ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. ..— Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può c... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abb... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia p... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un e... cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono ma...

C.to C.te con la Posta.

[IL PI]CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; A... Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Pia... — [Mar]tedì 28 Luglio 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1759

Il discorso dell'on. Federzoni a Brescia e la pacificazione

La favorevole situazione finanziaria e la bilancia commerciale

Equilibrio economico e pace interna

ROMA, 27

Nella sua rivista finanziaria, il *Daily Telegraph* pubblica il seguente paragrafo sulle condizioni economiche dell'Italia:

«La recente caduta della lira conferisce interesse. Un rapporto sulla situazione economica della lira alla fine del primo trimestre 1925, redatto dagli addetti commerciali britannici a Roma e pubblicato dall'Ufficio londinese del commercio estero, è piuttosto ottimista, essendo stato redatto presumibilmente prima della più forte depressione della lira testè avvenuta. La posizione economica dell'Italia è in esso descritta come più forte di qualunque anno precedente la guerra, avendo i lavori di organizzazione e di preparazione compiuti nel 1923 dato i loro frutti nel 1924. Il rapporto racchiude una favorevole considerazione sul bilancio dell'anno in corso. Il debito italiano interno è diminuito e il prodotto delle tasse è accresciuto, e ciò non mediante l'imposizione di altre tasse, ma con la revisione dei valori imponibili e con un rigoroso sistema di accertamento. I risparmi, secondo la situazione delle varie banche, superano il livello dell'anteguerra. Lo slivello tra le esportazioni e le importazioni sta diminuendo, e, quando si tenga conto delle cosidette esportazioni invisibili, si può dire che ormai la bilancia commerciale presenta un sopra più di esportazioni. Dopo dieci mesi di relativa stabilità, il corso dei cambi cominciò a salire in novembre, e il rialzo fu dovuto, a quanto si ritiene, alla necessità di acquistare all'estero, grano, cotone e zucchero. L'aumentato costo della vita causa qualche disagio. La sistemazione di una popolazione sovrabbondante può farsi soltanto con lo sviluppo delle industrie. Continuando, la nota osserva che le restrizioni dell'emigrazione fanno sì che il Paese debba sopportare il massimo della popolazione che è in suo potere mantenere.

La bilancia commerciale

Il senatore Malagodi sulla *Tribuna*, esaminando l'assillante problema delle importazioni ed esportazioni, sul quale è imperniata la solidità finanziaria della Nazione, fra le altre, fa queste osservazioni: 1) Che gli scambi tra le nazioni alla chiusura dei bilanci semestrali o annuali, o quinquennali che sieno, si riducono tutti necessariamente a scambi di merci e di servizi. 2) Che l'idea che un paese possa arricchirsi stringendosi per così dire la cintola ed esportando molto e importando poco, non regge alla prova della realtà; poichè la bilancia commerciale tende inevitabilmente a equilibrarsi. 3) Che, come nessun paese, all'infuori di momenti eccezionali, potrebbe mai pagare in moneta, cioè in oro, per un eccesso di importazioni sulle esportazioni, così nessun paese può illudersi di arricchirsi capovolgendo questi termini, per attrarre a sè un eccesso di oro nella sua bilancia commerciale.

Sono questi, scrive il sen. Malagodi, per la vita economica dei popoli, principii altrettanto fermi e inviolabili, quanto la legge di gravità per il mondo fisico, le cui eccezioni, essenzialmente temporanee, vengono sempre rapidamente superate. E vediamo alcuni esempi: Nelle statistiche commerciali l'Inghilterra apparisce come un paese che importa molto più che non esporti. Questo stato di cose dura per l'Inghilterra da oltre un secolo. Come mai, con questa prodigalità essa non si impoverità; anzi ha aumentato prodigiosamente le sue richezze? Perchè l'eccesso delle importazioni è da essa pagato con quella che si qualifica la parte invisibile della bilancia commerciale: coi servizi, cioè, che essa rende come la maggiore trafficante marittima e come mediatrice per numerosi prodotti coloniali; e, in più, con i redditi che ad essa deriva dai suoi investimenti all'estero.

Le compensazioni

Egualmente l'eccesso delle importazioni sulle esportazioni dall'Italia è pagato col servizio che essa rende ospitando un gran numero di forestieri ogni anno e prestando all'estero un'abbondante produzione di mano d'opera. La Francia è un paese a economia chiusa che, nel suo ricco territorio, trova tutto ciò che è necessario alla sua vita. Ciò nonostante, anche nella bilancia commerciale francese, le importazioni eccedono le esportazioni. E perchè? Perchè essa deve in qualche modo compensare l'oro che le portano annualmente i forestieri. Nella bilancia commerciale degli Stati Uniti le esportazioni eccedono le importazioni, specie negli anni di raccolti più favorevoli; ma a rettificare questo squilibrio, gli Stati Uniti sono costretti a fare annualmente larghe esportazioni d'oro, con il quale pagano specialmente i servizi della mano d'opera che offre ad essi l'Europa.

Posti questi assiomi fondamentali, che non patiscono che eccezioni temporanee, come può essere avvenuto quest'anno per l'Italia per via del deficente raccolto di cereali, è evidente che l'antitesi di esportazione contro l'importazione è un assurdo economico di cui la realtà avrebbe immediatamente ragione. Se voi diminuirete le importazioni, riuscirete nello stesso tempo a diminuire le esportazioni, perchè avrete tolto alla vostra contropartita i forestieri, il modo, l'unico modo di pagarle. La via per un miglioramento delle nostre condizioni economiche e finanziarie non è questa. I paesi non si arricchiscono col giuocare le importazioni contro le esportazioni, ma con l'aumentare le une e le altre. Ed è per questo che si può riaffermare ancora una volta che l'attenzione e la tendenza a intensificare la nostra produzione in qualunque campo, sia agricolo che industriale e minerario, riusciranno altamente benefiche, non perchè si possa sperare di chiudere le porte alle merci forestiere, ma perchè una intensificata e più ricca attività produttiva, aumenterà la totale bilancia dei nostri commerci con un profitto nostro, che non potrà mai essere disgiunto dal profitto degli altri. Nè io insisterei troppo sulle importazioni necessarie e superflue o, come si dice, di lusso. Non dobbiamo dimenticare che noi, con la nostra seta, con i nostri agrumi, con le nostre conserve, con le automobili e persino con i fiori, siamo specialmente e soprattutto esportatori di cose di lusso e che quindi non abbiamo interesse a introdurre sui registri del commercio mondiale discriminazioni che potrebbero, alla conclusione, rivolgersi particolarmente contro di noi.

L'Agro Romano e la cultura del grano

Mentre il Governo ha adottati importanti provvedimenti di carattere generale per l'incremento della produzione granaria del Regno, vanno segnalati quattro decreti, emanati in questi giorni dal Ministero dell'Economia Nazionale, su parere del Comitato permanente del grano, presieduto dal Presidente del Consiglio, i quali riguardano esclusivamente l'Agro Romano, che è già sottoposto a speciali obblighi di bonifica.

Con il primo di tali provvedimenti si specifica che tutti i proprietari di tenute o poderi dell'Agro Romano, per i quali sono intervenute legali modificazioni di obblighi di bonificamento agrario e culturale, devono destinare a coltivazione di grano, a cominciare dell'annata agraria 1925-1926, una quota non inferiore al 20 per cento di quella superfice che, a norma delle dette notificazioni, deve già essere sottoposta a cultura continua avvicendata. Nella suddetta quota del 20 per cento è ammesso soltanto il primo ristoppio.

Un secondo provvedimento riguarda, invece, i proprietari di tenute del rimanente territorio censuario e amministrativo del Comune di Roma, pure sottoposto a obbligo di bonifica, ma per le quali non sono ancora pervenute le notificazioni dei lavori di bonificamento da eseguire. Ai medesimi è fatta intanto notificazione di destinare a cultura aratoria nelle annate 1925-26-27 una superfice annua non inferiore al 30 per cento del terreno coltivabile di ciascuna tenuta, escluse le zone a forte pendio, quelle boscose e i terreni comunque non suscettibili di coltivazione erbacea. Della superfice come sopra, destinata a cultura aratoria, non meno della metà dovrà essere sottoposta a cultura di grano. In queste stesse tenute, a cominciare dell'annata agraria 1926-27-28 e per quelle successive, la superfice da sottoporsi a cultura aratoria dovrà essere portata almeno al 50 per cento dei terreni coltivabili, rendendola continua ed avvicendata. Di tale superfice almeno 2 quinti dovranno essere investiti a coltivazione di grano.

Tanto la prima quanto la seconda notificazione ricorda che le inadempienze agli obblighi da esse imposti è passibile delle sanzioni previste dalle leggi dell'Agro Romano.

Premi governativi

Ma poichè l'azione regolatrice dello Stato non va disgiunta da quella di incoraggiamento, così i provvedimenti summenzionati provano rispondenza e, in certo senso, integrazione, in altri due decreti, con i quali viene stabilita la misura dei contributi statali e dei premi da erogarsi a favore degli agricoltori più volonterosi e attivi. Con uno, infatti, di tali decreti, si stabilisce che ai proprietari di enfiteusi e affituari di tenute dell'Agro Romano sottoposte a bonificamento obbligatorio, che eseguiranno il dissodamento meccanico dei terreni tufacei di analoga compattezza, sarà corrisposto, a titolo di premio, un contributo non superiore al 25 per cento della spesa effettivamente sostenuta per tale lavoro e che, in ogni caso, non potrà eccedere per ogni ettero le lire 350 per scassi di profondità non inferiore a centimetri 71 e lire 150 per altura di profondità non inferiore ai centimetri 40. Analogo premio nella misura di lire 350 all'ettaro sarà accordato agli agricoltori che eseguiranno il dissodamento del terreno a mezzo di esplosivi. L'ammontare di tali premi è fissato nella somma di lire 500 mila.

Con l'altro decreto, infine, è bandito un concorso a premi per l'ammontare complessivo pure di altre 500 mila lire, fra i coltivatori dell'Agro Romano, che nell'annata agraria 1925-26 coltiveranno frumenti di razze elette. I premi vanno fino a 100 lire per ettaro e di essi il 10 per cento saranno attribuiti agli agenti delle aziende che risultano avere cooperato alla conservazione della purezza delle varie razze e al buon esito della coltivazione. Il decreto enumera le razze ammesse al godimento del premio.

Inoltre, su proposta motivata dalla Commissione giudicatrice, il Ministero dell'Economia Nazionale potrà concedere a ciascuno dei concorrenti premiati uno speciale diploma che lo segnali come produttore di sementi di razze elette.

Con l'attuazione di tali provvedimenti la coltivazione granaria dell'Agro Romano, che in qualche annata si è comportata in limiti eccessivamente modesti, verrà a stabilizzarsi in una congrua e conveniente superfice e a intensificarsi in modo da corrispondere anche al bisogno della Capitale.

Verso la pacificazione

Il discorso pronunciato ieri dal ministro Federzoni a Brescia è oggetto di qualche commento, nel senso che esso rivela il chiaro proposito del Governo di contenere nei limiti della legalità ogni manifestazione fascista. Secondo taluni, gli incidenti di questi giorni sarebbero stati oggetto di attento esame da parte degli organi responsabili del Governo, che per bocca del ministro Federzoni avrebbero fatto udire la loro parola di pace.

Scrive il *Giornale d'Italia* che la necessità di abbassare il tono troppo acuto del linguaggio polemico e di porre un termine agli episodi di violenza, sembra sia stata sentita dagli elementi responsabili di quel partito, che sul mormorio in sordina degli strumenti avversari solo aveva la facoltà di dire qualche cosa al riguardo.

E così aggiunge: «Da sabato si deplorano e si sconfessano le violenze contro gli oppositori e da ieri si diffonde la «parola d'ordine» che è la parola della «disciplina» e si dichiarano criminosi e folli gli atti di violenza. Il discorso dell'on. Federzoni a Brescia e il comunicato deploratorio dell'on. Farinacci sui fatti di Parma, sono stati preceduti da significativi colloqui a Roma, dove evidentemente si è avvisata la necessità di rivedere la situazione interna, di far argine, cioè, alle epidemie delle violenze, cominciando col diminuire la tensione di linguaggio, in gran parte artificiosa e per questo non meno pericolosa delle due ultime settimane. Così uno dei tanti cicli polemici del fascismo, quello iniziatosi con i discorsi siciliani del segretario del partito, sembra ufficialmente chiuso, e noi vorremmo poterci augurare che si inizi un nuovo e buon periodo, in cui sia possibile, se non altro, pacatamente ragionare di problemi concreti nell'interesse oggettivo del Paese».

Ciò detto, il giornale prende atto delle esortazioni del ministro degli Interni, esprimendo la speranza che siano efficaci e così conclude:

«L'on. Federzoni ha detto che nulla ha da temere dagli avversari. Ecco il punto centrale della questione. Noi pure pensiamo che il fascismo sia destinato a fare il suo ciclo e che questo sarà più lungo se si stabilirà nel Paese un clima normale. Le opposizioni non si fiaccano, ma si fortificano con le violenze e con le compressioni. Se ciò fosse stato compreso e attuato subito dopo l'ascesa dell'on. Mussolini al Governo, ci troveremmo ora in ben diversa situazione e il fascismo se ne sarebbe enormemente avvantaggiato. Ciò che non è stato compreso finora, sia compreso d'ora innanzi dal fascismo, in alto e in basso. Questo è il nostro augurio, poichè in cima ai nostri pensieri è l'interesse del Paese, il quale reclama pace e serenità, ordine e legalità.

L'on. Farinacci contro le violenze

L'*Epoca* sottolinea particolarmente il comunicato di risposta del partito fascista a quello dell'Associazione mutilati a proposito degli incidenti di Parma, scrivendo sotto il titolo: «Farinacci contro le violenze»:

«Il chiarissimo significato della deplorazione del segretario generale del P. N. F. alle violenze avvenute in questi giorni a Parma non ha bisogno di commenti da parte nostra. Non da ora pensiamo che simile genere di violenze, che si estrinseca in piccole e meschine guerriglie locali, non ha niente a che fare con quella magnifica forza del fascismo, che tutta ci sospinge verso una lotta senza quartiere contro gli uomini e le idee del passato. Siamo quindi lieti di veder chiaramente provato a tutti che in tema di forza l'intransigentismo di Farinacci procede per vie non molto lontane da quelle che sono notoriamente nostre nell'indirizzo di questi giorni».

La *Tribuna* osserva che le raccomandazioni fatte dal ministro Federzoni a Brescia si potrebbe chiamarle pacifiste, se questo aggettivo non avesse la forza di irritare i nervi del fascismo e, di conseguenza, anche quelli del ministro degli Interni. Comunque, egli ha pronunziato parole saggie.

«Si possono comprendere — ha detto l'on. Federzoni — le esasperazioni passionali determinate qua e là improvvisamente dalla stessa tracotanza avversaria, che rifiuta persino di inchinarsi alle più alte parole di autorità e di giustizia, perchè non vuole rinunziare alla sua folle propaganda di vendetta e di denigrazione, ma non bisogna, o fascisti, lasciarsi provocare dagli episodi di violenza, che oggi più che mai sono delittuosi e stolti, in quanto offrono a poco prezzo una facile e fertile palma di martirio a coloro che non serbano più alcuna speranza, fuorchè quella dei nostri possibili errori».

Il monito — scrive la *Tribuna* — va diretto a chi non prende le parole che per eccitare o, magari, per dichiarare che «non deplora» le aggressioni, anche se sono «senza cavalleria», come le ha definite il *Popolo d'Italia*. La differenza tra le due mentalità, quella dell'uomo a temperamento politico e quella del violento semplice, è tutta qui: nella sfumatura che rinchiude le due espressioni: «si possono comprendere le esasperazioni passionali» dell'on. Federzoni e il «non mi sento di deplorare» dell'on. Farinacci. L'on. Federzoni ha pure riaffermato che il fascismo è così forte da non temere qualsiasi tentativo degli avversari. Se è vero, e siamo disposti ad ammettere quanto l'on. Federzoni ha detto, in quanto anche l'apparenza corrisponde alla realtà, poichè il fascismo non teme gli avversari, perchè non permette ai fiancheggiatori del tempo antico e alle opposizioni stesse, per lo meno, qualche onesta critica? Nessun tentativo pericoloso. Non c'è chi pensi di inscenarlo, ma qualche modesta osservazione soltanto, qualche commento non prono, che dia o noi e agli altri la sensazione che «la pace fascista» non è venuta a toglierci il diritto di pensare con la nostra testa.

L'estrazione dei titoli delle Tre Venezie

avverrà entro il prossimo agosto

ROMA, 27

Il ministro delle Finanze ha disposto che entro il prossimo mese di agosto si proceda all'estrazione dei premi e dei titoli da rimborsare corrispondenti al primo miliardo di obbligazioni delle Venezie 3.50%, emesse in pagamento dei danni di guerra.

Le estrazioni rifletteranno i due esercizi finanziari 1923-24 e 1924-25.

Sarà con speciale avviso notificato il giorno e l'ora delle dette estrazioni, che avranno luogo presso la Direzione generale del Debito pubblico.

Il pagamento dei premi e del rimborso dei titoli estratti saranno eseguiti a principiare dal primo ottobre 1925.

La tassa di ricchezza mobile

e le Società anon'me

ROMA, 27

Il sen. Fracassi ha presentato la seguente interrogazione con richiesta di risposta scritta: «Al ministro delle Finanze, per sapere se intenda emanare prossimamente il provvedimento, annunciato da mesi dalla *Agenzia Stefani*, che assoggetti alla tassa di ricchezza mobile soltanto gli utili delle società anonime che vengono distribuiti agli azionisti, esentando tutta quella parte che venga destinata a formazioni di riserva ordinaria e straordinaria.

Una serie di vittorie fasciste

nelle elezioni amministrative

BOLOGNA, 27

Ieri hanno avuto luogo a Castel S. Pietro le elezioni per la ricostituzione del Consiglio comunale. Su 4720 votanti iscritti hanno votato 3515 elettori tutti per la lista fascista, la quale ha conquistato la maggioranza e la minoranza.

TERAMO, 27

Nelle elezioni odierne per la ricostituzione del Consiglio comunale di Castidenti, la lista fascista ha conquistato la maggioranza e la minoranza.

ROMA, 27

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: A Paola, nelle elezioni amministrative, la lista fascista ha ieri riportato completa vittoria. L'on. Maraviglia ne ha dato comunicazione all'on. Farinacci col seguente telegramma: «Partito fascista conquistata maggioranza e minoranza con voti 1417, guadagnando 250 voti su ultime elezioni politiche. Nome nuovi eletti del Fascio locale e della cittadinanza tutta invio fraterno saluto inneggiando fortune fascismo.»

CASERTA, 27

Hanno avuto luogo nel comune di Santammare le elezioni amministrative. Iscritti 631, votanti 465. La lista fascista ha conquistato la maggioranza.

Nel comune di Alife le elezioni amministrative diedero i seguenti risultati: Iscritti 1856, votanti 908. La lista fascista ha conquistato la maggioranza e la minoranza.

FIRENZE, 27

Ieri ebbero luogo a Pontassieve le elezioni amministrative. La lista fascista ha conquistato la maggioranza e la minoranza. Votarono l'80 per cento degli elettori.

CAMPOBASSO, 27

Nelle elezioni amministrative del comune di Casa Calenda, il partito fascista ha constato la maggioranza e la minoranza.

ROMA, 27

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: «L'amministrazione comunale di Arienzo ha deliberato, in data di ieri, di passare al Fascio. L'avvenimento, il cui valore morale è facilmente comprensibile, è stato portato a conoscenza del segretario generale del partito col seguente telegramma: «On. Farinacci, Roma: Con fede, entusiasmo e disciplina la amministrazione comunale di Arienzo ha chiesto ieri l'ammissione al partito fascista, bramando solamente servire la Patria ed il fascismo. Sindaco Dicola-Porrino.»

ANCONA, 27

Nelle elezioni amministrative svoltesi a Paterno, la lista fascista ha conquistato maggioranza e minoranza, con voti 206 contro 9 dati alla lista delle opposizioni.

ROMA, 27

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: «Il nuovo Consiglio comunale di Grosseto, all'inizio dei suoi lavori, ha inviato al segretario generale del partito fascista, on. Farinacci il seguente telegramma: «Il Consiglio comunale di Grosseto, nell'atto del suo insediamento, invia a S. V., magnifico condottiero delle falangi fasciste, il saluto rispettoso e augurale. Il sindaco Scaramuglia.»

Da Portofino è stato inviato all'on. Farinacci il seguente telegramma: «Portofino quistato la maggioranza e la minoranza. l'amministrazione fascista, presenti S. E. Terruzzi, le autorità e i camerati carissimi dell'invitto fascismo genovese, dinanzi a un immenso popolo plaudente ha inaugurato la «Casa del Fascio», le scuole comunali e il monumento ai Caduti, rinnovando nel rito la fedeltà all'idea nostra vittoriosa. Il sindaco Arzeno.»

Il S'ndacato costruttori dall'on. Belluzzo

ROMA, 27

Una Commissione composta dal presidente della Federazione nazionale costruttori e imprenditori ing. Lodigiani, dagli ing. Poggi e Viviani e dall'avv. Borghi, è stata ricevuta dal ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo, al quale ha presentato i voti del recente Congresso internazionale di Parigi, richiamando particolarmente la sua attenzione sui voti della Federazione stessa in merito al diritto di revisione dei prezzi per i contratti di appalto in corso, l'esenzione delle nuove costruzioni dall'imposta fabbricati e la proroga della franchigia doganale per il materiale da costruzione.

Il ministro ha assicurato oltre il suo appoggio personale, anche il proprio interessamento presso gli altri membri del Governo per una organica soluzione della questione a lui illustrata. Analoga illustrazione i rappresentanti federali hanno compiuto presso i ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici.

L'opera fi.anziaria del Governo fascista

BUENOS-AIRES, 27

Con l'intervento di S. E. l'ambasciatore d'Italia conte Aldovrandi ed alla presenza di pubblico numeroso e sceltissimo, il dott. Alessandro Shaw ha tenuto, nell'Istituto popolare per le conferenze, un discorso sull'opera finanziaria del fascismo. Con una minuta analisi ha ricordato le condizioni in cui il fascismo trovò il bilancio statale, il debito pubblico, la circolazione cartacea, le ferrovie, le poste e telegrafi e la disoccupazione e ha concluso che nessun Governo al mondo ha svolto opera tanto efficace, tanto intensa, tanto utile, in così breve periodo di tempo e con tante enormi difficoltà da vincere, come il Governo fascista, che ha vinto la seconda Vittorio Veneto.

Ad un interruttore italiano, che aveva chiesto: «E il cambio?», il dott. Shaw ha risposto immediatamente esponendo le possibili ragioni assolutamente estranee all'opera del Governo, e dichiarando che la svalutazione della lira rappresenta una ingiustizia contro l'Italia e che sarà transitoria.

L'oratore è stato felicitato dall'ambasciatore d'Italia, e molto applaudito dagli intervenuti.

La conferenza è stata pubblicata con larghissimi sunti sopra tutti i giornali locali.

Il decesso di W. J. Brian

PARIGI, 27

Telegrafano da Washington al *Petit Parisien*: William Jennings Brian, l'uomo politico americano, ben conosciuto, è deceduto ieri a Dayton, ove si era recato per intervenire al processo del prof. Scopes. La moglie l'ha trovato morto sul letto. Aveva dovuto soccombere per un attacco cardiaco. Nulla faceva prevedere la fine prossima del signor Brian. Come è noto, si era segnalato da qualche tempo per la sua campagna contro le teorie dell'evoluzione che giudicava contrarie agli insegnamenti della Bibbia. Brian nacque nel 1860, apparteneva al partito democratico, del quale fu per tre volte candidato alle elezioni presidenziali.

La squadra inglese nell'Adriatico

MALTA, 27

La squadra inglese del Mediterraneo è rientrata a Malta dopo una crocera lungo le coste della Spagna e dell'Italia. Essa ripartirà il 4 agosto per effettuare un'altra crociera in Grecia e nell'Adriatico.

L'incognita sull'atteggiamento del capo del Riff

La liquidazione del "Konzern,, Stinnes - Lo sgombero della seconda zona Renana

Ha risposto Abd El Krim?

PARIGI, 27

I giornali inglesi hanno annunziato che Abd El Krim sarebbe disposto a trattare la pace sulla base delle proposte franco-spagnole e a sospendere subito le ostilità, qualora la Francia e la Spagna prendessero l'impegno di riconoscere l'indipendenza del Riff e accettassero Tangeri come sede delle trattative. Per contro al Quai d'Orsay, almeno sinora, non vi è conferma di sorta che Abd El Krim abbia risposto alla richiesta della Francia e della Spagna in merito alle proposte di pace.

D'altro canto una nota dell'inviato speciale del *Temps* a Fez dice: «A meno di catastrofi, come nuovi tradimenti, il che sembra ora dubbio, è possibile affermare oggi che la situazione è pressochè ristabilita completamente al Marocco. Da Rabat telegrafano che oggi nel pomeriggio, a bordo dell'incrociatore «Strasburgo», il maresciallo Petain è partito alla volta di Ceuta, ove Primo de Rivera si trova già ad attenderlo. Domani egli proseguirà per Tetuan.

Contrariamente alle voci corse il *Petit Parisien* crede sapere che il maresciallo Petain ritornerà fra poco in Francia. Sarebbe infatti sua intenzione, non appena avuta l'intervista col generale Primo de Rivera, di ritornare a Parigi per conferire sulla situazione col signor Painlevé. Sembra verosimile che il maresciallo Lyautey si trovasse costretto a tornare in Francia per ragioni di salute. Una sola cosa è assai certa, ed è il ritorno del maresciallo Petain a Parigi prima della fine della prossima settimana.

Il 20 luglio la comunista *Humanité* aveva pubblicato un articolo firmato: «Il Comitato d'azione contro la guerra al Marocco», raccomandante ai soldati di fraternizzare con i riffani. In seguito a tale articolo fu iniziata un'azione giudiziaria contro il gerente del giornale e gli autori dello scritto, per incitamento di militari alla disobbedienza, a scopo di propaganda anarchica. Stamane, per ordine del giudice istruttore, è stata eseguita una perquisizione nei locali occupati dal suddetto comitato. Sono stati sequestrati diversi documenti, che sono stati rimessi al giudice istruttore.

La Corte d'Appello di Parigi ha confermato la sentenza a sei mesi di carcere e e mille franchi di multa pronunciata a suo tempo contro i deputati comunisti Marcello Cachin e Vaillant Couturier per articoli antimilitaristi pubblicati nel giornale *Il Coscritto*.

Un comunicato ufficiale da Fez dice: La situazione continua a rimanere calma nell'insieme del fronte. Gli attacchi nemici segnalati ad Ain Bou Aissa e a Safrante, a nord di El Babi, sembrano diminuiti di vigore. Abd El Krim continua ad esercitare rappresaglie sulle tribù battute dalle truppe francesi e che hanno iniziato trattative per la loro sottomissione. D'altra parte la sua propaganda presso le tribù lontane del Riff continua. I suoi emissari e le sue lettere pervengono da Bon Denib, dove avrebbero tentato di sollevare un'agitazione fra le tribù di Tafilaber. Un'azione energica del comando locale ha circoscritto tali tentativi, che del resto sono effettuati in tutto l'Atlas. Si crede che i riffani ripiegheranno davanti alle truppe francesi che vengono inviate verso il fronte spagnolo.

I giornali hanno da Fez: Numerose tribù cominciano a manifestare la loro stanchezza ed alcune di esse sollecitano i loro capi a cessare le ostilità. Le stesse tribù più vicine ad Abd El Krim mostrano la loro stanchezza in seguito alla mancata realizzazione della speranza del prossimo arrivo di soccorsi europei. A causa delle elevate perdite subite dinanzi alle posizioni francesi, i capi riffani hanno avuto l'ordine di attaccare soltanto se il successo è certo. Il nemico ha ricevuto rinforzi nel settore di Fez el Bafi ed in quello di Guezan. Sono stati ripresi gli attacchi su Ain Bu Aissa, ma questo posto, quantunque stretto dappresso, resiste vigorosamente.

Il significato dei risultati elettorali

per la rinnovazione dei Consigli generali

PARIGI, 27

I risultati dei ballottaggi delle elezioni municipali hanno segnato una nuova accentuazione verso le sinistre, soprattutto da parte dei socialisti, che hanno conquistato ancora nuovi seggi a danno dei radicosocialisti e dei radicali e perfino dei comunisti, i quali ultimi sono usciti in complesso decimati dalla lotta.

Il *Petit Soir*, ricordate le precedenti elezioni e constatato il risultato odierno, afferma che i fatti e le cifre si accordano nel proclamare che il Paese rimane più fedele che mai alla politica dell'11 maggio. Esso condanna nel modo più energico ogni tentativo di divisione delle forze della democrazia, che non ammette il ritorno a formazioni d'anteguerra. I radicali e i socialisti non devono eludere la fiducia che il Paese, per la quinta volta, ha riposto in essi. Il Cartello continua.

Di questo parere non sembrano essere i socialisti, almeno nei riguardi del Ministero Painlevé. I socialisti della Senna, infatti, riuniti per esaminare le questioni poste all'ordine del giorno del Congresso che si terrà qui in agosto, su conforme conclusione di Leone Blum, si sono pronunciati contro la ripresa della politica di sostegno.

Secondo le statistiche ufficiali pubblicate sulle ultime elezioni dei Consigli generali, le perdite subite dai vari partiti sarebbero le seguenti: i comunisti hanno perduto 11 seggi; i repubblicani di sinistra 61; i repubblicani moderati 36; i conservatori 26. I guadagni fatti dai socialisti sono di 39 seggi, dei repubblicani socialisti 25, dei radicali e radicali socialisti di 42, dei repubblicani radicali 37.

Lo sgombero di Duesseldorf ed Essen

BERLINO, 27

E' incominciato lo sgombero anche di Duesseldorf. Da stamane le truppe francesi hanno principiato ad abbandonare la città. Secondo talune informazioni la guarnigione di Duesseldorf comprendeva 20.000 uomini. Lo sgombero di Essen prosegue ordinatamente, ed è quasi completo. Nella notte fra martedì e mercoledì dovrebbero partire le ultime truppe. I giornali pongono in rilievo che le caserme e gli accantonamenti sono stati gravemente danneggiati dai francesi.

Come si sgretola il "Konzern Stinnes,,

BERLINO, 27

Si fa sempre più profondo il lavoro di demolizione del «Konzern Stinnes». Ogni giorno si sa di nuove azioni possedute da Stinnes in compartecipazione con colossali intraprese, che vengono vendute. Questo lavorio avviene da quando le principali banche interessate sono riuscite a vincere lo resistenza del giovane Ugo Stinnes e a prendere nelle proprie mani la direzione degli affari. Per coprire i propri crediti, le banche realizzano quanto più è possibile. Alla Borsa di Berlino è giunta oggi una notizia sensazionale: Si vendono anche le azioni di aziende che sono proprietà privata della famiglia Stinnes e non appartengono al Konzern.

Così proprietà personale della famiglia Stinnes era una parte delle azioni delle acciaierie «Deutsche Luxemburg». Le azioni Stinnes ammontavano a 21 milioni di marchi e rappresentavano un quinto dell'intero valore dell'impresa. Questi 21 milioni sono stati offerti a un gruppo americano, e cioè al gruppo Klocker, attraverso la mediazione della banca Schroeder di Londra. Con queste la ditta Stinnes perde altresì la proprietà delle aziende «Rein und Elbe Union».

Lo sciopero minerario nella Sarre

BERLINO, 27

Come già era stato annunciato, stamane si è iniziato lo sciopero minerario nella Sarre. Esso è risultato compatto, poichè anche i sindacati cristiani vi hanno aderito. Pare che taluni sindacati metallurgici sieno solidali con i minatori. Lo sciopero si estende a 74.000 persone.

Il *Vorwaerts* dirama notizie piuttosto allarmanti, esponendo le gravi conseguenze economiche che possono derivare dalla situazione. Le ragioni dello sciopero sono di indole economica. Il giornale socialista scrive che gli operai guadagnano 45 franchi alla settimana. In una riunione tenutasi a Treviri si sarebbe dimostrato che in talune famiglie, detratte le imposte e gli aggravi, non rimarrebbe a disposizione che un marco al giorno. Nella Sarre stazionano truppe francesi, che hanno fatto manovrare i tanks in un'azione dimostrativa. Le truppe francesi hanno presidiato le miniere di proprietà del fisco. L'amministrazione delle miniere francesi ha comunicato che, non potendo più consegnare le quantità di carbone pattuite, sarà obbligata a licenziare moltissimi minatori, se entro la metà della settimana non avranno ripreso il lavoro.

La polemica sugli armamenti inglesi

Un fascicolo bianco del Governo

LONDRA, 27

Per tagliar corto alle molte dicerie corse in argomento, e a fornire al pubblico dei documenti per giudicare esattamente il programma di costruzioni navali del Governo, il Gabinetto comunica stanotte ai giornali un fascicolo bianco, che sarà pubblicato domani mattina. Il dettagliato documento ricorda che il programma di costruzioni in corso è stato già adottato dalla Camera.

Esso provvede per la continuazione dell'allestimento di due navi da guerra («Nelson» e «Rodned»), cinque incrociatori del tipo «Kent», tre incrociatori, una nave posamine, due torpediniere, tre sottomarini, uno del tipo «O» e due del tipo «L».

Il preventivo di spese totali per il corrente esercizio ammonta a 6.708.567 sterline. tualmente entro l'esercizio e i lavori venisMa se tutti i conti venissero liquidati punsero accellerati, tale somma potrebbe elevarsi di circa un altro milione di sterline, mentre per il completamento di tutte le navi di cui sopra, occorreranno altri 10 milioni da spendersi nei futuri esercizi.

Per gli esercizi che corrono tra il 1925 e il 1926 e il 1929-30, il nuovo programma di costruzioni che il Governo si prepara a eseguire, quale è proposto alla Camera è il seguente: 1925-26: 4 nuovi incrociatori del tipo «A», 4 cannoniere e un bacino galleggiante; 1926-27: due incrociatori del tipo «A», un incrociatore del tipo «B», sei sottomarini del tipo «O», quattro moto-lancie, una nave deposito per sottomarini e una deposito per riparazioni; 1927-28: un incrociatore tipo «A», due incrociatori tipo «B», nove torpediniere, sei sottomarini tipo «O»; 1928-29: un incrociatore tipo «A», due tipo «B», nove torpediniere, sei sottomarini; 1929-30: un incrociatore tipo «A», due tipo «B», una nave piattaforma per aeroplani, 9torpediniere, 5 sottomarini tipo «O», un sottomarino «Fleed», una nave posa reti metalliche, oltre a motonavi e lancie a vapore di complemento. Il costo totale del nuovo programma per il quinquennio è calcolato in 50 milioni di sterline, ma nei cinque esercizi sarebbe necessario provvedere per soli 37.670.000 sterline e il resto man mano che avverrà il completamento, sicchè per il corrente esercizio sommando le spese del vecchio programma, con quelle del nuovo, si ha un totale che supera gli 8 milioni di sterline; per il 1926-27 si un totale di quasi 11 milioni e per il successivo esercizio di oltre 10 milioni e mezzo, mentre per gli ultimi anni rispettivamente di oltre 12 milioni e di circa 13 milioni.

Le nuove spese per l'esercizio corrente, che la Camera dei Comuni dovrebbe votare prima dell'8 agosto, per prendere poi le vacanze estive, sarebbero però di sole 527.170 sterline e il comitato ministeriale, nominato d'urgenza per decidere sulle economie da adottare sul bilancio della Marina, ha presentato una lista da ridurre per un totale di 447.000 sterline, che dovrebbero essere subito messe in assetto, appena intervenuta l'approvazione del Consiglio. Per 80.000 sterline si ricorrerebbe alle anticipazioni sulle scadenze di bilancio, così che la somma, che i deputati dovrebbero in definitiva autorizzare sarà appena di 5000 sterline. Nonostante l'opposizione alla politica di costruzioni navali sia vigorosa, non vi è dubbio che il voto sarà favorevole e l'ammiragliato potrà iniziare la sua opera.

Anche il Ministero della Guerra ha fatto interessanti interrogazioni in materia di armamenti. L'ultima costruzione terrestre in esperimento è un «tank» capace di muoversi con una velocità di 15 miglia all'ora in terreno piano, spandendo un fumo bianco e altri mezzi di difesa e artifici per trarre in inganno il nemico. Le nuove armi saranno messe in prova alle manovre terrestri, che avranno luogo il 22 settembre ad Annover per la prima volta dopo il 1913. Alle spese per le manovre si provvede coi mezzi ordinari del bilancio della Guerra. Delle cifre considerevoli sono state spese per fabbricare e provare tipi nuovi di trasporti meccanici per l'esercito. Durante le manovre vi saranno esperimenti di radiotelefonia e di intercettazione di messaggi telegrafici nemici.

I "Provveditorati,, per il Mezzogiorno

ROMA, 27

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica una seconda circolare indirizzata dall'on. Farinacci, segretario generale del P. N. F. alle Federazioni provinciali: «Nel prossimo agosto i Provveditorati per il Mezzogiorno dovranno, secondo i propositi del ministro, cominciare a funzionare. Non intendo richiamare i precedenti di questa nuova organizzazione con la quale il Governo fascista, dopo la discussione del Gran Consiglio avvenuta nell'aprile u. s., ha inteso creare gli strumenti fondamentali della seconda fase di azione in favore del Mezzogiorno e che dovrà essere fase decisiva.

Lo scopo fondamentale dei Provveditorati è di unificare e decentrare insieme. Unificare in una direzione ed esecuzione sanitaria le opere pubbliche che fino ad ieri erano di spettanza dei vari Ministeri (Ministero dei LL. PP., Ministero dell'Economia, Ministero della Pubblica Istruzione e Ministero dell'Interno). Decentrare, portando questa unificazione nel luogo stesso di esecuzione delle varie opere e cioè nelle varie regioni del Mezzogiorno.

Si ricordino gli ostacoli del passato: La difficoltà di conciliare e coordinare opere dipendenti dai diversi Ministeri; il frazionamento dei programmi provinciali e regionali in opere sollecitate con azione diretta e spesso esclusivamente elettoralistica della capitale; la disarmonia nella preparazione e nella esecuzione di opere strettamente coordinate e si valuti in confronto tutta l'importanza della nuova organizzazione che il Governo ha deliberato dopo che nel Gran Consiglio era stato constatato come gli stessi propositi costanti e ripetuti dal Duce per una azione organica e conclusiva per il Mezzogiorno avessero smarrito efficacia negli impedimenti burocratici aggravati dalle difficoltà di erogazione degli stessi fondi prestabiliti.

Perchè i dirigenti provinciali possano rendersi pienamente conto della nuova organizzazione, accludo il numero della «Gazzetta Ufficiale» che pubblica l'ordinamento dei Provveditorati. E' mio fermo proposito ottenere che l'attività prevalente delle organizzazioni provinciali di partito si rivolga in questo periodo ad un'opera di utile e necessaria collaborazione con i Provveditorati. Primo perchè la realizzazione del programma del Mezzogiorno è la vera essenza del fascismo meridionale; secondo perchè non si può presumere di combattere le vecchie clientele, le vecchie organizzazioni elettoralistiche, il vecchio malcostume amministrativo, se non si dà azione competente e consapevole alla realizzazione di questo programma di opere pubbliche che deve essere connesso con un risanamento amministrativo locale e deve davvero segnare nella realtà sociale, politica e morale del Mezzogiorno, una fase di rinnovazione rivoluzionaria.

Quando io insisto nel ripetere che il fascismo nel Mezzogiorno deve occuparsi il meno possibile di elezioni, intendo che esso deve concentrare tutte le sue forze in questo compito concreto per il quale il fascismo intero ha preso un impegno d'onore. Si tratta di vincere il danno di una eredità secolare, ma è proprio del fascismo impegnarsi audacemente in opere difficili per assolverle.

Come deve essere sviluppata l'azione dei Provveditorati

Poichè i Provveditorati sono attrezzati in modo da poter esaminare e coordinare organicamente per ciascuna regione i programmi di opere già deliberate e per cui era già stata distribuita la somma totale di circa 7 miliardi sui 15 già assegnati per il dodicennio; poichè deliberata l'esecuzione, le opere stesse potranno essere eseguite in un tempo molto minore con una vera e propria concentrazione di lavoro; poichè questa concentrazione non esclude che si possano studiare nuove opere per le quali sarà necessaria la richiesta di fondi, le Federazioni provinciali per coordinare con un'azione politica veramente di nuovo stile l'azione del Governo attrvareso i Provveditorati, si atterrano alle seguenti istruzioni:

1) Bisogna rifiutarsi energicamente di opprimere i Provveditorati con quel solito lavoro di raccomandazioni personali e di sollecitazioni che, purtroppo, si determina tutte le volte che sia possibile l'esecuzione di un'opera pubblica. Il Governo stesso, per la disciplina ed azione dei Provveditorati, non potrebbe tollerare che la loro opera fosse distrutta dal solito lavoro di risposta a richieste personali ed elettoralistiche.

2) I segretari provinciali con la partecipazione dei direttori e, quindi, dei deputati e senatori della provincia, e, se occorre, con la collaborazione di competenti, dovranno procedere per ciascuna provincia all'esame delle opere deliberate per considerare quelle di esse che, per avventura, fossero superate o non in tutto rispondenti allo scopo per cui prima furono deliberate, tenendo conto che spesso le deliberazioni ammontano a molti anni addietro. Dovranno, quindi, coordinare la gerarchia di esecuzione dei lavori secondo un concetto di utilità generale che non risponda soltanto a quella che possa essere la particolare esigenza di ciascun Comune dovendo in questo far prevalere la assoluta disciplina fascista e quelle che possano essere le considerazioni specialmente suggerite dai collegi uninominali. Contemporaneamente a questo studio, che dovrà avere risoluzioni di ordine collegiale e impegnative per tutti, si dovranno esaminare, con gli stessi criteri quelle opere nuove che siano da promuovere.

3) Poichè i provvedimenti sono per regioni, intendo che in corrispondenza dell'organizzazione dei Provveditorati le provincie di ciascuno, dopo aver compiuto l'opera che più sopra ho detto, promuovano, secondo le direttive che darò, convegni regionali ai quali, di regola, parteciperà un rappresentante del direttorio e che compiano per la regione quello stesso lavoro di coordinazione fra le provincie, che le provincie avranno compiuto fra i Comuni. E' inutile aggiungere che non si tratta di convegni oratori o scenografici, ma di riunioni bne preparate e che hanno l'obbligo di raggiungere risultati costitutivi ai quali, poi, dovranno attenersi le singole organizzazioni provinciali. Intendo che questi convegni regionali comincino ad avere inizio nel settembre prossimo.

Verso nuove norme d'organizzazione amministrativa

Poichè non è ammissibile che questo vasto programma di opere sia esclusivo del Governo e delle sole amministrazioni locali sotto appunto la tutela dei Provveditorati — poichè, soprattutto, il fascismo deve rendersi conto essere necessario che nel Mezzogiorno una animosa iniziativa privata agisca, ora che si è sicuri di trovare possibilità di incontrarsi in opere pubbliche che garantiscano le condizioni dello sviluppo pratico della vita locale — occorre che, sia le organizzazioni provinciali, sia questi convegni regionali mirino anche a sollecitare, appunto, tutte quelle opere di iniziativa privata che possono essere utilmente avviate. E' chiaro, infatti, che se il Governo deve tener conto della necessità di agire in quelle regioni e province più disagiate e più povere, è giusto che anche una graduatoria di opere pubbliche potrà essere più facilmente deliberata là dove si saprà che l'opera pubblica s'incontra con altre iniziative private che ne possano aumentare il beneficio. In connessione con le direttive del partito e che hanno avuto una realizzazione così tipica nella istituzione dell'Alto Commissario per la provincia e città di Napoli, le segreterie provinciali debbono considerare che l'opera delle amministrazioni locali deve essere soprattutto considerata in rapporto a queste nuove esigene di azione portate dai Provveditorati. In altri termini, la considerazione dell'utilità delle amministrazioni straordinarie, affidate magari a funzionari scelti per la loro capacità i quali possono più facilmente procedere anche all'opera di coordinazione, ormai indispensabile specie fra i piccoli comuni, deve essere subordinata esclusivamente a considerazioni tecnico-amministrative dovendosi abbandonare qualsiasi considerazione di ordine locale elettoralistico e di dinastie famigliari che così gravemente hanno contribuito a perpetuare il mal costume amministrativo nei comuni del Mezzoggiorno. Anche la durata di eventuali amministrazioni straordinarie non può essere più misurata sulla esigenza di attendere la possibilità di nuove formazioni di maggioranza, ma deve essere fondata esclusivamente sugli scopi da raggiungere in connessione col programma di opere pubbliche e di riordinamento amministrativo.

Il partito è deciso di agire in queste direttive perchè il Governo possa davvero raggiungere la massima esperienza pratica e concreta la quale potrà decidere eventuali norme amministrative rispondenti allo spirito della rivoluzione fascista ed alle esigenze dello Stato fascista.

Mi riservo di controllare personalmente od attraverso ispezioni dei membri del Direttorio l'opera delle Federazioni secondo queste direttive: opera che intendo sia incominciata senza indugio alcuno.

La giornata dell'on. Mussolini a Nettuno

ROMA, 27

Da Nettuno comunicano che l'altro ieri, verso le 19, S. E. Mussolini è giunto improvvisamente colà a bordo della sua «Alfa Romeo», che egli stesso pilotava. Sul forte del S. Gallo, che ospita il Presidente del Consiglio è stato issato il tricolore, e tutta Nettuno ha esposto sui balconi e sulle finestre le bandiere.

L'on. Mussolini si è intrattenuto a Nettuno tutta la giornata di ieri, alternando il lavoro con qualche passeggiata sugli spalti del forte, fatto segno ogni qual volta appariva, ai deferenti omaggi dei passanti. L'on. Mussolini ha voluto questa volta dedicare qualche minuto alla musica, e ha eseguito col violino dei brani classici, accompagnato al piano dalla figliuola del sindaco di Nettuno, Vanda Mancini, una valente pianista, appena decenne. Durante la giornata le bande convenute per il concorso bandistico regionale, passando davanti al castello del S. Gallo, rendevano omaggio all'illustre ospite, intonando «Giovinezza», tra vive acclamazioni della folla.

Dichiarazioni e polemiche sul memoriale Rossi

ROMA, 27

In merito alla recente pubblicazione riguardante il memoriale Rossi, l'avv. Romualdi, interrogato da un giornalista, ha dichiarato:

«Io ho scritto che il memoriale fu affidato al vecchio amico on. Susi. Il consegnare è atto materiale di dare qualche cosa a qualcuno; affidare implica invece un concetto di fiducia che si ripone nella persona alla quale qualche cosa si affida.

— La divulgazione del memoriale è atto di patente violazione di fiducia?

— Ripeto — risponde l'avv. Romualdi: — Rossi può aver consegnato ad una qualunque persona gli appunti necessari per la sua difesa, ma egli inteso affidarli a colui che per legami di antica amicizia rappresentava per lui una garanzia di fedeltà.

— Sicchè appare chiaro che il Rossi sia stato estraneo assolutamente alla pubblicazione?

— Certamente. Se infatti l'intermediario tacque all'on. Susi questa precisa volontà del Rossi, non è al Rossi imputabile la cosa».

Il *Mondo* riceve da Parigi la seguente lettera del rag. Virgili, al quale, secondo le dichiarazioni dell'on. Susi, Cesare Rossi ebbe a consegnare gli appunti che poi furono pubblicati sotto il nome di memoriale Rossi. Dice la lettera: «Leggo, riportata da alcuni giornali giunti oggi, la pubblicazione dell'*Epoca* riguardante il memoriale Rossi e relativa lettera dell'avv. Romualdi. Non essendo possibile nelle attuali condizioni della stampa pubblicare tutto quanto potrei dire intorno alle circostanze della pubblicazione, mi riservo di farlo non appena possibile. Per il momento mi limiterò a dichiarare la mia più esplicita e categorica affermazione che il memoriale non fu venduto nè comperato da nessuno. A migliori tempi la completa e luminosa verità. Firmato: A. Virgili».

Le condizioni dell'on. Amendola

L'opera della Polizia per arrestare gli aggressori

ROMA, 27

Il *Mondo* scrive: «Le condizioni generali dell'on. Amendola possono dirsi abbastanza buone, ma non tanto. Da sabato si verificò una inaspettata complicazione specifica, in quanto fu riscontrato un versamento interno di liquido sinoviale nell'orecchio sinistro e alla mano sinistra, nelle parti corrispondenti alle più gravi ferite e contusioni. Per consiglio anche del medico curante, è stato chiamato l'illustre specialista prof. De Carli, che è tornato a visitare oggi l'infermo, sottoponendolo a una nuova cura per ottenere un rapido riassorbimento del liquido. I fenomeni traumatici vanno lentamente sparendo. Anche l'articolazione della mano sinistra è ricominciata e specialmente quella del dito medio. Le condizioni dell'occhio continuano a non destare preoccupazioni, salvo il bisogno di una cura e l'eventualità, non esclusa dal sen. Cirincione, di qualche lieve disturbo visivo subito dopo la cura.

Segnalano da Lucca al giornale che da qualche giorno le autorità di P. S. sono in moto per scoprire i colpevoli dell'aggressione. Il commissario di P. S. ha lungamente interrogato i due fascisti che scortarono l'on. Amendola fino al posto dell'aggressione, ma tutti e due hanno concordemente affermato di non aver riconosciuto nessun componente il gruppo degli aggressori e di non poter riferire altro. Si è proceduto subito a un sopraluogo nella località dove avvenne l'aggressione. L'autorità ha inoltre eseguito numerose perquisizioni nella campagna di Serravalle Pistoiese, spingendosi fino alla città e ritornando poi a Montecatini. Ieri furono eseguite perquisizioni nei pressi di Monsummano e di Pieve di Nemole. Sull'esito delle operazioni si mantiene il più assoluto riserbo; però da informazioni ben accertate e controllate e provenienti dagli ambienti fascisti locali, si può affermare che fino a questo momento non è venuto in luce nessun elemento nuovo che possa mettere l'autorità sulle traccie degli aggressori.

Un incidente all'on. Zaniboni

VERONA, 27

Un lieve incidente è avvenuto la notte scorsa davanti all'anfiteatro romano. L'on. Zaniboni, proveniente da Mantova, fu riconosciuto da alcuni fascisti e da essi insultato. Avvenuta una colluttazione, tre agenti che accompagnavano il deputato rimasero lievemente feriti. L'on. Zaniboni era venuto a Verona per assistere al «Mosè».

Una commemorazione di Carlo Alberto

TORINO, 27

Ieri sotto gli auspici del comizio primario dei veterani e dell'Istituto di propaganda pro mutilati e veterani ha avuto luogo alla Basilica di Superga la solenne commemorazione del Re Carlo Alberto e Umberto I. Sin dalle prime ore del mattino si è iniziato con treni speciali il pellegrinaggio dei veterani nella Basilica. Alle 8.30 ha avuto luogo un corteo di veterani e delle rappresentanze delle Associazioni patriottiche, che hanno affluito davanti al monumento eretto alla memoria di Re Umberto. Presenziavano alla manifestazione tutte le autorità tra cui il Prefetto, il commissario prefettizio, i comandanti del Corpo d'Armata e della Divisione, senatori, deputati e moltissime personalità. Alle 9 è giunta a Superga S. A. R. la Principessa Letizia ossequiata dalle autorità. Subito ha avuto inizio una messa celebrata da mons. Bosia con accompagnamento di musica sacra.

Terminata la cerimonia religiosa, il gr. uff. De Angelis, presidente dell'Istituto di propaganda pro mutilati e veterani, ha pronunciato brevi parole di commemorazione, dopo di che la manifestazione ha avuto termine.

Il decreto sulla servitù militare in Istria

Una lettera tranquillante del Prefetto

POLA, 27

E' noto l'allarme creato in città dalla presunta riesumazione del decreto sullo zone di cosidetta servitù militare. In proposito il Prefetto dell'Istria ha scritto al regio commissario per il Comune di Pola, gr. uff. Rizzi, la seguente lettera:

«Illustrissimo signor commissario prefettizio del Comune di Pola. A conferma delle assicurazioni fatte verbalmente, la informo che la Regia Procura, in data odierna, a seguito dei chiarimenti ricevuti dalla Regia Procura Generale di Trieste, ha comunicato ai pretori dipendenti che non è necessario di inscrivere nei libri tavolari le imitazioni del diritto di proprietà stabilite dagli art. 2, 6, 7, del regio decreto legge 23 maggio 1924, N. 1122. — Firmato il prefetto C a s s i n i».

La lettera del comm. Cassini è giunta quanto mai opportuna e ha valso a totalmente tranquillizzare gli interessati, che già avevano avuto assicurazioni in proposito dalla Federazione istriana del P. N. F., per troncare le voci allarmistiche.

Oggi l'on. Bilucaglia ha ricevuto il seguente telegramma da Roma: «Sono lieto annunziarti che S. E. il ministro delle Finanze ha decretato l'assunzione di altre 200 operaie alla Manifattura di Pola. — Sottosegretario B a n e l l i».

La notizia non mancherà di produrre la più favorevole impressione in città.

Il Governo per il Consiglio delle donne italiane

ROMA, 27

Il *Popolo d'Italia* dice che con recente provvedimento il ministro dell'Interno ha disposto che sia accordato un contributo annuo di lire 10.000 al Consiglio nazionale delle donne italiane per manifestare in adeguata forma concreta il proprio plauso per l'azione meritoria del nobile sodalizio. Il giornale ricorda che il C. N. D. I. fu promotore e organizzatore nel periodo bellico di quella volontaria mobilitazione femminile che diede alla donna durante la guerra il conforto di cooperare efficacemente alla resistenza interna.

Il processo Matteotti

ROMA, 27

Il presidente della Sezione d'accusa, comm. Del Giudice, essendo spirato il termine per i difensori degli imputati di esaminare gli interrogatori (depositati due settimane fa), ha disposto che tutto il voluminoso incartamento di cui si compone l'istruttoria Matteotti, venga messo a disposizione del P. M. per la formulazione della requisitoria scritta. Infatti tutti i volumi che contengono l'istruttoria sono stati dati in consegna al procuratore generale della Corte d'Appello, comm. Crisafulli, il quale, non essendo stato designato ancora alcuno a sostituirlo, prende il posto lasciato vacante dal comm. Tancredi, è presumibile compierà lui stesso la requisitoria. Circa la data probabile della presentazione della requisitoria, in vista dell'importanza del procedimento, del numero degli imputati, ecc. ecc., tenendo anche presente che siamo in piena estate, si può calcolare che essa potrà effettuarsi verso la prima quindicina di settembre.

Francesco Rismondo commemorato a Roma

ROMA, 27

Ad iniziativa dell'Associazione Pro Dalmazia è stato commemorato oggi, al Pincio, Francesco Rismondo. L'on. Dudan, con parola commossa, ha rievocato i primi passi della vita dell'eroe dalmato e la sua fine immatura. L'on. Dudan ha chiuso il suo dire con una alata perorazione alla terra generosa del martire, ancora bagnata dal suo sangue. La vedova dell'eroe, moltissime associazioni patriottiche, eminenti personalità dell'arte, della politica e del giornalismo hanno assistito all'austera cerimonia che ha avuto luogo presso l'erma dell'eroe, vicina a quelle di Battisti e di Sauro.

Il sen. Bombig prende possesso della carica di Commissario prefettizio

GORIZIA, 27

La notizia della nomina dell'on. senatore Giorgio Bombig, già sindaco di Gorizia, a Commissario prefettizio del nostro Comune è stata salutata, da tutti, col più vivo piacere. Nessuno, invero, meglio di lui poteva, in questi momenti difficili della vita cittadina, assumere l'arduo incarico di guidare le sorti del nostro Comune appena uscito da una crisi tanto grave, per risolvere tanti complessi problemi rimasti insoluti, molti dei quali, di importanza vitale.

Il senatore Bombig ha assunto stamane il suo nuovo ufficio ed ha avuto importanti colloqui coi capiufficio delle varie sezioni.

Nuovi grandi servizi aerei

ROMA, 27

E' stata fondata in Olanda una società di aviazione che inizierà un servizio regolare fra il distretto della Ruhr e Amsterdam sul territorio tedesco. Il servizio sarà organizzato e diretto dalla «LURAG» unita con l'«Imperial Railways» che già collabora con l'«Oerio Lloyd Tedesco». La società intende unire la linea stessa con un servizio in coincidenza Amsterdam-Londra. In tal caso si avrebbero quattro grandi linee collegando Londra attraverso la Germania col Nord, con l'Est e col Sud dell'Europa: 1) Londra, Amsterdam, Berlino, Koenigsberg, Elsingfors; 2) Londra, Amsterdam, Lipsia, Dresda, Breslavia, Gleiwaiz; 3) Londra, Amsterdam, Monaco, Vienna, Budapest; 4) Londra, Amsterdam, Francoforte, Zurigo, Ginevra.

I ladri visitano Palazzo Braschi

ROMA, 27

La scorsa notte ignoti ladri, introdottisi alla Direzione generale delle pensioni di guerra a palazzo Braschi, hanno tentato di praticare un foro nella cassaforte, con una sega circolare. Mentre erano intenti all'opera, un commesso che dormiva nella camera attigua mise in fuga i ladri, che si dileguarono.

Le ultime ore di Antonio Ascari

rievocate dal suo meccanico

MONTLHERY, 27

Vittima del disastro di Montlhéry, nel pianterreno della casa che serviva da quartiere generale all'«Alfa Romeo» e ove sere prima egli trascorse ore allegre ed ove aveva fatto gli ultimi preparativi alla sua vettura, Ascari, col corpo tumefatto e ricoperto di un velo, dorme il suo ultimo sonno sopra un letto coperto di fiori. Tutta la sala è velata a nero. Intorno al letto, lungo il muro, fra torcie fiammeggianti, vi sono magnifiche corone e mazzi di fiori. Una squadra di aiutanti e tutti coloro che lo circondavano e lo amavano, vigilano la salma. Fiori affluiscono continuamente. Tutto il paese che conobbe il grande campione, invia un omaggio floreale ed un rimpianto sincero. La bandiera d'Italia è distesa sul letto del povero perduto. Sull'alto della casa nella quale da venti giorni regnava un'attività gioiosa, sventola la bandiera abbrunata. La casa che fu testimone di tanto fervore di tante speranze e di tanti ardimenti, ora con tutte le sue finestre chiuse è sprofondata in un tragico raccoglimento di silenzio.

Il meccanico di Ascari ha così risposto ai giornalisti che lo interrogavano: «Ieri il padrone era allegro. La vettura era in ordine ed egli credeva di raggiungere la vittoria. Appena partito aveva preso un rapido vantaggio sugli altri concorrenti. Durante alcuni giri lottò con Foresi che pilotava una «Bugatti» e quando lo superò, lo salutò romanamente. Foresti fu l'ultimo che ebbe il suo sorriso. Un po' più innanzi alla svolta che egli prendeva serrata per mantenere la sua velocità, l'estremità della ruota sinistra urtò la barriera. Il padrone cercò di ristabilire l'equilibrio della sua vettura, ma scartò ed andò a battere con violenza contro la balaustra. Il meccanico racconta, con le lacrime agli occhi, il doloroso incidente ed aggiunge che il padrone era pieno di amore per i suoi dipendenti ed era sicuro di vincere. Senza essere un temperamento esuberante, era un entusiasta e tutti gli volevano bene».

Una spettatrice ha detto: «Per due volte vidi Ascari oscillare nella svolta ove avvenne la sciagura, come se stesse per sbagliare. La terza volta gli fu fatale. Come in un lampo vidi la vettura come se scoppiasse rovesciarsi e rotolare come una botte, il corpo dello sciagurato conduttore proiettato, lacerato dal pesante veicolo, giaceva inanimato». «Seguivo Ascari — racconta poi il conte Conelli, pilota di una delle vetture inglesi — lo vidi nettamente alla voltata. Il mozzo di una ruota urtò una barriera. Ciò bastava per provocare la catastrofe».

A queste testimonianze il *Matin* fa seguire un ricordo: Ascari alla corsa di Spa disse: «Le corse di automobili sono terribili» e sorridendo aggiunse: «Un ciottolo mal collocato, una svolta che si sbaglia e non si sa dove si va a finire. Sono i rischi delle corse».

Commentando il ritiro delle due «Alfa Romeo» superstiti il *Petit Parisien* scrive: «Le due piccole vetture rosse che stavano forse per ghermire la vittoria, come se avessero le ali spezzate, tristi come se seguissero un corteo funebre se ne vanno ad aggiungersi ai concorrenti che hanno abbandonato. Il terreno sabbioso dove vanno a fermarsi, assume subito l'aria di un cimitero e si apprende che in segno di lutto, la casa si è ritirata dalla corsa, gesto naturale, ma che ha la sua nobiltà».

Il *Petit Journal* scrive: «L'accidente atroce del quale fu vittima il campione Ascari, mostra i pericoli di un'eccessiva virtuosità. Il disgraziato era un artista del volante, amato ed ammirato da tutti i suoi compagni e rivali. Ieri egli diede ancora prova dei suoi rari meriti».

Attorno alla salma del povero Ascari è un pellegrinaggio ininterrotto e mesto. Il registro è ormai pieno di firme. Telegrammi di condoglianza di tutte le case francesi di automobili e di numerose personalità sportive parigine, affluiscono continuamente. Domani martedì a mezzogiorno, una cerimonia religiosa sarà celebrata nella piccola chiesa di Linas e poi il feretro sarà trasportato a Parigi alla stazione di Lione, dove alle 15.30 sarà celebrata la cerimonia ufficiale, alla presenza delle autorità italiane e francesi. Il feretro partirà quindi per l'Italia.

Una tragica rissa nel padovano

PADOVA, 27

La notte scorsa, verso le 24, una quarantina di giovanotti uscivano da un'osteria di Carrara San Giorgio, dopo una festa di ballo. Fatti alcuni passi, avvenne tra quei giovani, che si erano schierati in due gruppi, un animato litigio. Si unirono ad essi il signor Silvio Sacchetto, segretario comunale e due carabinieri, per esortare i giovani a voler pacificarsi. All'intervento degli energici pacieri, i litiganti si squagliarono lasciando persino le biciclette sul posto. Uno solo rimase di fronte ai carabinieri per spiegare le cause del litigio. I militi della benemerita lo perquisirono e gli trovarono una rivoltella. Frattanto dal lato dove erano fuggiti gli altri, si udì una scarica di revolverate. In quel momento certo Luigi Maso, di 19 anni, che stava prendendo la bicicletta che aveva abbandonato sulla via, rimase colpito al fianco destro. Il suo stato è alquanto grave.

Ingenti danni dell'alluvione nel Trentino

TRENTO, 27

Numerose frane sono cadute ieri durante un violentissimo temporale in Val di Sole, abbattendo alberi, distruggendo raccolti e causando danni notevoli. Lo stradone provinciale tra Magiana e Piano, è interrotto in quattro parti e ogni comunicazione è resa per ora impossibile. Il paese di Piano ha corso serio pericolo, perchè l'alluvione maggiore si è precipitata furiosamente proprio a monte dell'abitazione, deviando, per fortuna, a pochi metri dalle case. I danni maggiori furono arrecati alla casa e al giardino dei fratelli Podetti. Una villa vicina venne coperta di melma, acqua e ghiaia, così da renderla inabitabile. L'acquedotto è pure rimasto gravemente danneggiato. Manca l'acqua potabile. I lavori di sgombero proseguono alacremente ma occorreranno diversi giorni prima che le comunicazioni possano essere riattivate.

L'arresto di un giornalista

FIRENZE, 27

Si ha da Poggibonsi che i RR. CC. di quella Stazione hanno arrestato il giornalista Oberdan Saccenti, corrispondente da Firenze dei giornali il *Mondo* e la *Giustizia* e di altri. L'arresto sarebbe determinato dall'atteggiamento sospetto del Saccenti, che sarebbe stato visto confabulare con alcuni individui notoriamente sovversivi.

Il folle gesto di un innamorato geloso

BIELLA, 27

Un romanzo d'amore, i cui protagonisti sono un giovane tessitore e una operaia ventenne, entrambi della provincia di Vicenza, si è chiuso oggi con un tragico epilogo. Il giovane, certo Tiso Francesco, di 23 anni, ha sparato contro la propria innamorata signorina Palasso, colpendola al viso e, come la vide cadere al suolo, rivolse l'arma contro se stesso, sparandosi un colpo alla testa. Il tragico episodio si svolse improvvisamente ed è originato dal sentimento di acre gelosia del Tiso, che si credeva abbandonato dalla sua bella. Ambedue i giovani abitavano in due alloggi distinti in un ampio fabbricato di via Ceriana, che ospita le maestranze di tre grandi fabbriche della nostra città.

Tre donne ingoiate dal mare

mentre si bagnano in punto pericoloso

BARI, 27

Una grave sciagura è avvenuta ieri mattina sulla spiaggia di San Francesco all'Arena. I componenti la famiglia del contadino Leonardo Cianciotta, d'anni 40, composta di otto persone, verso le nove si è avviata in costume da bagno verso la spiaggia nei pressi di una zona rocciosa. Un pescatore avvertì loro di non bagnarsi in quella località assai pericolosa per la profondità delle acque. Ma la moglie del Cianciotta, insieme con la figliastra Angela, di 14 anni, e alla cognata d'anni 16, non curandosi dei consigli ricevuti, si sono spinte qualche passo più lontano dalle roccie. A un tratto alle tre donne è venuto a mancare il fondo, sicchè tra grida strazianti le tre donne sono state travolte nel fondo del mare. Il Cianciotta, ch'era ancora sulla riva, vedendo scomparire le donne, si slanciò per portare loro soccorso. Ma il mare avrebbe investito anche lui, se non si fosse lanciato a salvarlo un ardimentoso giovane, che lo trasse alla riva. Dopo grandi sforzi i cadaveri delle tre donne sono stati tratti alla riva in attesa del nulla osta per la sepoltura.

Madre e figlia arrestate per infanticidio

UDINE, 27

I carabinieri hanno ieri arrestato certa Mercedes Bulfoni, di 23 anni, e sua madre, la prima accusata di infanticidio per aver soppresso la propria creatura ed averla poi sepolta in un campo, e la seconda di complicità. Era da un mese che circolava la voce in Codroipo di questo delitto senza che si fosse riusciti ad assodarne le responsabilità. La Bulfoni ha confessato, così l'autorità ha potuto procedere alla esumazione del cadaverino, che era stato sepolto ad un chilometro di distanza dal paese.

Turpi speculazioni sui cadaveri

BERLINO, 27

Un nuovo macabro scandalo è scoppiato in Germania. Questa volta la notizia viene da Dresda. Gli impiegati di quel crematorio da più anni toglievano dai cadaveri da cremare le corone d'oro dei denti artificiali e ne facevano commercio. Il turpe traffico aveva molto fruttato, specialmente nei tempi dell'inflazione. E' risultato che gli impiegati del crematorio vendevano anche gli abiti dei cadaveri, che denudavano prima della cremazione, e la loro turpitudine giunse a tal punto da racchiudere due cadaveri in una cassa sola, vendendo quella superflua; poi dividevano in parti equali le ceneri e le distribuivano ai parenti. L'eccitazione a Dresda per questo scandalo è enorme.

CRONACA DELLA CITTÀ

I reimpieghi dei danni di guerra

Sulla questione dei reimpieghi dei danni di guerra l'avv. Boccini ci manda il seguente articolo:

Come ognuno sa, il testo unico sui danni di guerra del 27 marzo 1919 determinò che per chiedere il risarcimento dovevasi entro il 1921 inoltrare domanda all'autorità di Finanza sopra appositi moduli corredati di varii documenti e fra gli altri di una perizia estimativa del fabbricato distrutto, redatta colle seguenti norme: descrizione e misure dell'immobile distrutto; valutazione del medesimo, come se fosse stato di nuova costruzione, ma sulla base dei prezzi correnti per l'edilizia nel 1914-1915; deprezzamento da assegnarsi al fabbricato in ragione della sua età; determinazione del valore delle parti riutilizzabili; ammontare esatto del risarcimento da assegnarsi all'immobile sulla base del 1914-1915.

Tale stima e valutazione redatta dal perito giurato della parte, veniva riveduta e riscontrata dagli Uffici tecnici di Finanza. I geometri statali, animati logicamente dal principio restrittivo fiscale, e imbevuti dell'idea che colui il quale domanda allo Stato un pagamento, inoltra una istanza superiore al vero, svolgevano il lavoro di controllo mediante sistematici tagli sulle misure e sulle valutazioni che i periti giurati avevano segnato nella perizia. I periti giurati erano ingegneri costruttori provetti, del vecchio regime, che perfettamente conoscevano le regioni, il genere di costruzione dei varii paesi, il costo esatto dei materiali e la somma totale a cui esattamente ascendeva la edificazione di un immobile, a seconda delle zone nelle quali avveniva; ai detti ingegneri si unirono poi, come periti, capi mastri esperti in edilizia; e affinchè non si verificassero errori, furono fatte adunanze nei collegi degli ingegneri locali per la compilazione di un capitolato di prezzi riportati al 1914-1915, che dovesse servire di base per tutti i periti; i giudici distrettuali tennero poi una specie di scuola istruttiva per i periti nei paesi. Dopo tutto questo si arrivò a stabilire che le case distrutte più del 50 per cento del loro volume, dovessero essere stimate con perizia globale del vuoto per pieno e non con perizia analitica. I controlli delle perizie cominciarono ad effettuarsi nella seconda metà del 1920 a mezzo dei capi sezione del Dipartimento tecnico della Venezia Giulia, ai quali furono assegnati in sottordine alcuni geometri catastali dell'interno del Regno. Prima della fine del 1920 fu creato in Trieste l'Ufficio tecnico di Finanza, a capo del quale fu messo un ingegnere, intelligentissimo ed onesto, e grande lavoratore: intendo parlare dell'ing. cav. Tagliolato. Egli si rese ben presto conto di tutta la vastissima zona di sua giurisdizione. Tenne adunanze coi capi del Dipartimento tecnico della Venezia Giulia, coi geometri statali aggregativi, e dopo molteplici analisi di prezzi locali si addivenne ad una direttiva che determinava le valutazioni vuoto per pieno, dei vari immobili, a seconda della località dove l'immobile stesso esisteva.

Tale valutazione oscillò fra lire 13.50 il mc. vuoto per pieno per fabbricati d'abitazione in pianura e lire 15.50 per fabbricati di abitazioni in luoghi disagiati e difficoltosi per trasporti. Queste norme generali ebbero pratica attuazione per il secondo semestre del 1920 e il primo del 1921 e formarono base di tutti i concordati stipulati in quel periodo (centinaia e centinaia) e formarono norma agli istituti finanziatori nel concedere l'antecipazione (nella misura anche del 100 per cento del risarcimento concordato ove i lavori fossero eseguiti da cooperative di lavoro) formarono guida a tutte le imprese costruttrici per i preventivi di lavoro.

Il capitolato dei prezzi prebellici

Fu fatto allora dall'Ufficio tecnico di Finanza un capitolato di prezzi prebellici sia analitico sia globale, il quale a cura dell'Istituto di Credito Fondiario di Gorizia venne riprodotto in centinaia di stampe e reso di pubblica ragione. Esso diminuiva di qualcosa le precedenti valutazioni seguite dagli stessi uffici tecnici e che avevano avuto il loro epilogo in centinaia e centinaia di concordati. Cominciarono a circolare intanto nella Venezia Giulia gli ispettori superiori del Ministero, i quali vollero essi pure mettere il loro granello di sale nella materia, e in comunicazioni orali alle varie sezioni degli uffici tecnici di Finanza, dettero direttive per valutazioni a prezzi ancor più bassi di quelli determinati nel capitolato, di cui ho sopra parlato. Cominciò così a nascere il vero caos, perchè in uno stesso paese si trovarono, ad esempio, 50 case valutate e concordate sulla base di lire 14-15 al mc. vuoto per pieno e 50 valutate e non concordabili a 11-12 al mc. pur essendo queste ultime identiche alle prime. E mentre avveniva così un arresto nella stipulazione dei concordati per varii mesi, i lavori di finanziamento come anticipo e di ricostruzione proseguivano ad avere il loro intenso sviluppo sulle basi precedenti. Dal luglio 1921 al luglio 1922 ben pochi concordati furono stipulati, mentre il massimo sviluppo del lavoro edilizio e di finanziazione si verificò proprio in detto periodo. Fino alla fine del 1922 il lavoro di controllo, per quanto rifletteva il reimpiego dell'indennizzo, fu un mito, e quelle poche centinaia di controlli che furono eseguiti, constatarono che l'immobile distrutto era stato ripristinato, che era stato edificato durante l'imperio del coefficente X oppure Y, e che quindi l'organo amministrativo della Finanza poteva procedere alla liquidazione dell'indennizzo. Queste norme, quindi, guidavano sempre più gli istituti finanziatori e le imprese. Finchè nel 1923 si iniziarono da parte degli uffici tecnici di Finanza, in larga scala, i controlli del reimpiego nei lavori di ricostruzione, eseguiti negli anni 1920-21. Qualche capo sezione ritenne che il concetto della constatazione della rimessa in pristino dell'immobile distrutto non dovesse essere sufficente a porre il danneggiato nella condizione di vedersi liquidato il suo concordato, che lo Stato gli aveva offerto per la ricostituzione della ricchezza nazionale e per la rimessa in pristino di ciò che la guerra aveva distrutto. E facendosi tesoro di una circolare emanata nel 1922 dal ministro Merlin, la quale determinava che, per la constatazione del reimpiego, non era da tenersi conto della quantità di cubatura ricostruita dal danneggiato, ma sibbene della spesa impiegata dal medesimo, anche se l'immobile non fosse stato totalmente ultimato, ma purchè abitabile, si deliberò di seguire, per il rilascio del certificato, il solo criterio della spesa sopportata dal danneggiato nella ricostruzione. E' qui che viene a sorgere la questione più grave.

Il costo del fabbricato

E' regola comune, in materia di edilizia, che per valutare il costo effettivo di un fabbricato di nuova costruzione, onde giudicare quello che in esso è stato speso, non può eseguirsi il sistema sbrigativo di cubare l'immobile da stimarsi e sulla base della cubatura determinare una cifra qualsiasi, vuoto per pieno, la quale moltiplicata per la cubatura intera, dia il costo di costruzione. Questo sistema spicciativo, che può forse usarsi per una valutazione commerciale approssimativa dell'immobile in caso di operazioni ipotecarie o di vendita, non è affatto giusto ed equo per giudicare l'ammontare reale della spesa di costruzione. Nella materia dei danni di guerra, il testo unico 27 marzo 1919 assegna al danneggiato il risarcimento in una determinata misura, affinchè il medesimo possa provvedere alla ricostruzione di ciò che la guerra a lui distrusse e affinchè la ricchezza nazionale venga in tal modo ricostituita. Lo spirito e la natura, perciò, del risarcimento, non hanno relazione alcuna coi concetti commerciali di un fabbricato. Onde ne consegue che, mentre il danneggiato, nel ricevere il risarcimento, si vede sottoposto all'obbligo del reimpiego, egli deve dare la dimostrazione che il risarcimento è stato realmente da lui reimpiegato, cioè speso: questa dimostrazione non può scaturire che da un esame analitico della spesa incontrata nella ricostruzione.

I due concetti della valutazione del danno e della valutazione dei reimpiego, traggono la loro essenza da principii totalmente opposti: il primo serve a determinare un valore, mentre il secondo serve a determinare una spesa: onde per il primo si può seguire il sistema del vuoto per pieno, nel secondo devesi seguire il sistema analitico e particolareggiato dell'esame di costo delle varie parti che compongono un immobile. E' da tutti risaputo che il risarcimento offerto dallo Stato per i singoli immobili (cioè il danno concordato moltiplicato per il coefficente di maggiorazione in vigore al momento della ricostruzione), non corrisponde in nessuna guisa al costo di costruzione e ne è inferiore di gran lunga (quasi il 15-16 per cento): ne consegue che, col risarcimento, non può ricostruirsi tutto ciò che fu distrutto; e siccome il danneggiato ha a sua disposizione una somma fissa, egli deve spendere questa nella costruzione di ciò che con detta somma può fare. Perciò l'immobile di nuova costruzione sarà sempre inferiore in cubatura al precedente, tanto più che, nella stima che servì per il concordato, fu fatta una svalutazione per la vetustà. Questa svalutazione non diminuì la cubatura dell'immobile prebellico, ma solo il suo valore: questa svalutazione oscillò in tutti i concordati fra il 10 e il 30 per cento. Nei riguardi della nuova costruzione, questa precedente svalutazione si tramuta necessariamente in una diminuzione di costruzione, perchè il danneggiato non riceve dallo Stato il corrispondente denaro della vetustà.

Da quanto esposto, risulta chiaro che il nuovo immobile subirà, in confronto del vecchio, una cubatura generale inferiore del 25 fino al 45 per cento (a seconda della vetustà stabilita nel concordato).

Nella constatazione del reimpiego, non può perciò tenersi conto alcuno della cubatura del nuovo immobile perchè, data la necessaria differenza di volume fra il vecchio e il nuovo fabbricato, ne verrebbe sicuramente a risultare un incompleto reimpiego del risarcimento, assegnato sulla base del vecchio fabbricato; onde l'unico sistema possibile, equo e giusto, è quello del controllo della spesa di ricostruzione.

Tutto ciò sembra misconosciuto dagli ingegneri degli Uffici tecnici di Finanza, perche essi si recano in sito, visitano l'immobile, lo misurano in largo, in lungo, in alto, e ne estraggono la cubatura. Poi (e qui sorge il bello) valutano il nuovo fabbricato col sistema del vuoto per pieno, a prezzi prebellici, del tutto diversi e di gran lunga inferiori anche a quelli che essi tecnici adottarono quando stimarono il vecchio immobile per il concordato; così determinano un valore prebellico (riportato al 1914) del nuovo fabbricato, lo moltiplicano per il coefficente di maggiorazione in vigore al momento in cui avvenne la ricostruzione, e la cifra che ne risulta rappresenta (secondo loro) il risarcimento reimpiegato!

Il debito del danneggiato

Siccome per le ragioni suesposte la cubatura del nuovo fabbricato è inferiore a quella del vecchio, e siccome in aggiunta a questa differenza i tecnici di Finanza si fanno un dovere di aggiungere un'altra differenza (quella del nuovo prezzo di valutazione prebellico vuoto per pieno), la risultante non può essere che una sola: un accertamento di non avvenuto reimpiego. Siccome il danneggiato ebbe a suo tempo il finanziamento (anche del 100 per cento) sul concordato, e ha speso questo totalmente in ciò che con quel denaro era possibile ricostruire, ne viene a risultare sempre una forte differenza fra la somma ricevuta come anticipo e quella che i tecnici di Finanza (coi loro sistemi) asseriscono reimpiegata: ciò che si traduce in un debito che il danneggiato si vede caricato a favore degli istituti finanziatori.

Siccome gli organi amministrativi della Finanza tendono a porre al coperto gli istituti finanziatori, così incamerano a loro favore gli altri risarcimenti che per mobili o per terreni deve avere il danneggiato e ciò fino a copertura dell'anticipazione concessa per il fabbricato. Se questo incameramento non è sufficiente a coprire le differenze, il danneggiato rimane debitore o verso gli istituti finanziatori o verso lo Stato.

Il danneggiato, dopo aver fatto il suo dovere, si trova a perdere ogni risarcimento per mobili e per terreni e il cui pagamento egli attendeva da anni, come manna dal cielo: coll'aggiunta, il più delle volte, che a questa perdita fa seguito la intavolazione ipotecaria legale del nuovo fabbricato, sottoposto così in breve tempo a giudizio di espropria.

Da ciò l'impossibilità di veder risorgere l'industria agricola per mancanza di mezzi finanziari e la conseguente inutilità delle costruzioni nuove fatte per paesi aventi natura agricola.

Da qui ire dei danneggiati contro lo Stato che dicono il colpevole della perdita dei loro risarcimenti per mobili e per terreni, mentre non sanno che la perdita è dovuta non allo Stato, non al costruttore, non agli istituti finanziatori, ma soltanto e unicamente agli errati sistemi di controllo del reimpiego seguiti in oggi dagli uffici tecnici di Finanza. Mentre questo disagio, questo malcontento, questi dolori non si verificherebbero se gli ingegneri della Finanza seguissero nei controlli dei reimpieghi quei sistemi che qualunque ingegnere civile segue per controllare la spesa di costruzione di un fabbricato nuovo e cioè tenendo alla mano il consuntivo dell'impresa, confrontare le misure indicatevi con lo stato reale dei lavori, constatare se i prezzi segnati dall'impresa corrispondono a quelli reali di piazza al momento della ricostruzione; e alla stregua di questi dati controllare se la somma indicata dall'impresa corrisponde al reale.

Per gli ex perseguitati politici della Venezia Giulia. Per interessamento della Società ex perseguitati politici e per l'appoggio del segretario del Partito Nazionale Fascista, il Ministero delle Finanze ha dato ordine alla locale Intendenza di Finanza di liquidare ai danneggiati politici e ai profughi ex regnicoli i danni sofferti.

I pagamenti verranno fatti nella seconda metà di agosto.

Condoglianze. Si è spento improvvisamente a Pisino, dove godeva larga estimazione per la sua probità e per l'attaccamento sempre professato alla causa nazionale il cav. Vittorio Mrach. Alla famiglia così duramente colpita, al genero comm. Luigi Albanese ed agli altri congiunti inviamo l'espressione del più vivo dolore.

Laurea. Il dottore in veterinaria Melchiorre Declich si è laureato in medicina e chirurgia alla R. Università di Parma.

Il corso di ginnastica correttiva della Croce Rossa Giovanile

In questi giorni si è chiuso il primo corso di ginnastica correttiva organizzato dalla C. R. I. G. E' durato tre mesi ed è stato assiduamente frequentato da quattordici bimbi che i medici scolastici avevano a suo tempo segnalato: maschi e femmine con deviazioni scoliotiche, insufficiente sviluppo muscolare; alcuni reduci dall'Ospizio Marino di Valdoltra per affezioni più gravi ed ora bisognosi di un ultimo aiuto per cancellare dalla loro figura tracce deturpanti.

I giovani alunni hanno compreso in maniera superiore all'aspettativa il vantaggio che veniva loro offerto e non uno degli iscritti ha trascurato il corso trisettimanale, abbenchè per loro natura gli esercizi — sapientemente ed ingegnosamente scelti e combinati dal prof. Romagna che a questo corso si è dedicato con l'amore e l'entusiasmo di un vero apostolo del bene — sieno piuttosto monotoni e faticosi che divertenti. E la squadra ha sempre dato prova di uno spirito di disciplina e di un'attenzione che meritano un accenno particolare.

Le esercitazioni si svolsero nella palestra della civica scuola di via Rismondo, concessa gratuitamente dal Comune. Tutti i bambini furono accuratamente visitati prima dell'inizio dal direttore dell'Ospizio Marino dott. Comisso che ha generosamente accordato la sua collaborazione all'iniziativa e che quindi si è reso conto dei risultati ortopedici raggiunti nel corso delle lezioni. Risultati oltre ogni dire favorevoli, specialmente se si tien conto della breve durata del corso, poichè nella maggior parte dei bambini ogni traccia di deviazione della colonna vertebrale è scomparsa, negli altri è ridotta assai e scomparirà col proseguire degli esercizi. Giacchè la Croce rossa giovanile, incoraggiata dall'esito di questo primo esperimento, ha intenzione di ripeterlo ed allargarlo a parecchie squadre in altro ambiente, possibilmente all'aperto, quando il maltempo non l'impedisca. I vantaggi igienici saranno così moltiplicati.

All'ultima lezione che segnò la chiusura di questo primo corso assistevano il prof. Brol per la Croce rossa giovanile e il dott. Pepeu per il Comitato della Croce rossa, che si compiacquero vivamente col prof. Romagna per i magnifici risultati ottenuti grazie alla sua perseverante ed esperta sagacia.

I ragazzi, regalati per l'offerta di un cartoccio di dolci, non si capacitavano perchè si desse loro anche una specie di premio, mentre sentivano essi il bisogno di dir grazie per il bene che s'era loro fatto... Fu eloquente per tutti una povera mamma che ogni volta accompagnava e attendeva pazientemente il suo figlioletto portante ancora il busto ortopedico per una spondilite guarita e che, con le lagrime agli occhi, ripeteva: «E noi, che cosa potremo far noi per la Croce rossa?».

Ora i più deboli di quei bambini sono partiti o stanno per partire chi per le colonie scolastiche, chi per quelle della Croce rossa. L'autunno li radunerà nuovamente sotto la guida del prof. Romagna per il proseguimento dell'opera cominciata.

Gli esami al R. Istituto industriale

Il 24 corr. si chiuse al R. Istituto industriale la serie degli esami finali, che, aperta al principio del mese con gli esami di promozione, continuò con quelli di licenza, per finire con gli esami di abilitazione a periti tecnici e ad operai qualificati. Agli esami di abilitazione a periti tecnici si presentarono tutti gli alunni della quinta (ultima) classe delle sezioni edilizia e meccanica, dopo superato precedentemente il rispettivo esame di licenza. La commissione esaminatrice era presieduta dal commissario governativo del R. Istituto industriale di Trieste, comm. ing. Costantino Doria; ne facevano parte, oltre che il direttore e gli insegnanti tecnici della rispettiva sezione dell'Istituto, rappresentanti degli industriali: per gli edili l'ing. Riccardo Gairinger e per i meccanici l'ing. Maurizio Agnetti. Tutti i 25 candidati presentatisi agli esami li superarono, e precisamente ebbero il diploma di periti costruttori edili: Dante Angeli, Vincenzo Barzelatto, Mario Borri, Arrigo Cargnello, Guido Colobig, Carlo Covacig, Virgilio Kosmac, Lino Tavagna, Enrico Trampus, Giampaolo Ubaldini, Luigi Vecchiet, Gastone Zanetti; ebbero il diploma di periti meccanici-elettricisti: Domenico Bran, Nicolò Covacevich, Silvio Dossi, Bruno Godena, Carlo Iuwinkl, Ervino Lazardi, Luigi Pertoldi, Renato Pippan, Giovanni Rizzan, Pietro Russo, Ernesto Sanzin, Giorgio Sellen, Luigi Sramek.

I licenziati dalle tre sezioni (falegnami-stipettai, scalpellini-ornatisti e pittori-decoratori) della scuola quadriennale di tirocinio, pure dopo superato l'esame di licenza, si presentarono alla loro volta agli esami di abilitazione per operai qualificati. Le commissioni per questi esami erano presiedute dal direttore dell'Istituto; ne facevano parte, oltre agli insegnanti tecnici delle rispettive sezioni, tre rappresentanti degli industriali, e cioè i signori Gildo Buri, Ettore Krasnik ed Antonio Susmel ,e tre rappresentanti degli operai, i signori Marcello Ogriscek, Vittorio Rumetz e Dionisio Rumich. Tutti i sei candidati presentatisi ebbero il diploma di operaio, e precisamente della sezione falegnami-stipettai: Bruno Klanzig, Bruno Spanghero, Stojan Starec, nonchè Bruno Bonmassar, licenziato dalla sezione alla fine del decorso anno; della sezione scalpellini-ornatisti: Giuseppe Hirsch; dalla sezione pittori-decoratori: Bruno Lucano. Candidati esterni non si presentarono in questa sessione, nè agli esami di abilitazione a perito tecnico, nè a quelli per operaio qualificato.

Nella scuola professionale femminile, annessa al R. Istituto industriale, furono licenziate, in seguito a regolare esame di licenza, dalla sezione per cucito in bianco le alunne: Armida Cibeu, Gemma Debeuz, Eleonora Eccel, Paola Ferlesch, Sofia Gaggl, Nerina Gruden, Argelia Lazardi, Maria Lupetina, Nerina Malusa, Maria Mareglia, Ines Sbisà; dalla sezione taglio e lavorazione vestiti le alunne: Maria Cocoravetz, Carmela Lapo, Margherita Pittani, Zdenka Plesnicar, Norma Renner, Giovanna Sedmak, Strosser Aurelia, Ernesta Znidarcic, Lidia Zulich.

La chiusura del Ristorante ai Portici di Chiozza. In seguito alla prossima demolizione dello stabile delle Assicurazioni Generali, si è chiuso il noto Ristorante ai Portici di Chiozza, del quale i signori Cozzi e Travain avevano saputo fare un ritrovo signorile e quanto mai simpatico alla cittadinanza. Grazie alla posizione centrica, il Ristorante Chiozza era infatti un ambiente dei più frequentati, che portava una nota di animazione e d'eleganza in quel punto della città, per cui la sua scomparsa, mentre lascia un simpatico ricordo, verrà generalmente rimpianta.

(Note di cronaca)

Chi va in montagna e chi al mare

ma tutte le signore prima di partire fanno una visita alla «MERVEILLEUSE» di Torino (Corso Vitt. Em. 27) per gli ultimi acquisti d'urgenza. Per quest'occasione appunto la grande Casa di confezioni ha ribassato a prezzi di liquidazione i suoi bellissimi vestiti estivi di tela seta, crepon cotone a disegni nuovissimi, le toilettes eleganti per giorno e sera, i mantelli per auto, ecc. ecc.

Il V Congresso dei dottori in scienze economiche e commerciali a Trieste

Dal 18 al 21 ottobre sarà tenuto, nella nostra città, il V.o Congresso nazionale dei dottori in scienze economiche e commerciali, indetto dall'Associazione nazionale degli ordini dei dottori commercialisti e dalla Federazione nazionale delle associazioni dei dottori in scienze economiche e commerciali. Il Congresso avrà la sua sede presso la R. Università. In tale occasione saranno visitati gli impianti portuali, i cantieri navali, il cimitero della III Armata a S. Elia di Redipuglia e le grotte di Postumia.

Giunta esecutiva. Presidente: cav. dott. Giorgio Mann; vicepresidente: cav. uff. dott. Antonio Cannellotto; Segreteria generale: dott. Arrigo Daveglia, cav. dott. Attilio Nodale, dott. Mario Perlmutter; tesoriere: dott. Alfredo Rainis.

Commissione ricevimenti e rappresentanze. Presidente: comm. dott. Guido Segre; membri: dott. Vittorio Frausin, cav. dott. Vittorio Fresco, dott. Edoardo Gallarotti, dott. Diego Merluzzi.

Commissione Finanza e amministrazione. Presidente: dott. Alfredo Rainis; membri: dott. Carlo Bo, dott. Paolo Rigo, dott. Arnoldo Schoenstein.

Commissione propaganda e stampa. Presidente: dott. Mario Trombetta; membri: dott. Riccardo Maramaldi, dott. Adriano Kurett, dott. Livio Ragusin Righi.

Commissione temi. Presidente: prof. dottor Vittorio Rubini; membri: dott. Adriano Kurett, dott. Rodolfo Pirnet, dott. Livio Ragusin Righi.

Gli arditi di Trieste a Sernaglia. In ricorrenza della fondazione dei reparti d'assalto, la sezione di Trieste della Federazione nazionale arditi d'Italia si recherà domani a deporre una corona di bronzo sul monumento eretto a Sernaglia in ricordo della battaglia dell'ottobre 1918 nella quale si distinse per valore e sacrificio la prima divisione d'assalto che portò lo sbaraglio e mise in fuga il nemico.

Alla cerimonia interverranno oltre alle rappresentanze delle sezioni arditi della provincia di Treviso, anche un delegato del Governo; rappresentanze dell'Esercito, dei mutilati, dei combattenti e del Fascio, nonchè il Consiglio comunale al completo.

Dopo la messa da campo il segretario generale della Federazione, ten. Giuseppe Pizzirani e il delegato provinciale di Trieste, sottotenente Francesco D'Alessandro, faranno una breve evocazione storica

Quante sono le grotte del Carso

Nell'ultimo fascicolo delle *Alpi Giulie*, la rivista dell'Alpina, una parte del quale è dedicato all'alta montagna con uno studio di Ardito Desio sui laghi della Val Venezia e di Sternai, c'è una notevole relazione della Commissione Grotte su nuove esplorazioni di caverne e di pozzi, la maggior parte sulla strada di Castelnuovo, nell'Alto Carso istriano. La relazione è concisa, e non narra le sopportate fatiche; ma quando si rifletta che molti di questi pozzi esplorati hanno profondità di cinquanta o di sessanta metri, si può immaginare quante serie imprese sieno raccolte in questo poco numero di pagine.

Quante sono oggi le grotte conosciute nel Carso? Prima della guerra erano circa seicento; oggi la Commissione Grotte dell'Alpina, che ne tiene il registro, ci assicura che esse giungono a ben 1836. Delle quali non meno di 1348 sono corredate da questa solerte Commissione di tutti i rilievi altimetrici. Il completo lavoro di misurazione e di profilazione manca adunque soltanto per 488 grotte.

Delle 1348 cavità finora rilevate, è data una curiosa statistica, che si pubblica per la prima volta: quella della loro lunghezza, cioè del loro loro sviluppo sotterraneo. Apprendiamo così che 525 cavità hanno uno sviluppo sotterraneo inferiore a 10 metri, 372 arrivano fino a 25, oltre 176 fino a 50, e 116 fino a 100. Seguono le grotte di sviluppi più considerevoli: e ve n'ha 87 fra i cento metri e i duecento, 39 fra i duecento e i trecento, 13 fra i trecento e i quattrocento e 5 fra i quattrocento e i cinquecento. E quindi vengono le grandi grotte: 5 dai cinquecento ai seicento metri, 2 dai seicento ai settecento, 2 dai settecento agli ottocento, e 6 con estensione superiore a un chilometro. Da un sommario computo risulta che lo sviluppo totale delle cavità carsiche della Venezia Giulia finora conosciute raggiunge una estensione di oltre un centinaio di chilometri.

Si domanderà ora come sia avvenuto che l'attività speleologica dell'Alpina abbia potuto dopo la guerra intensificare i suoi risultati siffattamente. Prima di tutto lo si deve al maggior numero di soci che si sono disciplinati a queste esplorazioni faticose ed ardite; ma poi anche all'appoggio validissimo trovato nelle autorità militari: appoggio che naturalmente, ai tempi dell'Austria, una società irredentista nè chiedeva nè avrebbe potuto sperare.

Tormentata da una malattia, si avvelena

Iersera, verso le 23, alcuni passanti nei pressi del cimitero di Barcola udirono fiochi lamenti. Scavalcarono un basso muro di cinta e, dopo brevi ricerche, scorsero stesa a terra una giovane donna che si contorceva tra gli spasimi. Si affrettarono ad occuparsi di lei, mentre qualcuno corse alla vicina stazione dei carabinieri, da dove fu telefonato alla Guardia medica. Poco dopo fu sul posto il dott. De Domini, il quale, prestate alla sofferente le prime medicazioni, la fece adagiare nell'autolettiga che la trasportò all'Ospedale Regina Elena. Il medico di turno all'astanteria, dott. De Franceschi, assoggettò la giovane al lavacro gastrico, eliminando così ogni pericolo; dopo di che la giovane fu accolta nel primo reparto. I carabinieri, recatisi per i rilievi del caso sul posto ove la donna era stata trovata, rinvennero una boccettina contenente ancora un residuo di ittiolo. Rinvennero pure una cartolina sulla quale la giovane, prima di compiere l'atto insano, aveva vergato con una matita alcune righe in cui diceva che era stanca della sua vita tormentata da una malattia da lei ritenuta inguaribile. Terminava pregando coloro che l'avrebbero trovata di avvisare sua madre, a nome Bembich, che abita in S. Maria Maddalena superiore n. 646. Più tardi il delegato di p. s. all'astanteria si recò al capezzale della giovane, la quale, interrogata, confermò quanto aveva scritto ed aggiunse di chiamarsi Vittoria Bembich in Pecenco, di 22 anni, casalinga, abitante con sua madre. Lo stato della Bembich non è grave.

L'infortunio di una "puntatrice,,

La puntatrice di tipografia Gina Bassi, di 16 anni, abitante in via della Ferriera n. 31, e occupata presso lo stabilimento Leghissa, al viale XX Settembre n. 33, ieri, verso le 17, mentre lavorava presso una macchina «piana» rimase accidentalmente impigliata con la mano tra i due telai e n'ebbe una grave ferita di schiacciamento. L'infortunio produsse penosa impressione tra gli addetti alla tipografia e fu telefonato subito alla Guardia medica, che non tardò ad inviare sul posto il medico di turno. La giovinetta dopo i soccorsi d'urgenza, fu trasportata all'ospedale Regina Elena, dove, avute ulteriori medicazioni, fu lasciata rincasare.

Il brutto risveglio di un marittimo

Il marittimo Cosimo De Palma, di 43 anni, da Brindisi, di passaggio per la nostra città, l'altra notte, mentre girava a respirare la fresca brezza del mare, fu sopraffatto dal sonno e si pose a dormire su una delle panchine allineate sui vialetti della Riva Nazario Sauro. Si ridestò che già biancheggiava l'alba e si diresse al Caffè Venezia per prendere una tazza dell'aromatica bevanda. Ma mentre camminava una dolorosa constatazione egli dovette fare, mentre s'era messo a frugare nella tasca della giubba: Erano spariti il portafoglio con 600 lire e la matricola d'imbarco. Che fare? Nemmeno il caffè-latte era più possibile prendere. E il povero marittimo dovette rassegnarsi, ad attendere parecchie ore, finchè apertisi gli uffici di p. s., vi si recò a denunciare la misteriosa sparizione.

Le gravi conseguenze di una caduta

Una disgrazia è accaduta domenica alle 18, alla casalinga Carolina Mladineo, di 50 anni, abitante in via della Tesa n. 34. Uscita di casa per recarsi ad attingere acqua, la donna prese uno stretto sentiero, fiancheggiato da folti cespugli, allorchè, messo un piede in fallo cadde in un fossato. Alle grida della poveretta che provava forti dolori specialmente ai fianchi, accorsero dei vicini i quali la trasportarono nella sua abitazione. Di là la Mladineo fu accompagnata da due suoi figliuoli all'ospedale ove il sanitario di turno le riscontrò la frattura di alcune costole e una grave emorragia interna. Dopo le necessarie medicazioni, la donna, giudicata guaribile in 5 settimane, salvo complicazioni, fu accolta nel reparto di turno.

Un falso allarme d'incendio

Iersera verso le 22.30 fu telefonato all'appostamento principale dei vigili che nella cappelleria Tevini, in via Dante, angolo via S. Nicolò, s'era manifestato un incendio. I vigili accorsero, col vicecomandante Sapunzachi, il quale accertò che d'incendio non v'era traccia. Il fumo che si sprigionava dall'interno del negozio era dovuto alla accensione di un quantitativo di zolfo che il proprietario, prima di chiudere, aveva fatto bruciare per la disinfezione del locale. Accertato che non vi era alcun pericolo, i vigili fecero ritorno all'appostamento.

La telefonia applicata... al borseggio

Un brutto tiro fu giocato ieri mattina al signor Ezio Righi, proprietario di un negozio di macchine agricole, in via Sanità n. 8. Ad una cert'ora entrò nel negozio un tizio, vestito distintamente il quale chiese di esaminare delle macchine per riempire bottiglie gazose e dopo averle esaminate, chiese il permesso di telefonare ad un suo fratello che avrebbe dovuto vedere anche lui la macchina da acquistare. Entrato nel retrobottega telefonò e poi tornò nel negozio dicendo al signor Righi che nell'attesa del fratello si sarebbe recato a prendere delle sigarette. Invece non si fece più vedere.

La ragione di tale scomparsa, il negoziante la seppe più tardi quando si accorse che dalla giacca appesa nel retrobottega gli era stato rubato il portafogli contenente 2800 lire e documenti vari.

Il danneggiato si recò a denunciare il furto al vicino Commissariato.

La collanina della piccola Elvira. Una piccina, Elvira Cescutti, di 2 anni, si trovava domenica sera con i genitori nella trattoria «Alla Vittoria», in S. Maria Maddalena. Ad un certo momento la piccina si allontanò dal tavolo ove sedevano i suoi, ma fu avvicinata da uno sconosciuto che le tolse dal collo la catenella d'oro del valore di 120 lire. Quando uno zio della piccola si accorse del furto era troppo tardi, perchè l'individuo era già sparito, sicchè non gli restò che di denunciare il fatto ai carabinieri.

Un bel tipo d'insolvente. Pur non avendo in saccoccia neanche il ricordo d'un centesimo, certo Angelo P., di 34 anni, volle festeggiare domenica sera l'onomastico della moglie Anna, invitando alcuni amici a cenare in un'osteria di via Felice Venezian n. 9. Dopo il banchetto gli invitati se ne andarono e non rimase che il P., il quale, ubriaco, cercò di convincere l'oste ad attendere il pagamento del conto, circa 50 lire, sino all'indomani. Ma l'oste non accettò l'accomodamento, per cui il bel tipo, consegnato a due carabinieri, finì al Coroneo.

La disgrazia di uno scolaro. Domenica nel pomeriggio fu trasportato all'ospedale civico, con l'autolettiga della Guardia medica, lo scolaro Valerio Casali, di 12 anni, abitante in Chiadino S. Luigi n. 834. Era caduto poco prima, al Boschetto, da un muricciuolo alto due metri, in modo da riportare contusioni ed escoriazioni al fianco destro. Giudicato guaribile in due settimane, fu accolto nel reparto di turno.

Gli agguati dell'auto. Luigi Bednavez, di 60 anni, piazzista, abitante in via Rismondo n. 12, appena uscito ieri mattina da casa, fu urtato, nell'attraversare la via, dal parafango d'un automobile e gettato a terra. Il pover'uomo fu soccorso da alcuni passanti che lo accompagnarono alla Guardia medica, ove il sanitario di turno gli riscontrò escoriazioni al cubito ed alla mano destra.

Post festum... Domenica sera fu trasportato all'ospedale, con l'autolettiga della Guardia medica, il portalettere Matteo Puntar, di 39 anni, abitante a Prosecco n. 139. Ubriaco sfatto, era stato trovato steso a terra, da due carabinieri che perlustravano la linea ferroviaria della stazione di Prosecco. Il Puntar, che presentava delle escoriazioni al viso, prodottesi probabilmente in seguito a caduta, fu accolto nel pio luogo.

Cervelli sconvolti. Una povera squilibrata, la ventisettenne Valentina B., abitante in via Caprin, si recò iersera in casa della madre sua e là, in preda a vivissima agitazione, provocò una scenata, che fece accorrere molti casigliani e un vigile urbano. Saputo che si trattava di una infelice ammalata, fu telefonato alla S. A. S. «Elio Treves», che, più tardi, a mezzo di un'automobile, provvide al trasporto della B. al Frenocomio di Guardiella.

TRIBUNALE MILITARE TERRITORIALE

Gli ultimi testi e la requisitoria del P. M.

nel processo contro il bersagliere disertore

Ieri, al Tribunale militare territoriale, sotto la presidenza del colonnello cav. Berlingeri, è stato ripreso il processo contro il bersagliere Sabino De Cosmo condannato in contumacia a morte dal Tribunale di guerra del V Corpo d'Armata, per diserzione e passaggio al nemico.

La sfilata dei testi continua. Venne escusso per primo il teste Carlo Keller che all'epoca dei fatti era sergente dei gendarmi austriaci e comandò quella pattuglia che catturò il De Cosmo, nell'osteria della Val di Mestra.

L'ex sergente dei gendarmi che arrestò il De Cosmo

Il Keller fece la seguente deposizione: «Allo scoppio della guerra venni destinato al comando di una pattuglia di gendarmi, con l'incarico di perlustrare le campagne e le alture di Fiera di Primiero e di San Martino di Castrozza, allo scopo di riferire al Comando di Predazzo sui movimenti del 2.o reggimento bersaglieri che avanzava a grandi passi, essendosi gli austriaci ritirati sulle alture.

L'alba del 5 giugno, al comando della mia pattuglia partii per osservare i movimenti delle squadre dei bersaglieri che precedevano il grosso della truppa. Attraversammo il villaggio di San Martino di Castrozza. Marciavamo attraverso boschi e pianure. Stavamo attenti per non farci scorgere dai contadini o dalle avanguardie italiane. Qualche tempo dopo aver lasciato S. Martino ordinai ai miei gendarmi di sparpagliarsi. Poco dopo fui raggiunto da un gendarme che mi informò che nell'osteria della Val di Mestra c'era un bersagliere il quale aveva manifestato l'intenzione di darsi disertore e pregava lo si venisse a prendere.

Questo a me lo disse un gendarme, al quale lo aveva riferito un altro gendarme di un'altra pattuglia. Sempre secondo i loro rapporti, il primo gendarme era stato fermato da un ragazzetto, figlio di un'ostessa, che per incarico del De Cosmo stesso veniva a pregare i gendarmi affinchè andassero nell'osteria di Val di Mestra.

A questa notizia riunii tutta la mia pattuglia, composta di circa 20 uomini, e mi diressi verso l'osteria, che distava dalla posizione in cui ci trovavamo allora, circa 6 chilometri. Quantunque l'informazione mi fosse stata data da un gendarme, sulle prime non mi fidai troppo, temendo che i bersaglieri avessero occupato l'osteria e cercassero di trarmi in una imboscata. Mi sembrava assai strano il fatto che un bersagliere si fosse recato solo in quell'osteria. Finalmente ci arrivammo. Dopo aver disposto i miei uomini in modo da aver sicure le spalle, irruppi nel locale, seguito da un soldato. Confesso che non mi sarei sorpreso molto se mi fossi trovato di fronte alla mitragliatrice dei bersaglieri. Entrando nell'osteria, vidi il bersagliere che stava seduto ad un tavolo. Io mi avanzai verso lui, puntandogli contro la rivoltella e gli chiesi in italiano: «Siete voi il bersagliere che intende darsi disertore?». Alla mia domanda, a quanto ricordo, fece un segno indistinto, ma che a me parve affermativo. Il De Cosmo sembrava molto confuso e in ogni caso io quel suo gesto di risposta lo interpretai in senso positivo.

Il De Cosmo mi consegnò il fucile e tutte le munizioni. Quindi scendemmo a San Martino, e di là al lago Colbricon. Più tardi comunicai la cattura fatta al comando di Predazzo. Pernottammo nei pressi di Colbricon. Quindi consegnai il bersagliere al generale Concini che ci era venuto incontro con un'automobile e che lo interrogò nel fortino di Dosaccio e più di tanto non so. Nulla mi consta dell'esito dell'interrogatorio. Dopo qualche giorno, il comando austriaco fece spargere la voce, fra i soldati e fra i contadini, che il De Cosmo si era arreso e dato disertore.

Durante tutto il tempo che accompagnai il De Cosmo questi parlò assai poco. Mi sembrava molto abbattuto. Credetti si fosse pentito e avesse vergogna di essersi dato disertore.

Altri testi

Dopo la deposizione del Keller, si continuò l'esame dei vari testi: Giovanni Segat, lo sciancato che ghignava al momento dell'arresto del De Cosmo, disse che lui solamente vide il Keller arrestare il bersagliere ma che più di tanto non sapeva. Sestilio Nardi, fu il sergente dei bersaglieri che comandava la squadra dove era aggregato il De Cosmo, al terzo plotone sotto il comando del sottotenente Zampilli.

Furono escussi poi i testi Giorgio e Maria Tavernaro, proprietari dell'osteria dove i gendarmi del Keller si recarono a mangiare con il De Cosmo e Angelo Scalet. Questi testi deposero sulla scena dell'arresto, e la padrona dell'osteria in Val di Mestra, Caterina Cemini.

Il teste Luigi De Leo dette particolari sulle condizioni dei prigionieri di guerra italiani nel campo di Mathausen. L'ultimo teste, Giuseppe Morinone depose che conobbe il De Cosmo nel campo di Mathausen. Di lui non può dare che informazioni favorevoli.

E così ebbe fine l'escussione dei testi e la assunzione delle prove. Se quasi tutti i testi furono favorevoli all'imputato e chiarirono non pochi punti oscuri, che gravavano molto sul De Cosmo, stà però sempre il fatto che la posizione di quest'ultimo è quanto mai grave, se non giuridicamente per lo meno moralmente, poichè quello che è sicuro è il fatto che lui abbandonò il suo posto; il resto è poco chiaro.

Udienza pomeridiana
La requisitoria del P. M.

Con la fine dell'assunzione delle prove l'udienza della mattina venne sospesa, e il dibattimento continuò nel pomeriggio con la requisitoria di P. M. avvocato militare cav. Umberto Meranghini.

L'oratore incominciò la sua arringa col rilevare la gravità del caso in questione, e ricordò che forse in pochissimi casi come nel presente necessita che tutte le cautele necessarie vengano adottate, perchè si tratta di giudicare una causa di diserzione con passaggio al nemico, reato per il quale il codice militare è severissimo, e anche perchè sul capo del De Cosmo pende tuttora una sentenza di condanna gravissima: la fucilazione alla schiena, previa degradazione: La condanna infamante dei disertori, delle spie, dei traditori.

Dopo aver accuratamente esaminate tutte quelle che erano le emergenze processuali e averle serenamente vagliate, l'oratore ricostruì il complesso delle circostanze, soffermandosi a scrutare fatti e stati d'animo e moventi psicologici delicati e intimi, prima di esprimere le sue conclusioni in merito.

«Fu detto, e argomenti documentati lo comprovarono al dibattimento, che il De Cosmo fu un interventista allo scoppio della guerra, e che nella sua Molfetta fece una attiva propaganda per l'intervento dell'Italia. Ma secondo me il De Cosmo fu un vile e un debole. Facile è fare la guerra attraverso colonne di giornali, ma difficile è il viverla veramente. Battere le mani ai bersaglieri che sfilano in una rivista, non significa ancora sapersi battere da bersagliere. E il De Cosmo, già ai primissimi giorni della guerra, e dico guerra per modo di dire, perchè non si avevano ancora incontrati i tedeschi nè s'era sparato un sol colpo di fucile, dimostra un raffreddamento così grande e repentino al suo entusiasmo di prima, che non si può non chiamare viltà.

Dopo aver ricostruito in tutti i più minuziosi particolari la scena dell'abbandono della sua squadra, da parte dell'imputato, e del suo necessario arresto, l'oratore prosegue: Due sono i testi che ci hanno illuminato su questo fatto: il sergente Keller e l'ostessa; tanto al Keller che all'ostessa si può e si deve prestar fede. Il Keller non può aver mentito: egli è un galatuomo, anche se allora era un nostro avversario; è un soldato, ed ha giurato. Se noi avviciniamo le due versioni del Keller e della Cemini, potremo comprendere quanto veramente successe. E' mia convinzione in proposito, che il De Cosmo non si dette disertore, nè passò deliberatamente al nemico, ma si arrese invece di fronte alle rivoltelle dei gendarmi.

L'oratore esaminò anche il contegno tenuto dall'imputato dopo la sua cattura, attraverso le deposizoni del Keller, e dell'Orzingher. Fu detto che il De Cosmo era pallido, abbattuto e che piangeva: Sì il De Cosmo piangeva perchè era un vile. Si spacciò fors'anche per disertore per paura, per aver un migliore trattamento, ma tale non era.

La vibrata perorazione finale

Il P. M. continua quindi ricordando tutte le più fulgide glorie dei nostri eroi, eroi umili e sconosciuti, possenti costruttori di un avvenire che forse appena ora vede la sua luce, e rileva la pusillanimità e la viltà del De Cosmo, in loro confronto.

«In tutte le azioni del fante c'era la gloria. Essa era nelle sue sofferenze, nelle sue speranze, nelle sue fatiche e nel suo martirio continuo; ma nel caso del De Cosmo non c'è che viltà. La viltà di coloro che si ritirano e tradiscono i loro compagni, di coloro che lasciano i loro posti di combattimento nei momenti supremi, la viltà di coloro che piangono alla vista del nemico».

Concludendo il P. M. chiede che il Tribunale consideri il caso del De Cosmo, non già come una diserzione con passaggio al nemico, ma di diserzione in presenza del nemico. Per questa sentenza, il codice militare commina istessamente la pena di morte essendo il caso grave e infamante la sentenza, ma l'oratore ricordò che in seguito alle varie interpretazioni di questo punto da parte dell'avv. militare, gen. Vico — che ora è stato chiamato alla commissione per la riforma del codice militare — con decreto del 2 settembre 1919, la pena di morte venne abolita e sostituita con dieci anni di reclusione, con la condizionale.

Prima di finire la sua arringa l'oratore legge una lettera con la quale pochi giorni prima della sua cattura, il De Cosmo pregava il suo tenente di impiegarlo quale scritturale, perchè gli ripugnavano i suoi compagni, che a sua detta, erano «gente rozza, sudicia, ignorante, ineducata e delinquente!». L'oratore invece dimostra al De Cosmo, che ascolta impassibile, chi era il fante, e chi era quella gente analfabeta, rozza, sudicia e delinquente... Ma se nel caso vi si chiedesse ancora una volta «il vostro sangue per la Patria — dice l'oratore all'imputato — dimenticate di essere ragioniere, professore, ecc. ecc. e cercate di elevarvi al livello di quella gente, rozza e ineducata, ma eroica!».

Con l'arringa del P. M. ebbe fine l'udienza pomeridiana di ieri. Questa mattina il dibattimento verrà ripreso alle 9, con l'arringa del difensore. Entro domani si avrà la sentenza.

Per l'esattezza. Il sig. Giovanni Colombin, negoziante in turaccioli, vittima, come riferimmo, di alcune truffe, ci prega di rilevare che il danno da lui sofferto non è di 7000 lire ma bensì di 3290 lire complessive. In questo importo sono comprese 2250 lire, per 30.000 capsule che gli furono carpite oltre ai turaccioli.

(Attività economica)

Conversione delle azioni della ferrovia Kaschau-Oderberg verso obbligazioni dello Stato czeco-slovacco. Secondo un accordo preso col Governo czeco-slovacco si possono scambiare senza spese le azioni della ferrovia Kaschau-Oderberg (le quali dall'anno 1919 pagano soltanto ogni anno un dividendo di 16 corone ungheresi e delle quali la ammortizzazione è solamente prevista dall'anno 1926 in poi con 400 corone ungheresi) verso obbligazioni ammortizzabili il 4% della Repubblica czeco-slovacca, quotata sulla Borsa di Praga. Per ogni azione viene data in cambio una obbligazione dello Stato del valore nominale di corone czeco-slovache 400 e decorrenza degli interessi dal 1.o gennaio 1925. L'ammortizzazione di queste obbligazioni dello Stato sarà fatta in contanti nell'importo di 400 corone czeco-slovacche per ciascuna obbligazione, incominciando già dall'anno 1926.

La presentazione delle azioni per lo scambio sarà da eseguirsi dal giorno 1.o agosto fino al giorno 31 ottobre 1925 al più tardi in Vienna, presso la Allgemeine Oesterreichische Bodencredit-Anstalt o presso la Anglo Austrian Bank Limited, succursale di Vienna; a Praga presso la Zivnostenska Banka v Praza; presso a questi istituti si può avere gratuitamente la rispettiva notificazione dettagliata.

Notiziario sportivo

Per il campeggio alpino del G. E. S. Come già pubblicato, domani alle 20 si chiudono le iscrizioni per la partecipazione al campeggio alpino che il Gruppo escursionista studentesco organizza dal 10 all'11 agosto nella meravigliosa Valbruna. Entro venerdì il materiale personale deve essere ritirato e messo nell'ordine il più perfetto. Coloro che desiderano partecipare al campo soltanto negli ultimi giorni, rendano avvertita la commissione e ritirino le tende relative. Sabato alle 17 tutti i compeggianti, in perfetto equipaggiamento, si dovranno trovare nella palestra sociale, ove verrà offerto dalla direzione un rinfresco in onore dei partenti. Prima della partenza verrà controllato rigorosamente il materiale obbligato a portarsi. Sono invitati i soci e le socie alle 18 per porgere il saluto ai bravi giovani del Gruppo escursionista studentesco che portano il guidone della forte società sulle cime più alte delle Giulie, ai confini più orientali della Patria.

Teatri e concerti

Fenice. Iole Pacifici ha quest'oggi la sua serata d'onore con «Katja la ballerina», la bella operetta del m.o Gilbert, di cui la bravissima artista ha fatto una vera creazione. Le vive simpatie e la schietta ammirazione che Iole Pacifici ha saputo meritarsi con le sue rare doti artistiche, l'intelligenza, la grazia e l'eleganza, saranno certamente espresse stasera alla briosa artista da una folla plaudente. Ella canterà in un intervallo alcune canzonette e insieme a Gino Bianchi eseguirà il delizioso duetto comico «Bambolina» della «Danza delle libellule». Una serata quanto mai brillante alle viste.

Quella di questa sera è una delle ultime recite dell'operetta e anche della compagnia nella nostra città.

Iersera si è data una gradita ripresa di «Erivan», la melodiosa operetta di Nedbal, che già l'anno scorso tanto piacque. Ottima l'esecuzione. Le signore Altieri, Ippaviz e De Rubeis, il tenore Baldini, Gino Bianchi, il Consalvo, il Marchetti e gli altri tutti furono festeggiatissimi e calorosamente applauditi insieme al m.o Rizzola. Angela Ippaviz e Giuseppe Bianchi dovettero bissare il grazioso duetto del primo atto. Quanto all'operetta essa ebbe pienamente confermati i bei successi precedenti.

Filodrammatico. Anche ieri, alla presenza di un foltissimo pubblico, si susseguirono le proiezioni del cinedramma «La tigre bianca», che ottenne il successo della prima rappresentazione. Oggi dalle 18 lo spettacolo si ripete.

Eden. Molta gente alla film «La potenza della virtù», interprete la compianta Eva May. Ammirati i quadri nitidissimi e le scene assai suggestive. Ferretz, che prendeva congedo, fu applauditissimo. Oggi ultimo giorno di questa bella film. Principia alle 18. Domani «Dolorosa commedia», con Statia Napierkowska.

CINEMA E VARIETA'

Cine Edison. Oggi sullo schermo «L'onesto mondo», grande dramma d'amore, con i migliori artisti della «Tiber Films» di Roma. Prossimo programma: «Noemi», con Carlo Benetti.

«Cuore senza pace», della Fox Film, con Shirley Mason, al Novo Cine. Il grazioso ricamo cinematografico «Cuore senza pace», con la deliziosa attrice Shirley Mason, sfarzosamente inscenato dalla nota casa Fox Film, ha fato accorrere anche alle rappresentazioni di ieri sera un pubblico foltissimo ed elegante che si commosse per le tristi vicende dei protagonisti ed ammirò con interesse le ricche toilette della protagonista. Ha suscitato viva ilarità la brillante commedia «Tizio, Caio e Sempronio», scimmiotti di sbalorditiva intelligenza. Oggi altre repliche del programma, dalle 17.

«Rifugio», con Leda Gys, al Cine Savoia, si replica ancora oggi a grande richiesta. Gli amanti dell'arte e del bello non devono tralasciare di vedere questa film veramente artistica mercè l'interpretazione della valente attrice Leda Gys. Primi posti: L. 1.30; secondi posti: cent. 90.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia di operette Maresca. Ore 20.45: «Katja la ballerina», di Jean Gilbert.
Teatro Filodrammatico. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema con la film «Tigre bianca» con Priscilla Dean.
Eden. Dalle 18 in poi, spettacoli di cinema-varietà con la film «Potenza della virtù», con Eva May.
Modernissimo. Dalle 17 in poi: «Miss Dollar».
Cine Edison. Dalle 17 in poi: «L'onesto mondo», grande dramma d'amore.
Novo Cine. Dalle 17 in poi: «Cuore senza pace», con Shirley Mason.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30 in poi: «Diritto all'amore», interpreti: Maria Jacobini, Alberto Collo e Andrea Habaj.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo Bal Tabarin.
Cine Famigliare, via dell'Istria 5-6. Dalle 16.30 in poi «L'uomo dalla foresta» con Frank Majo. In chiusa una comica.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 17 in poi: «Dalla guerra alla pace», grandioso capolavoro con Ugo Sterni e Cecil Tryan, e tutti i capi della grande guerra.
Cine Buffalo Bill (via Settefontane 11) Dalle 15.30 in poi: «La corsa alla felicità», con Carlo Jonsed. In chiusa una comica.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

L'Associazione ufficiali in congedo comunica che l'assemblea ordinaria generale, che doveva aver luogo sabato 25 luglio u. s., nella sala dell'Operaia, fu differita a data da destinarsi, per mancanza di numero legale trovandosi molti soci assenti da Trieste per ragioni di riposo estivo. A suo tempo sarà data regolare comunicazione a tutti i soci indistintamente del giorno preciso di nuova convocazione.

Associazione ragazzi pionieri italiani. Oggi, alle 18, adunata del III.o nucleo, in sede. Si inizierà l'istruzione per la specialità di guida e di pronto soccorso. Mercoledì continueranno gli esami di nuoto salvataggio.

Corporazione studentesca nazionale. Oggi, alle ore 9, i soci che intendono partecipare a una escursione in mare, si trovino ai Portici di Chiozza, alla fermata del tram di Barcola. Alle 17.30 seduta del consiglio direttivo. Sono aperte le iscrizioni alla sezione nautica.

Società «Amici del Libro». Questa sera riunione del consiglio direttivo, nella sala al primo piano dell'Albergo Savoia, alle 21 precise.

Circolo gastronomico. I soci e i non soci sono invitati al congresso straordinario, che avrà luogo oggi, alle 17.30, nella sala del circolo, in via Procureria N. 6, II p.

Fascio giovanile ebraico. Stasera, alle 20.45, nella sala della Consulta (via S. Francesco N. 19), Dante Lattes terrà una pubblica conferenza sul tema: «Poeti e pensatori ebrei contemporanei», tema recentemente trattato alla Mostra internazionale del Libro di Firenze.

Associazione sportiva ferrovieri. Questa sera, alle 21, riunione del consiglio direttivo, nella sede dell'associazione.

C. S. «Chiadino». Questa sera, alle 20.30, si raduna il comitato feste. Prove della sezione mandolinistica. Iscrizioni per la marcia notturna sul Monte Taiano si ricevono fino a venerdì, seralmente, dalle 20 alle 22, in sede sociale.

«Edera» S. Giacomo. Alle 18 allenamento della prima squadra, in campo dell'«Edera». Alle 18.30 i podisti.

CORRISPONDENZA APERTA

Ex sottoufficiale. Gli arruolamenti nelle R. Truppe metropolitane sono sempre aperti, ma i posti per i sottoufficiali sono limitati. Recatevi per maggiori spiegazioni al Distretto militare. — *L'autodidatta.* Di matematica prendete il manuale del Pincherle per le scuole superiori, edito da Zanichelli, e di geometria l'Enriquez per le scuole medie inferiori, edito pure da Zanichelli. — *Siracusano.* Gli arruolamenti sono possibili nel R. Esercito solo a 18 anni compiuti.

Granone. 1) Si può chiedere di essere ammessi presso qualsiasi R. Scuola media di agraria contemplata nell'elenco di cui all'art. 60 del regio decreto 30 dic. 1923, N. 3214. 2) Possiamo assicurare che presso la R. Scuola media di agraria di Conegliano gli esami per ottenere il titolo di «perito agrario» si terranno per la prima volta non prima del dicembre a. c. e che le materie d'insegnamento sulle quali, naturalmente, verteranno gli esami sono: Lingua italiana, geografia, matematica (aritmetica e geometria, algebra, nozioni sui logaritmi e nozioni di trigonometria), chimica agraria, tecnologia ed industrie rurali, agraria, zootecnia, economia rurale ed estimo, agrimensura, elementi di costruzioni rurali, patologia vegetale, disegno topografico e di costruzioni. 3) Queste materie vengono insegnate con numero complessivo di 40 ore settimanali fra lezioni ed esercitazioni.

L. Beltrame. Il prezzo di un fondo a terra senza cripta nel locale Cimitero cattolico di S. Anna costa, per dieci anni, lire 300. — *Felice.* Scrivere al Collegio «Filzi» di Pisino, al «Dante Alighieri» di Gorizia, al Convitto nazionale di Udine ecc. — *Urgentissima VII.* 1) Chiedere è lecito, ma non è ancora ottenere. 2) Se voi avete versato effettivamente il danaro solo a titolo di riparazioni che non vennero eseguite, potete chiederne la restituzione; sarebbe assurdo invece pretendere la restituzione di parte della pigione perchè esorbitante. 3) Potete minacciare una causa, ma non essere certa di vincerla se la fate. 4) Esimersi dal pagare l'affitto? Non è possibile: se sapessimo il sistema lo faremmo subito brevettare in tutto il mondo troppo civile.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 27 per il 28 luglio

Turno generale: marinai: 184; giov. cop. in I: 72; giov. cop. in II: 5; mozzi cop.: 53; fuochisti: 275; carbonai: 117; mozzi macchina: 1; giov. cucina: 11; mozzi cucina: 58; mozzi camera: 81; giov. cucina: 11.

Turno Lloyd: marinai: 132; giovani cop. in I: 67; giov. cop. in II: 59; mozzi cop.: 2; fuochisti: 250; carbonai: 124; mozzi macchina: 41.

Turno Cosulich: marinai: 38; marinai sud: 29; giov. coperta sud: 5; mozzi coperta sud: 3; fuochisti sud: 45; carbonai sud: 76; fuochisti nafta sud: 6; giov. macchina sud: 1; giov. coperta: 55; mozzi coperta: 32; fuochisti in I: 110; fuochisti nafta: 28; carbonai: 44; II camerieri: 2; III camerieri: 79; giovani camera: 48; mozzi camera: 18; III cuochi classe: 5; giovani cucina: 39; giovani macchina: 10; all. cuochi: 6.

Totale inscritti al 27 corr.: 1268; imbarcati cancellati: 17; totale inscritti al 28 corr.: 1251.

A. GALOPIN 152

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

— Tutte le mie felicitazioni... So che voi, siete un bravo... La cattura vi spettava di diritto, poichè quest'uomo aveva cercato di assassinarvi... Dunque siete tornato... ne sono veramente lieto... Anch'io, come tutti, vi credevo morto... ora state tranquillo; il miserabile avrà ciò che merita... se se la caverà con meno di vent'anni di lavori forzati, potrà dirsi fortunato... L'affare della Malouine, il vostro, ed altri ancora che conosco io solo, peseranno molto sulla bilancia della giustizia. A quanto ho sentito dire, laggiù, sul Banco di Terra-Nuova, vi ha accoltellato e gettato in mare...

— Siete esattamente informato...

— Tentativo di assassinio senza circostanze attenuanti. La situazione di questo individuo è chiara.

Le Duc credette opportuno di dire il suo pensiero ma Lecornut lo fulminò con lo sguardo e gli disse freddamente:

— Avete arrestato voi quest'uomo? No? E allora cosa venite a fare qui? Lasciate parlare Kènavo e fate il piacere di uscire.

Il capitano urlò:

— Uscire?... Uscire?... Ah, siete furioso del tiro che vi hanno giuocato e non sapete neppur più tenere il vostro posto!...

— Uscite, vi dico!

— Non avete il diritto di trattarmi in questo modo... io sono un testimonio...

Lecornut picchiò un colpo formidabile sul tavolo.

Rondaine e Roqueyrol apparvero.

— Portate fuori quest'individuo — disse indicando Le Duc.

— Dobbiamo metterlo «in scatola»? — chiese Rondaine.

— No... mettetelo semplicemente fuori.

Le Duc resisteva ma i due gendarmi riuscirono egualmente a spingerlo in istrada. Appena uscito, col viso congestionato, gli occhi fuor delle orbita, la schiuma alla bocca, corse difilato dal sindaco a protestare contro l'affronto che non voleva nè poteva sopportare.

Qualche momento dopo, Rorik entrava in carcere!

Lo stesso Sauvageot chiuse la porta della cella con due giri di chiave.

Stavolta il malfattore, non avrebbe certamente più trovato la via della libertà.

TERZA PARTE

XXVI.

IL CASTIGO

Kènavo, ormai aveva la certezza di essere vendicato... Se non avesse promesso a Giannina di non fare giustizia sul suo nemico, con voluttà avrebbe stretto le sue mani, forti ed oneste, intorno al collo del vile. Ma egli aveva giurato... ed ogni desiderio di Giannina gli era sacro.

La sera, la fanciulla e padre Kergall seppero dell'arresto.

— Ora — disse Giannina, — sono felice. Non temo più nulla per te, mio Kènavo.

— Tutto nella vita, o presto o tardi, va come noi desideriamo — mormorò Kergall. — Chi fa il male, o prima o poi, è punito. C'è una giustizia anche su questa terra...

— Lo credo — fece Kènavo sorridendo — ma spesso la felicità si fa molto attendere...

— Hai ragione, figlio mio — sospirò il buon uomo — ma ciò che importa è che essa giunga...

— Ed è giunta — disse Kènavo guardando la sua dolce fidanzata.

Padre Kergall sorrise.

Era felice, adesso... Mai nella sua vita aveva provato tanta soddisfazione... Talvolta, senza parlare, guardava i suoi due ragazzi, come li chiamava, e pensava con una stretta al cuore: «Perchè li ho fatti tanto soffrire?».

Si chiedeva soprattutto perchè avesso odiato Kènavo, che oggi conosceva e stimava in ogni intimo pensiero... Quale sciocca ostinazione era stata la sua!

— E allora, hai deciso che cosa farai? — ripresa dopo un silenzio.

— Credo, papà Kergall, di avervelo già detto. Continuerò a fare il pescatore. In questo momento Le Herpeur non può lavorare ed io lo sostituirò a bordo del «Devoir». Poi vedrò... forse mi farò costruire una barca.

— E' una spesa assai forte oggigiorno.

— Conosco il costruttore Hamel, mi farà credito, ne sono sicuro! Sono stato anche dall'armatore Malvin che mi ha ricevuto con affabilità e mi ha dato più di quanto mi spettava, cioè i milleottocento franchi senza trattenere, come avrebbe potuto, tre mesi di paga. Crede forse che io porti nuovamente il mio sacco a bordo della «Grâce-de-Dieu», alla prossima stagione.

Giannina gli afferrò le mani, subitamente impaurita. Kènavo la rassicurò.

— Non temere... laggiù non mi vedranno mai più... preferirei scaricare i battelli nel porto... Se fossi solo, chi sa, ma ora ci sei tu, mia piccola fidanzata...

Ed avvolse Giannina in un trepido sguardo.

Padre Kergall, fumando silenziosamente la sua pipa, pareva riflettere.

— Senti, ragazzo mio, se tu volessi rinunziare al mare, potrei impiegarti al Seccatoio di Paimpol... Ne conosco benissimo il direttore perchè, quand'ero doganiere, in varie occasioni gli ho reso qualche servizio. Ti assumerebbe subito, ne son sicuro, e guadagneresti molto bene la vita...

(*Continua*)

Quanto prima:

Il salto fuori di sè stesso

Romanzo inedito di Midton Drew

Il dramma pietoso di un giovine panettiere
Istigato ad un fallo lo sconta con la vita

Il prestinaio Cirillo Spazzal, di 21 anni, abitante con la mamma, un fratello e una sorella, in via Gioacchino Rossini n. 10, soffriva da qualche tempo, anche perchè di debole costituzione, di una forma acuta di nevrastenia. A rendere più depresso il suo animo contribuiva anche il pensiero che sua madre, ammalata da tempo, fosse stata dichiarata inguaribile.

Ieri mattina il giovane uscì di casa come al solito per recarsi alla panetteria della signora Carla ved. Fernecich, in piazza Oberdan n. 5, dove era occupato. Alle 11.30 ne uscì per recarsi a casa. Salì sino al quarto piano, poi ridiscese al terzo, ove, tratta di saccoccia una piccola rivoltella automatica, ne esaminò il funzionamento. Una signorina che era salita, senza essere osservata, dallo Spazzal, nel vedere l'arma gettò un piccolo grido che fece sussultare il giovane e lo indusse a scendere sul pianerottolo del primo piano. Qui, levata nuovamente di saccoccia la rivoltella, si sparò un colpo alla tempia destra.

Al rumore della detonazione accorsero vari inquilini e il portinaio dello stabile, che trovarono lo Spazzal steso a terra e sanguinante dalla piccola ferita alla testa. Telefonato alla Guardia medica, si recò sul posto il dott. Cavagna, il quale constatò subito che il giovane versava in condizioni disperate, poichè il proiettile aveva attraversato la scatola cranica. Dopo una fasciatura d'urgenza lo Spazzal fu trasportato all'ospedale, ove lo si accolse nel reparto di turno. Ma qui, nonostante ogni cura, il poveretto cessò di vivere alle 14.

Avuta conoscenza del fatto, due agenti della Questura si recarono nello stabile di via Rossini a interrogare la madre dello sventurato giovane e sequestrarono la rivoltella. Saputo ch'egli s'era deciso al tragico gesto, oltre che per le cause già accennate, anche perchè licenziato dalla proprietaria della panetteria dov'egli era occupato, si rivolsero colà e interrogarono la vedova Fernecich, la quale ammise di aver licenziato il giovane Spazzal, ch'era un suo parente, ma spiegò anche le ragioni. Ella aveva assunto il giovane due mesi or sono e gli aveva affidato la direzione del lavoro nel forno, ch'è contiguo al negozio di vendita. Prima ancora ch'egli fosse assunto, s'era accorta di ammanchi di farina, i quali aumentarono, specialmente in questi ultimi giorni. Perciò, preoccupata, aveva incaricato il figlio di vigilare i lavoranti in modo da sorprendere il colpevole. E ieri l'altro, con sua dolorosa sorpresa, seppe dal figlio che il colpevole era proprio lo Spazzal. Il giovane fu allora rimproverato ed egli, piangendo, confessò alla proprietaria, la quale, malgrado il suo fallo, si mostrava buona con lui, di aver sottratto la farina perchè era stato istigato. La madre dello Spazzal, date le sue gravi condizioni di salute, non doveva sapere questo fatto, perchè ne avrebbe avuto una grave scossa, e perciò la signora Fernecich chiamò presso di sè il fratello del Cirillo per dirgli che, dopo quel ch'era accaduto, ella non poteva più lasciare il deposito della farina nelle mani del giovane e che perciò era costretta a licenziarlo. Oltre loro due il fatto doveva rimanere ignorato e i fratelli s'assunsero di rifondere il danno alla Fernecich. Così era d'accordo anche il Cirillo. Tutto dunque sarebbe stato accomodato per il meglio. Il disgraziato giovane, però, mentre s'era mostrato rassegnato a questa risoluzione, aveva meditato il suicidio.

Date le sue condizioni, la sensibilità morbosa dovuta alla nevrastenia, il disgraziato giovane, che fino allora s'era dimostrato scrupolosamente onesto, non si era sentito la forza di reggere all'incubo di una vita resa difficile dalla disoccupazione. Con la mente sconvolta da tragici propositi s'era affrettato a comperare una rivoltella e, giunto sulle scale di casa sua aveva attuato il triste divisamento.

All'ospedale, indosso alla salma del suicida, fu rinvenuta una lettera, nella quale egli deplora di essersi lasciato istigare ad un atto non corretto, da un individuo verso il quale esprime vivo risentimento. La lettera fu sequestrata dall'autorità, che ha iniziato le indagini per le eventuali responsabilità dell'istigatore indicatovi.

Per una tragica imprudenza
Un tramviere riduce la moglie in fin di vita

A Santa Maria Maddalena inferiore n. 1351, ove abitano i coniugi Giovanni Corbo, tramviere, e Sofia, nata Svetina, di 24 anni, nonchè il di lei fratello Giovanni e una cugina Giuseppina Svetina, di 24 anni, è accaduta ieri mattina una gravissima disgrazia dovuta a fatalità.

Verso le 11 il Corbo si trovava nella stanza da letto intento a pulire una pistola automatica «Browning», mentre la moglie se ne stava in cucina pettinandosi. La porta di comunicazione fra i due vani era aperta e il Corbo, teneva la rivoltella con la canna volta verso la cucina, in direzione della moglie, ben lontano dal sospettare la disgrazia che con quell'imprudenza avrebbe involontariamente determinato. Egli aveva scaricata l'arma, scaricata poco prima per compierne la pulizia, allorchè, per un falso movimento fece scattare il grilletto: il colpo partì e il proiettile colpì la Sofia alla mano sinistra perforandola, e quindi le si conficcò nel petto. Ferita mortalmente, la infelice stramazzò a terra gettando un grido di dolore, che fece accorrere impressionati il fratello e la cugina.

Il marito, involontario autore della sciagura, rimase come impietrito per il dolore. Il fratello della Svetina scese in fretta sulla via ove trovò a pochi metri da casa un'autotassametro. Adagiata nella vettura, nella quale presero posto anche il fratello e la cugina, la povera donna fu trasportata all'ospedale ove il sanitario di turno riscontrò che le condizioni della Corbo erano estremamente gravi perchè il proiettile, attraversata la mano, le aveva prodotto una ferita penetrante in cavità, sotto lo sterno. Dopo le medicazioni d'urgenza, la Corbo fu accolta nel pio luogo.

Nel frattempo si era recato sul luogo della disgrazia il brigadiere Olivi, della stazione dei carabinieri di Servola, il quale assunse i primi rilievi e quindi condusse al comando il tramviere che fu passato più tardi al Coroneo.

I famigliari e vari testimoni interrogati dall'autorità, confermarono che si trattava effettivamente di una disgrazia dovuta alla fatalità, non essendovi alcun motivo per far ritenere possibili altre versioni sul fatto tristissimo.

Un coccio di vetro nel ventre di una bimba

Un contadino si presentò ieri sera, verso le 18, all'astanteria dell'ospedale Regina Elena, per far medicare una sua bambina, di 3 anni, Paola Precar, la quale era gravemente ferita. Il medico di turno riscontrò infatti alla bimba una ferita di taglio penetrante nella cavità addominale e una meno grave all'avambraccio sinistro e dopo le prestazioni d'urgenza la fece accogliere, con prognosi riservata, al decimo reparto.

Intanto il padre della piccola Paola, raccontò al brigadiere di p. s., che la figlioletta s'era ferita accidentalmente, mentre ritornava dall'aver portato in compagnia di una sua sorella maggiore, la merenda al nonno, in una campagna vicina alla loro abitazione ad Erpelle. A metà strada la fanciulletta era caduta frantumando una bottiglia, i cui cocci le si erano conficcati nelle carni. Soccorsa dalla sorella, era stata portata a casa e il padre s'era affrettato poi a trasportare la Paola al nostro Ospedale.

Emozioni sportive...

Il diciassettenne Bruno Mürer, abitante in viale XX Settembre n. 17, si trovava domenica alle 18.30 ad attendere, a Barcola, fra la folla, l'arrivo dei partecipanti alla corsa delle tre città, allorchè nel momento in cui il vincitore tagliava il traguardo, si accorse che qualcuno forse sperando che l'entusiasmo distraesse completamente il giovane, gli metteva la mano in una saccoccia della giacca. Afferrata l'ignota mano e voltatosi di scatto, il Mürer si trovò di fronte ad uno sconosciuto che subito gli chiese scusa di averlo urtato. Il Mürer però non si persuase che si trattasse di urto involontario e consegnò il tizio a due carabinieri.

Condotto alla stazione di Barcola, l'arrestato, qualificatosi per Defendente Braschi, di 22 anni, abitante in Gretta di sopra n. 125, negò di aver tentato di borseggiare il Mürer. Fu tuttavia trattenuto essendovi dei testimoni che affermarono come si fosse proprio trattato di un tentativo di borseggio.

BORSA DI TRIESTE
24-27 luglio 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	72.50	72.60	Lloyd T.	5000	5200
Cons. 5%	90.80	91.30	Lussino	497	520
Obbl. Ven	68.—	60.10	Martin.	232	235
B. Tes. set.	96.25	96.50	Medit.	378	380
B.Tes.nov	95.10	95.10	Merid.	670	700
Bankitalia	1655	1700	Oceania	186	186
Comit	1420	1500	Premuda	760	769
B. C. T.	727	732	Tram	192	192
Credito	868	900	Tripcovich	425	443
B. Roma	116	118	Ampelea	500	512
Cred. Pop	325	325	Cant. nav.	208	213
Zivno.	308	308	Cem. Dal.	630	630
Generali	8050	8530	Isonzo	176	176
Ass. It.	2240	2300	Spalato	460	475
Infortuni	4320	4820	Kerka	410	410
Riun. A.	3740	3960	Gas Roma	1410	1443
Riun B.	3350	4000	Ilva	270	280
Adria	306	319	Off. nav.	120	120
Cosulich	318	335	Pastificio	305	305
Nav. Dal.	290	290	Pilatura	560	560
Gerol.	765	780	St. Tecnico	610	610
Libera T.	505	505	Terni	595	597
Istria-Tr.	317	317	Jutificio	510	510

Ieri nel dopoborsa il mercato dei titoli, favorevolmente influenzato dalle alte quotazioni delle Borse sorelle, persistette nella buona tendenza manifestatasi durante la Borsa ufficiale e i titoli registrano notevoli migliorie sui prezzi segnati in listino. Il mercato dei cambi è stato piuttosto trascurato.

CAMBI: Amsterdam da 1080.— a 1110.—; Belgio da 126.— a 128.—; Francia da 126.— a 129.—; Londra da 132.30 a 132.60; Nuova York da 27.15 a 27.35; Spagna da 395.— a 410.—; Svizzera da 528.— a 534.—; Atene da 41.— a 43.—; Berlino da 640.— a 655.—; Bucarest da 13.25 a 14.25; Praga da 80.30 a 80.90; Ungheria da 0.0375 a 0.0385; Vienna da 380.— a 390.—; Zagabria da 47.80 a 48.20.

VALUTE: Scellini da 380.— a 390.—; dinari da 47.60 a 48.10; dollari da 27.10 a 27.30; pezzi da 20 franchi da 106.— a 110.—; lire sterline b. n. da 132.25 a 132.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 24-VII-1925: lire 528.42.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto:

Ore 9.30: per settembre 1050, 1100, 1075; per dicembre 935, 950, 942; per marzo (1926) 840, 850, 845; per maggio 800, 810, 805. Tendenza calma.

Ore 12.30: per dicembre 930, 940; per marzo (1926) 835, 845; per maggio 800, 805. Tendenza sostenuta.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 71.05; 3.50% netto (1902) 65.50; 3% lordo 46.675; 5% netto 92; Obbligazioni delle Venezie 3½% 68.60.

CAMBI: Francia 128.84; Svizzera 529.67; Londra 132.397; Olanda 1099; Spagna 394.12; Belgio 126.29; Berlino 647.60; Vienna 389; Praga 81.25; Rumenia 14; Argentina oro 24.95; Argentina carta 10.95; New York 27.262; Canadà 27.27; Oro 526.03; Belgrado 48.25; Budapest 0.0384.

Borsa di Milano. Come era prevedibile, il decreto che toglie l'imposta del 15% sulle cedole al portatore, ha radicalmente mutato la fisionomia del mercato, le condizioni del quale già si prospettano di per sè a un miglioramento di prezzi.

Nel mercato dei cambi: varianti di limitata entità con tendenza più debole per tutte le divise nei confronti della lira.

Rendita 71.50; Consolidato 92.20; Banca d'Italia 1740; Commerciale It. 1498; Credito It. 890; Banco Roma 118; Credito Marittimo 560; Mediterranee 395; Meridionali 720; Rubattino 772; Libera Triestina 550; Cosulich 354; S. N. I. A. 303; Terni 650; Meccaniche Miani e Silvestri 185; Breda 440; Ansaldo 22.50; Montecatini 280; Società Metallurgica It. 185; Reggiane 7; Fiat 639; Isotta 7; Ilva 308; Elba 39; Linificio Canapificio Naz. 780; Lanificio Rossi 5000; Lanificio Targetti 440; Cotonificio Cantoni 6000; Cotonificio Veneziano 416; Cotonificio Meridionale 164; Cotonificio Turati 860; Tessuti stampati De Angeli 1650; La Soie de Chatillon 382; Rossari Varzi 1370; Tosi 545; Bernasconi 355; Pirelli 1145; Industrie Zuccheri 955; Raffineria Ligure Lombarda 655; Distillerie It. 197; Riseria It. 265; Molini Alta Italia 1000; Eridania 625; Gulinelli 150; Edison 815; Società Adriatica di Elettricità 240; Società Elettrica Bresciana 237; Marconi 194; Vizzoli 1685; Conti 555; Negri 300; Ligure Toscana di Elettricità 375; Esercizi Elettrici 125; Esportazione Italo-Americana 750; Costruzioni Venete 345; Beni Stabili Roma 862; Grandi Alberghi 215; Fondi Rustici 350; Cementi Spalato 470.

CAMBI: Francia 128.90; Svizzera 529.40; Londra 132.40; New York 27.50; Berlino 648; Vienna 389; Bucarest 14; Belgio 126.25; Spagna 394; Praga 81; Budapest 0.0384.

Borsa di Roma. Il mercato apre a prezzi notevolmente superiori alla chiusura di venerdì, quindi, subito qualche momento di incertezza, si orienta al rialzo e chiude ai massimi. Cambi poco trattati e senza variazioni.

Rendita 71.50; Consolidato 91.80; Banca d'Italia 1810; Commerciale It. 1500; Banco Roma 120.50; Meridionali 725; Cosulich 337; Libera Triestina 532; Montecatini 275.50; Prima Pilatura Riso 500; Cementi Spalato 480.

Borsa di Torino. Mercato animatissimo con larghi scambi e notevoli migliorie su tutta la quota. La chiusura si effettua ai massimi della giornata. Migliori i Fondi di Stato. Cambi leggermente migliorati.

Rendita 72.25; Consolidato 93; Banca d'Italia 1775; Commerciale It. 1613; Meridionali 734; Mediterranee 400; Cosulich 340; Terni 635.

Borsa di Genova. Anche il problema della inflazione titoli troverà nelle attuali direttive quella sistemazione auspicata da chi ama il risveglio industriale e commerciale del Paese, al contrario di quanti suonavano allegramente le campane a morto sullo sfacelo generale.

Rendita 71.20; Consolidato 92; Banca d'Italia 1740; Commerciale It. 1505; Banco Roma 119; Meridionali 720; Libera Triestina 530; Cosulich 338; Montecatini 280; Terni 655; Cementi Spalato 475.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 27 corr.: corso medio 68.60; Trieste 68.01; Milano 67; Roma 68.

Borsa di Ginevra. CAMBI (chiusura): Italia 18.9125; Berlino 122.3875; Vienna 0.0072475; Londra 25.0150; Parigi 24.3125; New York 5.1525; Bulgaria 3.75; Praga 15.2625; Belgrado 9.0625.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Londra 102.67; New York 21.14; Belgio 97.70; Spagna 306.12; Italia 77.75; Svizzera 410.75; Olanda 849; Svezia 567.75; Praga 62.50; Rumenia 10.60.

ORARIO DELLE FERROVIE
STAZIONE CENTRALE
PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 14.00 D.D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 O. (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 6.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 O.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 A. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 O.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 A.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO
PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; **GORIZIA-PIEDICOLLE:** 7.40 O. (Gorizia); 16.00 D.; 21.05 A.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola Minimo L. 1.— A

A. A. A. A. A. A. BAMBINAIE, diverse cameriere, cuoche, domestiche, prestaservizi, altro personale femminile; maschile per hotels, bars, caffè, trattorie, mense; ragazzi tutte età, offre prontamente per Trieste, fuori Ufficio, collocamento, via Machiavelli 24, pt. 67518 A

A. A. A. A. A. BAMBINAIE friulane, tedesche, domestiche, cuoche, cameriere, prestaservizi, scelto personale maschile, femminile, hotels, alberghi, bars, trattorie, Trieste, fuori, ottime referenze offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 67576 A

A. DOMESTICHE due, una slava, l'altra friulana, ottime referenze, lunghissimi attestati, offronsi. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 67498 A

CAMERIERA fine offresi per piccola famiglia. Scrivere «67455 A» Piccolo. 67455 A

CUOCA capace cucinare molto bene, buonissime referenze, offresi distinta famiglia. Chiozza 25, terzo piano. 67506 A

CUOCA con attestati cerca posto in casa signorile, stabile o provvisoria. Rivolgersi Roma 15, portiere. 67486 A

CUOCHI, cuoche, cameriere, bambinaie, lavapiatti, servette, prestaservizi, bariste istitutrici, domestiche sanno lavare, cucinare, rispettose, privati, albergatori, Trieste, fuori, offronsi. Valdirivo 21, Trieste. 67526 A

DOMESTICA tedesca, parla tre lingue, cerca posto piccola famiglia. Via Corti 3, portinaia. 67447 A

DONNA forte, robusta, capace faccende domestiche, offresi dalle 9 alle 16. Rivolgersi Foscolo 18, porta 1. 67535 A

PRESTASERVIZI offresi. Via Machiavelli 2, quarto piano. 67476 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, Trieste, Roma, Torino, Milano, Livorno, Monfalcone, cerca subito Provveditorio S. Lazzaro 23. 67576 B

A. A. CERCASI diverse domestiche, cuoche, cameriere per locali, case private, alte paghe. Istitutrici, prestaservizi, altro personale hotels, presentarsi via Machiavelli 24, pt. 67518 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, lavapiatti, Trieste, fuori, paghe altissime cercansi. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 67498 B

BAMBINAIE preferibilmente friulana cercasi famiglia Bologna. Via Ginnastica 3, primo piano. 67643 B

CUOCA aiuto trattoria e donna piccoli lavori cercansi. Trattoria Ginnastica 2. 67524 B

CUOCA trattoria cercasi. Antonio Caccia 5, secondo. 67549 B

DOMESTICA giovane o prestaservizi cercasi. Bissaldi, via G. Galilei 7. 67432 B

DOMESTICA brava tutti servizi cercasi. Via Zovenzoni 4, terzo, destra. 67434 B

DOMESTICA capace tutti lavori, cucinare, cercasi. Latteria Svizzera, viale XX Settembre 10. 67611 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare cercasi; buon salario. Rivolgersi via Giacinto Gallina 5, secondo piano. 67501 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Viale XX Settembre 39, primo, dentista. 67527 B

DOMESTICA o donna servizio cercasi. Via Nicolò Machiavelli N. 9, cucina popolare. 67471 B

DOMESTICA famigliare, anche lavapiatti trattoria, cercansi. Indirizzo Piccolo. 67652 B

DOMESTICA cercasi prontamente, capace tutti lavori. Piazza Ponte Rosso 3, quarto, Bearzatto 67661 B

DOMESTICA tedesca cercasi. Carducci 30, primo porta 4. 67594 B

DOMESTICA brava lavori casalinghi, buonissima paga, buoni attestati cerca piccola famiglia. Via Ponte 6, primo, sinistra. 8743 B

DOMESTICA per latteria cercasi. Carducci 12. 67356 B

DOMESTICA per tutto cerca piccola famiglia. Raffineria 3, porta 21, piazza Garibaldi. 67435 B

DONNA o ragazza per cucina cerca trattoria Rocco, via Ghiaccera 4, presentarsi dalle 3 alle 4 pom. 67485 B

DONNA cercasi trattoria. Corso Garibaldi 22, porta 14. 67592 B

DONNA di servizio cercasi. Rivolgersi via Raffineria 3, trattoria. 8745 B

DONNA o ragazza brava per trattoria cercasi. Piazza Venezia 4. 8739 B

DONNA brava lavare, stirare, rammendare biancheria, capace stirare vestiti, cerca impiegato. Offerte Piccolo «67675 B». 67675 B

GIOVANETTA servizio casalinga, ore giornaliere cercasi. Ventisettembre 96, porta 10. 67443 B

LAVAPIATTI e ragazza cerca Trattoria Cimetta, piazza Goldoni N. 5. 67501 B

PRESTASERVIZI giovane per due ore mattina cercasi. Kandler 5, mezzanino, destra. 67466 B

PRESTASERVIZI pratica, per mattino o pomeriggio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 67579 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Madonna del Mare 3, secondo, destra. 67533 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi. Ruggero Timeus 16, porta 14. 67525 B

PRESTASERVIZI cercasi a ore oppure tutto giorno. Via Piccolomini 4, porta 39. 67529 B

PRESTASERVIZI cercasi. Molin Grande 9, secondo. 67627 B

PRESTASERVIZI cercasi. Piazza Studi 7, ristorante. 67358 B

RAGAZZA possibilmente orfana, già pratica lavori domestici, cercasi per ricca famiglia residente Lanciano (Abruzzo), trattamento famigliare. Per informazioni rivolgersi viale XX Settembre 59, Fabris. 67494 B

RAGAZZA forte cercasi 7-12. Buona paga. Regina Elena 29, terzo. 67477 B

RAGAZZA giovane per servizi leggeri cerca subito piccola famiglia, Conti 15, terzo. 67614 B

RAGAZZETTA possibilmente slava, buona paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 67550 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola Minimo L. 1.— C

A. CONTABILE lunga pratica tenitura saldacontista, fatturista, corrispondente italiano, francese, veloce dattilografo, referenze, bellissimi attestati, disponibile prontamente. Pretese 300-350 mensili. Offerte sub «67498 C» Piccolo. 67488 C

CALLISTA primo ordine offresi. Indirizzo Piccolo. 67673 C

CHAUFFEUR fabbro-meccanico cerca posto come chauffeur o fabbro. Scrivere Piccolo «67629 C». 67629 C

CHAUFFEUR meccanico, parla italiano, sloveno, tedesco, poco albanese, 1000 cauzione, offresi ditta privata. Indirizzo Piccolo. 67328 C

CONDUTTORE osteria, con cauzione, offresi; paga mensile oppure percenti. Salita Promontorio N. 2. 67247 C

CONTABILE offresi a piccole ditte, ore serali. Scrivere «66108 C» Piccolo. 66108 C

CONTABILE offresi, ore serali, stipendio L. 180. Scrivere «67122 C» Piccolo. 67122 C

CONTABILE corrispondente dattilografo disponibile pomeriggio, offresi 200 mensili trattabili. Offerte «67505 C» Piccolo. 67505 C

CONTABILE-bilancista, italiano, tedesco, assume bilanci, revisioni, impianti; dispone mezza giornata. Offerte «67400 C» Piccolo. 67400 C

DATTILOGRAFA capace offresi. Scrivere «67353 C» Piccolo. 67353 C

GIOVANE corrispondente tedesco, francese, tenitura libri, pretese modeste, cerca posto. Scrivere «67076 C» Piccolo. 67076 C

GIOVANE distinta famiglia, conoscenza francese, contabilità, capace amministrare azienda commerciale, disposto viaggiare anche estero cerca impiego dignitoso presso seria importante ditta. Scrivere «66710 C» al Piccolo. 66710 C

ISTRIANO invalido, con cauzione, cerca posto chauffeur, riscuotitore, guardiano notturno od altro. Offerte «01749 C» Piccolo. 01749 C

QUINDICENNE, assolto scuole cittadine, offresi quale praticante ufficio, cognizioni francese. Offerte «67384 C» Piccolo. 67384 C

RAGIONIERE-geometra, ex tenente genio, assumerebbe immediatamente direzione o impiego decoroso qualsiasi azienda. Scrivere «67572 C» Piccolo. 67572 C

SIGNORA indipendente offresi quale direttrice casa, assistenza ammalati, brava massaia, anche fuori Trieste. Via Nicolò Machiavelli 9, secondo piano, porta 11. 67559 C

SIGNORINA con conoscenza lingue italiana, tedesca, croata, slovena, bella presenza, cerca qualsiasi occupazione. Scrivere sub «67522 C» al Piccolo. 67522 C

SIGNORINA assolte complementari offresi praticante seria ditta. Indirizzo Piccolo. 67540 C

TAGLIATORE sarto, buone referenze, proveniente Torino, occuperebbesi in buona sartoria. Mazza, Colonna 19. 67028 C

TRIESTINO 39.enne presentemente capo ufficio grande stabilimento industriale provincia, provetto amministratore, organizzatore, contabile, bilancista, lingue, sperimentata versatilità trattazione affari, migliori referenze, desidera entrare relazioni importante azienda Trieste o dintorni scopo assunzione. Gentili offerte Piccolo «67559 C». 67559 C

VEDOVA offresi pulizia scrittoio, buone referenze. Valdirivo 13, presso portinaio. 67601 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR, punto inglese (attaccature), bottoni, ricami macchina. San Sebastiano 4. 8737 CC

DISEGNI per ricami eseguisce disegnatore; prezzi minimi. Via Mazzini 22, I. 67514 CC

MECCANICO, perfezionatosi in Germania, ripara macchine cucire, a domicilio XX Settembre 60. 01756 CC

PITTORE eseguisce lavori, a prezzi convenienti, su cuscini, tabelle, mobbili, stanze damascate, ecc. Brunner 3, telefono 4278. 67584 CC

SARTA capacissima, offresi a giornata. Hotel Abbazia, sarta. 66638 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora, ultimi modelli, lire 30; rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi; prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 6, primo. 67610 CC

SARTA uomo, capace qualunque lavoro nuovo o vecchio, offresi. Corso Garibaldi 14, V, 24. 67680 CC

SARTINA semplice, offresi per case; miti pretese. Via Conti 40, IV, Bonaldi. 67410 CC

SIGNORINA offresi, per a jour a mano, a' distinti signori. Via Giulia 21, pianoterra. 67402 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi per lavori a domicilio; prezzi miti. Battisti 13, lavaguanti. 67666 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. FATTORINO quindicenne, svelto, intelligente, con attestati, cercasi. Sandri, XXX Ottobre 17. 67558 D

A. STIRATRICE per hotel, secondo cameriere giovane, venditrici, commesse, fattorino, cercansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 67520 D

AIUTO banconiere, abile servizio bar, buoni precedenti, cercasi. Presentarsi: Bar Urbanis, Piazza Borsa. 67508 D

APPRENDISTA intelligente cercasi per lavoratorio pianoforti. Via Piccardi 65, interno. 67609 D

DISOCCUPATI, disponendo cauzione lire 30, guadagnano 1000 mensilmente visitando uffici. Scrivere: Wiesner, Casella postale 160, Trieste. 67507 D

DONNE due cercansi per lavori manuali. Piacentini, Conti 11. 67461 D

FALEGNAME, mezzo lavorante mobili, cercasi, lavoro stabile. Piazza Vico 2. 67448 D

FALEGNAME e apprendisti cercansi. Indirizzo al Piccolo. 67607 D

FATTORINO, ragazzo ciclista, cercasi prontamente da agenzia giornalistica. Via Ghiberti 1. 67578 D

FONDITORI cercansi, buone condizioni. Scrivere direttamente: S. A. De Pretto Escher Wyss - Schio (Vicenza). 5645 D

GARZONA cercasi per sartoria uomo. Corso Vitt. Em. III 31, Gagliardini. 67593 D

GARZONA sarta uomo, pratica, cercasi subito. Via R. Timeus 12, III, interno. 67537 D

GARZONA modista cercasi. Via S. Spiridione 1, secondo. 67469 D

GARZONE calzolaio cercasi. Manzoni 18. 01754 D

GIOVANI e signorine, bella presenza, cercansi per visitare famiglie. Istituto 22, negozio. 67552 D

IMPIEGATO giovane, preferenza spedizioniere, conoscenza perfetta italiano e tedesco, disposto viaggiare, cercasi per ufficio industriale. Offerte «67426 D» Piccolo. 67426 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Via Sanità N. 4. 67565 D

MEZZA lavorante sarta donna, brava, cercasi. Ireneo 5, III, porta 14. 67543 D

MEZZA lavorante stiratrice cercasi. Indirizzo al Piccolo. 67522 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Nicolò Machiavelli 19. 67403 D

MEZZA lavorante sarta donna, brava, cercasi. Pietà 13, II. 67414 D

RAGAZZE e ragazzo robusto cercansi. Bar Trinacria, XX Settembre 31. 67392 D

RAGAZZETTI cercansi prontamente. Drogheria Grassi, Via Giulia 26. 67465 D

RAGAZZI apprendisti falegnami cercansi. Fornace 7 A. 67590 D

RAGAZZI due (14-16 anni), per negozio commestibili, cercansi. Via Sanità 18, Olivo. 67540 D

RAGAZZO dai 14 ai 16 anni, per osteria, cercasi subito. Spaccio vini, Via Hydias 4. 67484 D

RAGAZZO, per negozio commestibili, cercasi. Via Madonnina 44. 67595 D

RAGAZZO 14-16 anni, bravo, cercasi subito quale fattorino. Presentarsi accompagnato dai genitori. Sartoria Gozzi, Palazzo del Lloyd. 67565 D

RAGAZZO cercasi quale fattorino tipografia. Via Fonderia 10. 67511 D

RAGAZZO cercasi per lavoratorio orefice. Via Montorsino 5, Roiano. 67437 D

RAGAZZO quattordicenne, per negozio, lavori leggeri, cercasi. Indirizzo Piccolo. 8738 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Via S. Sebastiano N. 6, Cesca. 67554 D

RAGAZZO quattordicenne cercasi prontamente quale fattorino. Indirizzo al Piccolo. 67521 D

RAGAZZO banconiere cercasi. Presentarsi, alla trattoria Nazario Sauro 12, dalle 15 alle 16. 67430 D

RAGAZZO pistore, pratico, cercasi. Via Giulia N. 98. 67705 D

RAGAZZO apprendista banconiere cercasi subito. Rivolgersi: Bar Centrale, Piazza S. Giovanni 3 (presentarsi nel pomeriggio). 67441 D

RICAMATRICE, bravissima macchina, cercasi. Offerte «67439 D» Piccolo. 67439 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano, tedesco, cercasi da primaria ditta. Scrivere indicando posti occupati, referenze e pretese sub «66923 D» al Piccolo. 66923 D

STENODATTILOGRAFA, italiano, tedesco, cercasi per importante società. Offerte «67394 D» al Piccolo. 67394 D

STENODATTILOGRAFA italiana, perfetta conoscenza tedesco, cercasi da primaria casa spedizioni, per pronta entrata. Offerte sub «67442 D» al Piccolo. 67442 D

STIRATRICE, lavorante brava, cercasi prontamente. Via Commerciale 15. 67677 D

TAPPEZZIERE, lavorante, mezzi lavoranti, cercansi. Via Romagna 16, Periz. 67370 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina; altre per scapoli, vuote, uso ufficio, cercansi. Prenotazione gratuita. Rivolgersi: Piazza Goldoni 3, I. 67498 E

A. CAMERE due, vuote, comodo cucina, cercansi urgentemente. Offerte «67545 E» Piccolo. 67545 E

A. STANZE vuote, ammobiliate, ingresso scale, prenotansi gratuitamente. Sandri, XXX Ottobre N. 17. 67558 E

AMMOBILIATA grande, ingresso scale, cercasi da signore serio, stabile. Offerte, con prezzo, «67437 E» al Piccolo. 67437 E

AMMOBILIATE elegantissime, comodo cucina, cercansi urgentemente. Latteria, Via Brunner 6. 67671 E

CAMERA matrimoniale, bella, ingresso libero, cercasi da distinto signore. Scrivere: Hotel Savoia, casella 47. 67479 E

CAMERA oppure cameretta, pulita, eventualmente vitto, paraggi centro, cercasi subito da giovane impiegato stabile. Offerte, indicando possibilmente condizioni, «67451 E» Piccolo. 67451 E

CAMERA bene ammobiliata, ariosa, con o senza vitto, anche periferia, cercasi da signore distinto e stabile, per 1.o agosto. Scrivere: Casetta 1 b, Unione Pubblicità, Udine. 5670 E

CAMERA decentemente ammobiliata, paraggi Stazione Campo Marzio o Campo S. Giacomo, presso buona famiglia, cercasi da impiegato stabile, solo. Scrivere «67332 E» Piccolo. 67332 E

CAMERA ariosa, centrale, ingresso libero, cercasi da impiegato governativo, stabile, per primo agosto. Offerte sub «67602 E» Piccolo. 67602 E

CAMERE, una o due, uso ufficio, possibilmente centro, cercansi per 20 agosto. Scrivere sub «67412 E» Piccolo. 67412 E

CAMERETTA ammobiliata cercasi da signorina dabbene, per primo agosto. Offerte «67530 E» al Piccolo. 67530 E

CAMERETTA semplice o camerino, cercasi da operaio solo. Offerte sub «67568 E» al Piccolo. 67568 E

CAMERETTA ammobiliata, paraggi Campo Marzio, S. Giusto, cercasi da giovane operaio. Offerte «67615 E» Piccolo. 67615 E

CAMERETTA cercasi da persona sola. Scrivere sub «67430 E» Piccolo. 67430 E

LETTO, presso donna di cuore disposta attender bambina, cercasi da donna con bambina. San Nicolò 18, IV. 67574 E

MATRIMONIALE o due camerini ammobiliati, cerca subito statale, pagando 200 mensili. Offerte «67475 E» Piccolo. 67475 E

MATRIMONIALE con bagno, arredamento moderno, con ogni comfort, bella posizione, possibilmente vista al mare, cercasi da coniugi tedeschi distinti, per 14 giorni dal primo agosto. Riflettesi soltanto stanza grande, elegante. Offerte dettagliate, con prezzo, «67418 E» al Piccolo. 67418 E

PENSIONE in famiglia cercasi da giovane di poche pretese. Scrivere dettagliatamente sub «67517 E» Piccolo. 67517 E

STANZA ammobiliata con vitto cercasi, presso famiglia distinta. Offerte «67040 E» al Piccolo. 67040 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, cercasi immediatamente da distinto signore. Scrivere «67460 E» Piccolo. 67460 E

STANZA soleggiata, presso piccola famiglia, cercasi da impiegata seria. Scrivere «67544 E» al Piccolo. 67544 E

STANZA vuota, anche piccola, ingresso scale, centralissima, cercasi. Offerte «67467 E» Piccolo. 67467 E

STANZA vuota o ammobiliata, poco comodo cucina, centro, cercasi. Offerte sub. «67580E» al Piccolo. 67580 E

STANZA ammobiliata, paraggi Stazione centrale, cercasi subito da giovane impiegato. Offerte «67348 E» Piccolo. 67348 E

STANZA vuota, paraggi Istituto, Foscolo, cercasi. Rivolgersi: Canova 26, latteria. 67445 E

STANZE due, vuote, pressi Borsa, cercansi. Scrivere sub «67546» Piccolo. 67546 E

STANZE 1-2, vuote, in via Piccardi o adiacenze, cercansi. Offerte: Eremo 47, angolo Piccardi, Bar Civetta. 67547 E

STANZE due, vuote, comodo cucina, cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 67456 E

STANZETTA pulitissima, con vitto o senza, presso famiglia distinta, cercasi per primo agosto. Offerte, indicando prezzo, «67539 E» al Piccolo. 67539 E

UFFICIO centrale, tre stanze, cercasi pronta entrata. Offerte «67042 E» al Piccolo. 67042 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA con due letti, pulitissima; altra uso ufficio, primo piano; diverse matrimoniali, comodo cucina, cedonsi. Via Machiavelli N. 24, pianoterra. 67518 F

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina; altre per scapoli, vuote uso ufficio, affittansi. Rivolgersi: Piazza Goldoni 3, primo. 67496 F

A. STANZE libere, ammobiliate, matrimoniali, cucina; uffici, offronsi. Sandri, XXX Ottobre 17. 67558 F

AMMOBILIATA semplice affittasi a distinto signore. Rossetti 43, porta 17. 67355 F

AMMOBILIATA con luce elettrica affittasi a due amici per bene, possibilmente maritandi. Piazza degli Studi N. 2, II, porta 9. 67519 F

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

AMMOBILIATA, con ottimo vitto, affittasi a due amici. Madonnina 11, porta 8. 67560 F

AMMOBILIATA bella, pulitissima, luce, affittasi prontamente. Via Romagna 2, I, porta 2. 67570 F

AMMOBILIATA elegante, pulitissima, con comodità attiguo salottino, affittasi a serissimo distinto stabile. Riamondo 2, I. 67625 F

AMMOBILIATA pulitissima, ariosa, vitto, affittasi. Gabriele d'Annunzio 1, porta 51. 8740 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, indipendente, affittasi a distinto signore. Montfort 10, porta 9. 8736 F

AMMOBILIATA ariosa, soleggiata, luce elettrica, pressi Posta centrale, affittasi soltanto a distinto serio signore. Indirizzo Piccolo. 67374 F

AMMOBILIATA bellissima, luce, senza uso cucine, affittasi prontamente a due persone. Mazzini 27, IV. 67612 F

AMMOBILIATE elegantissime, garçonnieres, ingresso libero, comodo cucina, offronsi. Latteria, Via Brunner 5. 67671 F

CAMERA ariosa, luce elettrica, massima pulizia, affittasi; escluse donne. Foscolo 40, I, porta 8. 67440 F

CAMERA ammobiliata, luce, affittasi. Corso Vitt. Em. 21, terzo, sinistra. 67633 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, luce elettrica, affittasi. Lazzaretto vecchio 38, I, porta 5. 8744 F

CAMERINO ammobiliato, con vitto, affittasi. Madonnina 11, III. 67452 F

COMPAGNO stanza, distinto giovane studente o impiegato, cercasi. Coroneo 37, latteria. 67597 F

LETTO affittasi a persona sola, attempata. Indirizzo al Piccolo. 67473 F

MATRIMONIALE elegantemente ammobiliata, luce elettrica; stanza pranzo, comodo cucina, centro, inquilini soli, affittansi. Indirizzo Piccolo. 67552 F

STANZA bene ammobiliata, con luce, ariosa, pulitissima, eventualmente vitto, presso distinta famiglia, paraggi Piazza Garibaldi, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 67473 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Paduina 9, porta 12. 67462 F

STANZA matrimoniale, volendo costo, affittasi a distinti signori. Indirizzo Piccolo. 67523 F

STANZA matrimoniale, con attigua stanza pranzo, lussuosa, luce, eventualmente comodo cucina, affittansi solamente ad adulti distintissimi. XX Settembre 21, I. 67571 F

STANZA bellissima, ammobiliata, cederebbe distinta persona a signore celibe, ottime referenze. Offerte «67559 F» Piccolo. 67559 F

STANZA vuota, oppure due grandi, telefono, luce, ingresso libero, II piano, Piazza Tommaseo, affittansi. Indirizzo Piccolo. 67493 F

STANZA grande, bene ammobiliata; altre ingresso libero, affittansi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 67552 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Chiozza 36, II, porta 6. 67625 F

STANZA bella, due letti, senza comodo cucina, affittsai. Via Bermini 8, porta 10. 67604 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore dabbene. Via Margherita 3, II, 17. 01753 F

VITTO e un letto darebbesi a signori per bene; escluse donne. Via Donato Bramante 11, interno. 67469 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 4.— G

A. A. A. AFFARI commerciali, ragioneria, tenitura libri, aritmetica commerciale, inglese, francese, tedesco, corrispondenza, stenografia. Insegnamento pratico, accelerato «Italia», Corso 45. 01759 G

A. A. ANNI perduti riacquistansi. Scuola «Audace», Lavatoio 5 (angolo XXX Ottobre). Informazioni giornalmente. Apertura agosto. 01755 G

A. A. ESAMI tutte materie, tutte scuole; corsi, lezioni singole. Istituto «Cesare Battisti» (Via Battisti 10). 01757 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca viene insegnata, durata corso 3 mesi, 1 mese semigratuito. Ginnastica 45. 66739 G

ALLA Berlitz School, Via Torrebianca 21, Trieste, ancora aperte le iscrizioni a tariffa ridotta d'estate per i corsi di francese, inglese, tedesco ed italiano per stranieri. Istituto di fama mondiale. Professori delle rispettive nazionalità. 16 G

BOCIATI in lingua francese, rivolgetevi fiduciosissimi al prof. Charles, già docente universitario. Via Chiozza 26, II. 67489 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 67557 G

ESAMI riparazione, ammissione ottobre. Informazioni: Scuola «Audace», Lavatoio 5 (angolo XXX Ottobre). 01755 G

ESAMI ottobre: chiedere informazioni dalle 11-13 e 15-20. Preparazioni accelerate in piccoli gruppi; referenze esiti ottenuti; pagamenti anche semi-postecipati. «Gruppo Insegnanti» Ventisettembre 31, II. 67533 G

INSEGNANTE tedesco cercasi. Offerte con pretese «67631 G» al Piccolo. 67631 G

«ITALIA», Corso 45. Autorizzato Istituto scolastico. Preparazione scrupolosa qualsiasi esame scuole medie. Corsi riparazione ottobre. Ripetizioni, specialmente latino, italiano, tedesco, francese, matematica, stenografia, computisteria. Istruzione speciale accelerata per ricuperare anni perduti. Profitto, disciplina, sorveglianza. Prezzi modici. Informazioni, consigli, iscrizioni giornalmente 9-20. Direzione Istituto «Italia». Corso 45. 01759 G

METHODE «Vraiment Nouvelle» impara francese. Provare 20 lezioni: paragonare, giudicare. Chiozza 25-II. 66256 G

RIPETENTI possono riacquistare anno perduto. Informazioni: Scuola «Audace», Lavatoio 5. 01755 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 4.— H

BORSETTA smarrita domenica sera S. Nicolò, contenente portamonete, chiavi, occhiali, pregasi rinvenitore portarla, trattenendosi denaro, al Piccolo. 67586 H

CANE caccia Bracco, rinvenuto, rivolgersi Torre Bianca 22, magazzino. 67472 H

OMBRELLINO trovato in tramvai Barcola, pregasi portarlo cappelleria Piazza Garibaldi 2, verso mancia. 67380 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, più grandezze, posizioni, dispone Sandri, Trentaottobre 17. 67553 I

A. APPARTAMENTI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, diverse posizioni. Oltre 84 scambi. Magazzini senza buona uscita cedonsi. Via Machiavelli 24, pt. 67518 I

A. QUARTIERE due camere, cameretta, cucina, ammobiliato, paraggi Giardino pubblico, subaffittasi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 67496 I

A. QUARTIERE lussuosa, quattro camere, bagno, cucina, tutto ammobiliato, cedesi o subaffittasi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 67496 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, diverse posizioni, cedonsi; oltre 50 scambi disponibili. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, I. 67496 I

APPARTAMENTO 5 camere, accessori. (Battisti) cedesi urgentemente, condizioni favorevoli. Indirizzo al Piccolo. 67651 I

APPARTAMENTO Milano, rione Magenta, due camere, cucina, bagno, scambio con altro Trieste, tre camere. Scrivere «67424 I» al Piccolo. 67424 I

APPARTAMENTO 2 camere, cucina e camerino, comfort, tutto ammobiliato, lussuoso, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 67335 I

APPARTAMENTO vuoto, 4 camere, comfort, senza buona uscita, altri piccoli, affittansi. Via Valdirivo 21. 67526 I

CAMERA, cucina, bella vista, ammobiliata, Guardiella, cedo in giornata. Indirizzo al Piccolo. 67454 I

CAMERA, cucina, soleggiata, campagna, scambiasi con qualunque posizione città. Offerte sub «67516 I» al Piccolo. 67516 I

CAMERA, cucina, portineria, scambiasi con camera cucina. Castaldi 11. 67548 I

LOCALE adatto per Buffet, altre industrie, centralissimo subaffittasi. Indirizzo al Piccolo. 67428 I

MAGAZZINI in centro affittansi prontamente. Rivolgersi: Corso Vitt. Em. 17, II, dalle 15 alle 18. 66674 I

MAGAZZINO alto, arioso, chiaro, splendida chiusura, ufficio impalcati e pareti divisorie, addatto qualsiasi industria, cedo affittanza. Rivolgersi Ottaviano Augusto 2. 67567 I

MAGAZZINO vasto, anche ad uso garage affittasi. A. Volta 10, cortile, 16-18. 67340 I

PORTINERIA: stanza, cucina, scambiasi con simile o più grande, paraggi via Giulia. Offerte Caffè commercianti. Leopoldo. 67599 I

QUARTIERE piccolo, ammobiliato cedesi. Rivolgersi via Pondares 1. 67528 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino bagno, centro, cedesi; Rivolgersi Madonnina 34, I, destra. 67561 I

QUARTIERE 2 stanze e cucina affittasi in villa. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 67551 I

QUARTIERE camera, cucina, acqua, gas, scambio con camera, camerino, cucina. Via P. Revoltella 30, pt. 67621 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, ammobiliato, cedesi lire 2500. Indirizzo al Piccolo. 67645 I

QUARTIERI, due camere e cucina, camera e cucina, cedonsi. Rivolgersi: Carducci 34, trattoria. 01762 I

QUARTIERE di camera e cucina, ammobiliato, comfort, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 67576 I

STANZE due, cucina, terrazza, acqua, primo piano interno, centro, scambiasi con due, tre stanze davanti, magari pagando arretrati affitto. Indirizzo al Piccolo. 67346 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. QUARTIERE vuoto, due stanze, cucina, cercasi verso compenso di un salottino di bambù, valore 3000. Offerte «67500 L» al Piccolo. 67500 L

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, prezzo, posizione, indifferente, cercansi, prenotazioni gratuite. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, I. 67498 L

A. SAN Luigi cerco camera, camerino, cucina. Offro lire 1000. Offerte «67653 L» al Piccolo. 67653 L

ABITAZIONE con giardino, luce, acqua, bagno cercasi da Opicina a Capodistria, per tutto l'anno; esclusi mediatori. Offerte con prezzo «67098 L» al Piccolo. 67098 L

ABITAZIONE con giardino, cercasi per tutto l'anno, esclusi mediatori. Offerte prezzo affitto «67100 L» al Piccolo. 67100 L

APPARTAMENTO 5-8 stanze, centralissimo, massima urgenza, forte ricompenso, cercasi, primo, massimo secondo piano. Offerte «67596 L» al Piccolo. 67596 L

APPARTAMENTO tre o quattro stanze, vuoto, o semiammobiliato, soleggiato cerco, posizione centrica. Offro quattro mila. Offerte «67014 L» al Piccolo. 67014 L

APPARTAMENTO vuoto, 6-7 stanze, buona posizione, comfort moderno, pronta entrata cercasi. Offerte «67046 L» al Piccolo. 67046 L

CAMERA, camerino e cucina, vuoto, verso compenso cerco. Offerte «67148 L» al Piccolo. 67148 L

CAMERA con focolaio per l'inverno, in paese, cerca civile. Scrivere «67157 L» al Piccolo. 67157 L

CAMERA vuota, comodo cucina, posizione indifferente, cercano marito e moglie con bambina. Inviare offerte Rinascente Triestina, Raffineria 1, primo. 67372 L

MAGAZZINETTO uso garage, possibilmente con abitazione chauffeur, cercasi prontamente Offerte «66664 L» Piccolo. 66664 L

QUARTIERE tre stanze, accessori, cercasi; pagansi spese. Scrivere «66602 L» Piccolo. 66602 L

QUARTIERE di 2 camere, cucina, possibilmente vuoto cercasi. Offerte Segolin, Piazza Goldoni 11. 67515 L

QUARTIERE con giardino, Scorcola, cercasi. Scrivere «67635 L» al Piccolo. 67635 L

QUARTIERE 2 stanze, cucina, possibilmente acqua, gas, trattasi direttamente. Affitto anticipato lire 1000, cercasi. Offerte «67396 L» al Piccolo. 67396 L

QUARTIERE di 5 stanze o villa vuota cerco. Specchia. Casella postale 124, Borsa. 67619 L

QUARTIERE due stanze, cucina, vuoto o semiammobiliato cercasi prontamente, possibilmente centro. Scrivere «67673 L» al Piccolo. 67673 L

QUARTIERI grandi, piccoli, verso compenso cerco. Offerte dettagliate «67655 L» al Piccolo. 67655 L

QUARTIERE centro, comfort, cerco, verso compenso. Scrivere «67330 L» al Piccolo. 67330 L

VILLA cerco in affitto. Clissura, Casella postale 620, centro. 67617 L

4000 offro per appartamento vuoto, tre stanze, cucina, camerino, possibilmente centro, escluso mezzanino, ultimo piano. Offerte «47433 L» al Piccolo. 47433 L

6000 offro per quartiere 3-4 stanze, centro, primo o secondo piano. Scrivere prontamente «67490 L» al Piccolo. 67490 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. CUCCIOLO caccia, puro bracco vendesi. Mazzini 47, II., Azzola. 67446 M

BANCO, retro banco, vetrina, candelabro, carretto, bilancia vendonsi. Giulia 13. 67649 M

BARCA a vela vendesi. Perdan, Crocifissi 5, I. 67532 M

BIGLIARDI due, orchestrone elettrico vendonsi. R. Demarchi, Caffè Servola. 67497 M

CARROZZELLA vendo. Schwab, Canova 16, IV. 67464 M

CARROZZELLA pieghevole e lettino bambino vendonsi prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 67565 M

CARROZZELLA bianca, nichellata, lussuosa, uso lettino, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 67410 M

FRANCOBOLLI, cesta da viaggio, materasso crena, vendonsi, Zittera, Fabbri 3, III. 67562 M

INSTALLATORI! Vendesi pompa per pulitura tubi gas. Rivolgersi via Fornace 1, Veronese. 67481 M

LENZUOLA lavorate, e due guarniture tovaglie, salviette a jour e ricamo vendonsi, dalle 10-15. Via Leo 11, II, sinistra. 67482 M

MACCHINA da scrivere Jost, quasi nuova, vendesi occasione. Zmajevich, Valdirivo 4-I. 66426 M

MACCHINA scrivere «Corona», da viaggio, seminuova, vendesi. Müller, Ireneo 6. 01760 M

MACCHINA cucire «Singer» originale vendesi a rate; ritiro usate. XX Settembre 60. 01756 M

MACCHINA scrivere Remington, bicolore, perfetta, vendesi per lire 1575. Negozio fotografico, Roma 20. 01760 M

MACCHINA bottoni, ricamo, catenella, spugna, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 67433 M

MACCHINA Singer, seminuova, vendesi causa bisogno. Beccherie 3, I, sinistra. 67444 M

MACCHINA scrivere nuova, germanica, occasione vendesi, facilitazioni. Mazzini 15, mezzanino sinistra. 67525 M

MACCHINA ricamo, nuova, vendesi causa partenza. Via Istituto 3, negozio modelli. 67465 M

MATERASSO lana 1 e mezzo, vestito uomo, quadri, vendonsi. Torrebianca 22, porta 9. 67566 M

OCCASIONISSIMA! Gabbie grandi per pollame, colombi, uccelli ogni specie, vendonsi anche a singoli pezzi. Sangiorgio 1, angolo Lazzaretto. 67679 M

POMPA Workington, macchinetta vapore, portone ferro, vendonsi. Pondares 3 (corte). 67344 M

VIOLINO Klotz, antico, prezzo occasione, vendesi. Valdirivo 15, porta 6. 67398 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

CAGNA S. Bernardo cercasi. Offerte «67639 N» al Piccolo. 67639 N

CARRETTO usato, quattro ruote, cercasi. Zernitz, Battisti 22, telefono 103. 67613 N

FRANCOBOLLI, raccolta moderna, acquistasi. Offerte «67667 N» al Piccolo. 67667 N

FUSTI legno, ferro, vasi ex carburo acquisto. Offerte «67657 N» al Piccolo. 67657 N

GHIACCIAIA piccola per uso macelleria cercasi se occasione. Scrivere «67390 N» al Piccolo. 67390 N

LENZUOLA, copertori piazzamezza, buono stato, comperansi. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 67576 N

VASCHE smaltate, buono stato, acquistansi. Rivolgersi via Gelsi 14. 67366 N

VIOLINO vecchio, anche guasto, acquistasi. Rivolgersi: Studio mandolinistico, Viale XX Settembre 12, terzo. 01761 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A A A A. COMPRO mobili, camere pranzo, letto, pezzi singoli, mobili d'ufficio, pagando prezzi altissimi. Beccherie 5, Sabbetai. 8742 NN

A A A. VOLETE risparmiare denaro? Comperate i mobili di M. Steiner, via Geppa 17. 238 NN

ARMADIO scrittoio, armadione noce, poltrone antiche, figure, stampe, vendonsi. Rismondo 12, secondo. 67537 NN

ARMADIO, matrimoniale noce, 1450, scrivania 80 vendonsi. Piazza Vico 2. 67448 NN

ARMADIONE tre porte, laccato, divano pelle per caffè, bar, etaser, tavolini, scrivanie, bauli, sedie, vendonsi causa trasloco. Corso Garibaldi 292, porta 6. 67534 NN

ARREDAMENTO negozio commestibili vendesi. Via Giovanni Boccaccio 7. 67504 NN

ARRIVI nuovi: Camera matrimoniale, faggio, L. 1800; camera pranzo, mogano massiccio, straoccasione, 3400. Türk, S. Lazzaro 10. 000 NN

ATTACCAPANNI, etagéres, portalibri, nuovi, vendonsi, occassionissima. Bonomo 11, mezzanino sinistra. 67492 NN

CAMERA letto, pranzo, per sposi acquistansi. Scrivere «67536 NN» al Piccolo. 67536 NN

CAMERA matrimoniale nuova con psiche e farmacie, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 67513 NN

CAMERA letto, materasso, pulitissima, vendesi. Tigor 13, secondo, porta mezzo. 67422 NN

CAMERA da una persona, in acero, lucida, vendesi. Indirizzo Piccolo. 67388 NN

CANAPE' vendesi. Ruggero Timeus N. 16, porta 10. 67470 NN

CARROZZELLA uso lettino con guarnitura vendesi. Via Raffineria 3, porta 15. 67510 NN

CUCINA signorile, solida, laccata, con marmi, 1300. Ferriera 16, falegname. 01751 NN

LETTIERA, comodino marmo, vendo. 12-16. Chiozza 49, quarto, sinistra. 67360 NN

LETTO fortissimo vendesi qualunque prezzo. Scalinata 1, mezzanino, terraglie. 67460 NN

LETTO, sgabello con farmacia mogano, vendo. Tomaso Luciani 12, corte. 67598 NN

PIANINI di primarie marche estere vendonsi Ditta Fabbri, Carducci 24. 62340 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, vendonsi. Scambi. Corso Garibaldi 13. 14608 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni, con garanzia per 6 anni dalla fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina. Fabio Severo 36. 67577 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», vendita, scambi, anche in prova per un anno. 67523 NN

PIANINO-phonola nero, con 93 rulli, perfetto, vendo, occasionissima. Anche il meccanico della fabbrica Hupfeld trovasi presentemente qui. Via Sanità 16. 15024 NN

PIANINO nuovo, tedesco, incrociate, tre pedali, vendesi lire 4300. Via Sanità 16. 67523 NN

PIANOFORTE eventualmente pianino acquisto, anche fuori Trieste. Corso Garibaldi 6. Tonelli. 67259 NN

PIANOFORTE mignon «Stelzhammer», incrociate, vendesi occasionissima. Via Sanità 16. 67523 NN

PIANOFORTE viennese mezzacoda, perfettissimo, vendesi lire 2300. Via Sanità 16. 67523 NN

PIANOFORTE mignon, mogano, «Lauperger e Gloss», meccanica inglese, 6 piedi, 7 e mezza ottave, vendesi rara occasione. Via Sanità 16. 67523 NN

PIANOFORTE mezzacoda, nero, ottimo stato, vendesi. Commerciale 15, porta 14. 67531 NN

TAVOLI 4, tabella ferro, dipinto gruppo salumi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 67581 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A A. POLIZE del Monte di Pietà, nonchè quelle bancarie, disimpegno pagando prezzi superiori a tutti; compero pure oro, argento, dentiere la nota oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 67503 O

A A A A. VESTITI frack, mobili, macchine cucire, compero pagando bene. Beccherie 4, Israel. 8741 O

A. A. CORONE, fiorini, argento, oro, brillanti, dentiere, pago prezzi altissimi, superando qualsiasi offerta. Oreficeria Urlini, portici Ponte Fabbra. 67564 O

A. ARGENTO, oro, compero pagando bene. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. LAMPADARI bene assortiti nonchè accurati impianti elettrici d'ogni spece, offre a buonissime condizioni la ditta Bonifacio. Via Trento 7, telefono 12-85. 67190 O

BINOCCOLI, canocchiali prismatici acquista Giusto Hirsch, ottico, via Mazzini 36. 65877 O

BRILLANTI, oro, argento acquista e sovvenziona gioie l'orefice Arturo Aumartre, dalle 13 alle 15. Via Canova 22, porta 16. 67450 O

CLOROSI, anemie, disturbi delle mestruazioni si combattono con l'Arsoferril, preparato nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 180 O

CRAVATTE, camicie, vendonsi in blocco. Indirizzo Piccolo. 67569 O

FUSTI grandi, e piccoli, inventario, deposito vini, vendonsi. Cereria 5. 67606 O

GRANDE assortimento articoli per cani, forbici per tosare, trovasi presso Giorgio Finding, via Pozzo del mare n. 1, «Al viaggiatore». 15082 O

POLACCHI uomo indistruttibili, scarpe colorate modernissime, costano lire 49. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 099 O

SARTORIA signora, confeziona vestiti, mantelli, tailleurs. Carducci 24, secondo. 67663 O

SCARPE donna, lusso, prezzi occasione, vendonsi. Mazzini 15, sinistra, mezzanino. 67567 O

STIVALI per rimonte paia 300 vendonsi. Molino vapore 7. 67583 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA-viaggiatore ramo farine, introdotto grossisti Venezia Giulia, Austria, Jugoslavia, parla italiano, tedesco, sloveno, serbo-croato, referenze, offresi a seria ditta. Scrivere «67205 P» al Piccolo. 67205 P

RAPPRESENTANTE Veneto e Giulia calzificio, cerca piazzista e viaggiatore introdotto a provvigione. Scrivere «67376 P» Piccolo. 67376 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOBUS, camion, 18 P, 15 Ter, acquistiamo. Offerte: Fratelli Torta, Pola. 01758 Q

BARCHETTA usata, compero subito. Offerte dettagliate, con prezzo, «67404 N» al Piccolo. 67404 Q

BICICLETTA tipo militare, con camere d'aria e letto ferro, rete metallica e materasso, vendo. Viale XX Settembre 24, V. 67509 Q

CAMION 15 Ter vendesi ore 8-11. Indirizzo Piccolo. 67605 Q

GUZZO o imbarcazione colomba, buono stato, acquisto occasione. Offerte: Ada Millavaz, Cittanova. 67483 Q

MOTOCICLETTA ottimo stato vende negozio Bidoli, Via Settefontane 1. 67362 Q

STEYER ultimo modello, carrozzeria lussuosa, coupè salon, percorso 4000, vendo, scambio con moderna piccola chiusa. Collini, Pontaccio 20, Milano. 5669 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. OCCASIONE cedesi negozio centro, adatto qualsiasi genere, acqua, gas, luce, ottime condizioni, affitto minimo. Indirizzo al Piccolo. 67463 R

ALBERGO, caffè, ristorante, a Trieste, immediate vicinanze, completamente arredato, 20 stanze ammobiliate, ricco inventario, vendesi con cessione dell'affittanza. Ottimo affare per persona esperta nel ramo. Indirizzo al Piccolo. 66250 R

BOTTEGA barbiere, bene avviata, vendesi entro giornata, causa malattia. S. Giovanni di Guardiella 654, Mally. 67603 R

BOTTEGA commestibili vendesi a qualsiasi prezzo. Piazza Garibaldi 2, cappelleria. 67382 R

CAPITALISTA associerebbesi industria avviata, esclusi mediatori. Offerte sub «67502 R» Piccolo. 67502 R

CAPITALISTA anche signora cerca negoziante già bene introdotto. Offerte sub «67641 R» Piccolo. 67641 R

DENARO offresi, 6%, prime intavolazioni case, città o territorio. Scrivere «01764 R» al Piccolo. 01764 R

DEPOSITO vini avviato, con inventario, vendesi. Via Cereria 6. 67606 R

MUTUO 5000, restituibili un anno, buon interesse, garanzia, cercasi. Offerte sub «67495 R» al Piccolo. 67495 R

SINDACATO tedesco carboni Westfalia cerca attivo 50 mila, stabilire agenzia Trieste. Scrivere «67378 R» Piccolo. 67378 R

TRATTORIA paraggi piazza Garibaldi, adatta Cantinone, ricco inventario, affitto minimo, vendesi, affittasi causa vedovanza, prezzo irrisorio. Dreos, Caffè Tommaso, ore 8-10, oppure via Conti 4, trattoria, ore 2-6, giornalmente. 67350 R

15.000 cercansi, 10%, prima intavolazione su casa e campagna. Isola, valore 80.000. Scrivere sub «01763 R» Piccolo. 01763 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASE 2 con circa 1200 tese, campo viti, due cisterne acqua, adatta per allevamento vacche, maiali, ecc., vendonsi prontamente. Indirizzo: E. Demarchi, Servola. 67499 S

CASETTA 5 vani, orto, vicino tramvia S. Giovanni, vendesi. Indirizzo Piccolo. 67454 S

FONDI per villini, pressi Rossetti, S. Andrea, da 500 a 1000 m., vendonsi. Indirizzo Piccolo.

STABILE nuovissimo, splendido, rende 25.000, vendo direttamente migliore offerente. Offerte «67647 S» Piccolo. 67647 S

VILLA splendida, posizione sul mare, vendesi. Rivolgere famiglia Viezzoli, Pirano-Fiesso 1011. 1810 S

VILLA spiaggia, vicino Pirano, vuota, ammobiliata; altra con ricco parco, Romans, vendonsi prontamente occasione. Telefonare 1944. 67669 S

VILLINO campagna, 3 camere, 2 camerette, cucina, comfort, rimesso a nuovo, scambiasi altro città. Offerte «67459 S» al Piccolo. 67459 S

VILLINO vani 14, superficie m. q. 2700 circa, vendesi in Padova, vicolo Tullio Lombardo 4. Rivolgersi opera Nazionale Combattenti, Gestione beni ex nemici, Roma, via Ulpiano n. 11, indicando n. 225 d'inventario. 6668 S

VILLINO, boschetto, terreno coltivato, vendesi Goriano, prezzo irrisorio. Informazioni: Molino a vapore 7. 67588 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

CAMERE, appartamento ammobiliato, in villa signorile, ridente posizione, comodità ferroviarie, affittansi per stagione o annualmente. Petronio Sarti, Boccavizza, prezzo Gorizia, stazione Valvociana. 1201 T

HOTEL e ristorante Andre, a Nabresina. Bosco di pini, luce elettrica; indicatissimo per villeggiatura. 66751 T

PIRANO (Portorose): Affittasi quartiere ammobiliato, 1 o 2 stanze, salottino, cucina, tutti comfort moderni, vicino spiaggia. Rivolgersi Agenzia Pubblicità, Pirano. 67352 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ACQUISTATE un magnifico orologio da parete nella ben assortita Orologeria-oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro-via delle Torri. 67397 U

BIANCHERIA elegantissima, camicie notte, guarniture lussuose, semplici, vendonsi. Propria confezione. Mirri, Carducci 22. 67458 U

DOLORI a base reumatica ed a substrato gottoso vengono eliminati con la cura del «Liquore o Cachets Godina». Chiedeteli ovunque. 180 U

GENTILUOMO italiano, 58.enne, ottime referenze, sano e robusto, contanti 140.000, sposerebbe signorina o vedova sola, 40.enne, sana e intelligente, massima moralità e benestante. Scrivere: Eugenio De Sando, fermo posta, Fiume. 000 U

GRATUITAMENTE disinfettiamo abitazioni col «Verminal» se non distruggiamo radicalmente cimici, blatte ecc.; disinfettiamo pure con formalina. «Asddi», Rossetti 2. 67512 U

IMPIEGATO statale 26.enne, cercherebbe signorina o vedova, scopo matrimonio. Scrivere sub «67405 U» al Piccolo. 67406 U

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Filotrix», preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 67406 U

LEVATRICE diplomata Università Padova: iniezioni. XX Settembre 60-I. 67368 U

LUFT. Continuamente sono teco beneaugurandoti, pregustando ritorno, fantasiosamente cotruendo futuro! Tuo!... 67364 U

OCCASIONE: Aquila, Colombi, razze peciali, canarini, vendoni. Sangiorgio 1, angolo Lazzaretto. 67679 U

ORIGANO Colonia profumatissima, 85 gradi, lire 65 litro. Profumeria Katz, Ponte della Fabbra. 67471 U

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, accoglie gestanti. S. Maurizio 10, I. 67957 U

SIGNORINA anziana, studia violino, cerca compagnia pianoforte o società principiante, dilettante diversi istrumenti. Offerte dettagliate sub 67342 U» Piccolo. 67342 U

SUDATE ai piedi? Provate Resurcin-Percutol e non lo dimenticherete più. Nelle farmacie. 1797 U

VEDOVA 38.enne, bella presenza, seria, proprio appartamento, rimariterebbesi con signore anche anziano. Scrivere «67453 U» Piccolo. 67453 U

VEDOVA 38.enne, bella presenza, seria, proprio appartamento, rimariterebbesi con signore anche anziano. Scrivere «67453 U» Piccolo. 67453 U

27.ENNE simpatico, anima nobile, governativo, stipendio 13.000, proprietà 150.000 lire, privo domestici sorrisi, dedicherebbe affetto a giovane signorina, signora anche nullatenente, purchè beltà fisica, scopo matrimonio. Ritira offerte venerdì. Scrivere «67354 U» Piccolo. 67354 U

La Direzione ed il Consiglio di Sorveglianza della Navigazione Generale Gerolimich & Comp., Società in Azioni, partecipano con vivo cordoglio il decesso, avvenuto ieri, del benemerito Presidente, signor

cav. Vittorio Mrach

Trieste, 27 luglio 1925.

✚

A Erpelle, nelle prime ore di domenica, colpito da improvviso malore, spirava serenamente

Giovanni Battista Cazorzi

I sottoscritti, straziati dal dolore che non ha conforto, ne dànno il tristissimo annuncio a quanti lo conobbero e lo amarono.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà martedì 28 corr., alle ore 16.30, partendo dall'abitazione di via S. Giacomo in Monte N. 6, per essere tumulate nella tomba di famiglia.

Trieste, 26 luglio 1925.

GINA, moglie — RUGGERO, NEDA, figli
ANTONIA, MARIA ved. PICCIOLA, IDA, GENOVEFFA, ANITA, sorelle
MARIA ved. CAZORZI, matrigna — Famiglie CARRETTA e CAZORZI, cugini

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza. — Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

✚

Francesco Sudich

d'anni 52, spirò nelle ore pomeridiane dopo lunghe e atroci sofferenze, lasciando nel dolore la moglie **GIUSEPPINA,** i figli **BRUNO, ANNA, GIORGINA, GIUSTINA** e **GIUSEPPINA,** la nuora **MARIA,** i nipoti e i parenti, i quali partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno mercoledì 29 corrente, ad ore 16, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 27 luglio 1925.

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47.

✚

Il 26 corrente, all'alba, si spense serenamente

PIERINA ved. BATTICH

d'anni 49

Straziati dal dolore, gli accasciati figli **FORTUNATO, CESARE, BRUNA, BIANCA, ANITA, PALMIRA,** la madre **ANGELA IENCO,** i fratelli **ANTONIO, GIOVANNI, DOMENICO, FORTUNATO,** le sorelle **GIUSEPPINA in SUBAN** e **LUIGIA in FABIANI,** unitamente agli altri congiunti, partecipano la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali, per espresso desiderio della defunta, ebbero luogo ieri.

I sopra nominati, profondamente commossi, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la cara memoria dell'Estinta.

Trieste, 27 luglio 1925.

Nuova Impresa · Corso V. E. III N. 47.

✚

Gli addoloratissimi genitori **Mario** e **Antonia Sardotsch,** il fratellino **Marcello** nonchè i nonni e parenti tutti, con cuore straziato annunciano il decesso del loro adorato angioletto

Mario

d'anni 4

avvenuto quest'oggi nel bacio del Signore.

I funerali seguiranno mercoledì 29 corr., alle ore 15, dalla casa N. 407 di Pendice Scorcola.

Trieste, 27 luglio 1925.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III 45

Il **CONSORZIO FRA TABACCOCULTORI DI PISINO** compie il mesto dovere di annunciare l'improvviso decesso del suo benemerito presidente

VITTORIO cav. MRACH

avvenuto ieri nel pomeriggio.

I funerali seguiranno domani, ad ore 18.

Pisino, 27 luglio 1925.

LA DIREZIONE

✚

MARIA TONDA

spirava questa mane, dopo lunghe sofferenze, lasciando nel dolore il padre e le sorelle che partecipano la grave perdita.

I funerali della cara Estinta seguiranno martedì 28 corr., alle ore 14.30, partendo il convoglio dalla via Palladio N. 2.

Trieste, 27 luglio 1925.

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47.

✚

Questa mane si spense improvvisamente nell'età di 67 anni

GIOVANNI ROBBA

Ne dà il triste annuncio la consorte **CATERINA,** unitamente ai figli, ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno martedì 28 corrente, ad ore 16.30, partendo il convoglio dalla casa N. 681 di Scorcola-Coroneo.

Trieste, 27 luglio 1925.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47.

La **DIREZIONE** del **CONSORZIO TRIESTINO FRA TAPPEZZIERI E SELLAI** compie il doloroso ufficio di partecipare il decesso del consocio, sin dalla fondazione, signor

G. B. Cazorzi

tappezziere

Il funerale, al quale sono pregati d'intervenire i consortisti tutti, avrà luogo martedì 28 luglio, ad ore 16.30, partendo dalla via S. Giacomo in Monte N. 6.

Trieste, 27 luglio 1925.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, vivamente commosse, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che, sia con il gentile invio di fiori, sia con l'accompagnare la cara salma all'ultima dimora, vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

FRANCESCO

Un grazie speciale vada agli amici del defunto e alla famiglia **Forza** che tanto si prestarono.

Famiglie CATTARUZZA e QUITAN

Ringraziamento

Le sottoscritte, profondamente commosse per le attestazioni di affetto tributate alla memoria dell'indimenticabile

Francesco Dodich

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che, con l'invio di fiori o in altro modo, vollero prender parte al loro immenso dolore.

Porgono speciali ringraziamenti ai superiori dei R. R. Magazzini Generali ed al IV.o Gruppo sbarco del Porto E. F. Duca D'Aosta, del quale il defunto faceva parte come avventizio.

Famiglie DODICH e DOGAN

RINGRAZIAMENTO

La **ved. ZORATTO** e congiunti porgono sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vollero intervenire alla mesta cerimonia portando fiori e l'ultimo saluto al caro

Estinto

Un grazie speciale agli ex combattenti di Trieste e di San Leonardo che vollero rendere più austera la cerimonia intervenendo con la bandiera sociale, tanto cara all'Estinto, ai colleghi di Venezia che ricordarono il camerata, sentiti ringraziamenti.

All'Associazione osti ed a tutti coloro che si prestarono, sentite grazie ed incancellabile riconoscenza.

Trieste, 27 luglio 1925.

RINGRAZIAMENTO

Commossi dal profondo del cuore, inviamo sentite grazie al medico curante **dott. Luigi Monti** per le amorose e disinteressate cure per strappare alla crudel sorte il nostro amato

Estinto

Infinite grazie pure agli amici e a tutti coloro che, sia con l'invio di fiori o in altra guisa, onorarono la memoria del nostro indimenticabile padre, fratello, suocero e nonno.

Famiglie:
SCALA, DORIA, DEBARBA e FABRIS

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamene commosse, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che, partecipando ai funerali, come pure con il gentile invio di fiori, od in altra guisa, vollero rendere tributo d'omaggio alla memoria del loro amatissimo

Giuseppe Visniavez

Speciali ringraziamenti vadano al parroco don Francesco Sila, al coro della chiesa di S. Giovanni di Guardiella, al signor Bartolomeo Kociancich, al medico curante signor dott. Dario Vitturelli ed a tutte le persone che presero parte al loro dolore.

Trieste, 27 luglio 1925.

Famiglie VISNIAVEZ e LOKAR

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le tantissime, affettuose dimostrazioni d'affetto tributate al loro indimenticabile

Angelo Corbatto

ringraziano sentitamente i parenti e quanti vollero in una o nell'altra guisa onorarne la cara memoria.

In particolare esprimono imperitura riconoscenza alla famiglia Ghezzo che nel doloroso frangente fu loro prodiga d'aiuto e di conforto.

Famiglie:
CORBATTO, MARAN e ZACCHIGNA

RINGRAZIAMENTO

Commossi, dal profondo del cuore inviamo sentite grazie al dott. Urizio che con amorose cure e con tutti i mezzi dettati dalla scienza, cercò di contendere alla morte il nostro amato

GUIDO

Un grazie pure a tutti coloro che, con invio di fiori o in altra guisa, vollero onorare la memoria del nostro caro Estinto.

Famiglie:
ZIGOI, GASPERINI e COVACICH

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, sentitamente commosse, ringraziano tutti quei buoni che in varie guise vollero onorare la memoria della loro indimenticabile madre, nonna, moglie, sorella, cognata e suocera

TERESA

Un grazie speciale vada al chiarissimo medico curante dott. Mario Slavich che con amorose e assidue cure cercò di strapparla all'avverso destino.

Famiglie: Vodopivez, Svozil, Spazzal, Galeazzi, Rugo, Vidmar e Laurencich